



**Cassano delle Murge  
e Tolve**

# **RELAZIONI E BILANCIO** **al 31 dicembre 2009**

## **70° Esercizio**

Sede Legale  
Via V. Veneto, 9  
70020 Cassano delle Murge

Cod. Fisc. e nr. d'iscrizione del Registro delle Imprese di Bari 00407800721  
R.E.A./C.C.I.A.A. n° 95122

Cod. A.B.I. 8460-8

Iscritta all'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia  
Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A172325  
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo



## SPORTELLI E PIAZZE DI COMPETENZA

---

Sede Sociale e Direzione Generale	70020 Cassano delle Murge (Ba) Via V. Veneto, 9 – Tel 080/763266
Cassano delle Murge	70020 Cassano delle Murge (Ba) Via Marconi, 2 – Tel 080/763155
Acquaviva delle Fonti	70021 Acquaviva delle Fonti (Ba) P.zza V. Emanuele, 56 – Tel 080/767977
Adelfia	70010 Adelfia (Ba) Via C.A. Dalla Chiesa – Tel 080/4592888
Albano di Lucania	85010 Albano di Lucania (Pz) C.so Matteotti, 30 – Tel 0971/984039
Capurso	70010 Capurso (Ba) Via F. Epifania, 208 – Tel 080/4550719
Casamassima	70010 Casamassima (Ba) C.so V. Emanuele, 18 – Tel 080/4530271
Gravina in Puglia	70024 Gravina in Puglia (Ba) Via Tripoli, 53 – Tel 080/3269904
Grumo Appula	70025 Grumo Appula (Ba) Via Soldato M. Rella, 5 – Tel 080/7835509
Matera	75100 Matera Via Dante, 13 – Tel 0835/337461
Sannicandro di Bari	70028 Sannicandro di Bari (Ba) Via Manzoni, 4 – Tel 080/9934076
Tolve	85017 Tolve (Pz) C.so Umberto I, 18 – Tel 0971/7370049

Autorizzata ad operare anche nei seguenti Comuni:

**PROVINCIA DI BARI**

ALTAMURA  
BARI  
BINETTO  
BITETTO  
BITRITTO  
CELLAMARE  
GIOIA DEL COLLE  
NOICATTARO  
POGGIORSINI  
RUTIGLIANO  
RUVO  
SAMMICHELE DI BARI  
SANTERAMO IN COLLE  
SPINAZZOLA  
TORITTO  
TRIGGIANO  
TURI

**PROVINCIA DI TARANTO**

GINOSA  
LATERZA

**PROVINCIA DI POTENZA**

CAMPOMAGGIORE  
CANCELLARA  
CASTELMEZZANO  
BRINDISI DI MONTAGNA  
GENZANO DI LUCANIA  
OPPIDO LUCANO  
PIETRAPERTEOSA  
SAN CHIRICO NUOVO  
TRIVIGNO  
VAGLIO DI BASILICATA

**PROVINCIA DI MATERA**

CALCIANO  
GROTTOLE  
IRSINA  
MONTESCAGLIOSO  
MIGLIONICO  
TRICARICO



## ORGANI SOCIALI

### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

<i>Presidente</i>	Piscazzi Paolo
<i>Vice Presidente</i>	Maselli Felice
<i>Consiglieri</i>	Alemanno Salvatore Arganese Quirico Campanale Leonardo Cecere Saverio Del Re Silvia Giorgio Renato Maselli Domenico Telesca Antonio Viggiano Rocco

### COLLEGIO SINDACALE

<i>Presidente</i>	Lionetti Eleonora
<i>Sindaci effettivi</i>	Cirigliano Antonietta Nuzzaco Giuseppe

### SINDACI SUPPLEMENTI

	Sacchetti Angelo D'Ambrosio Cosimo Vitantonio
--	--

### DIREZIONE

<i>Direttore Generale</i>	D'Andrea Donato Graziano
<i>Vice Direttore Vicario</i>	Guida Pietro
<i>Vice Direttore</i>	Lassandro Carlo Pancrazio

## COMPAGINE SOCIALE

Soci al 01/01/2009	1.460
Soci entrati	45
Soci usciti	35
Soci al 31/12/2009	1.470

## CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

L'Assemblea ordinaria dei Soci è convocata per il giorno 30 Aprile 2010, alle ore 20,30, presso la Sede Sociale della Banca di Credito Cooperativo alla Via Vittorio Veneto, 9 in Cassano Murge, in prima convocazione, e per il giorno **02 Maggio 2010, alle ore 9,00, in seconda convocazione**, presso la **Sala Ricevimenti "MELIOR CLUB srl"** alla via per Mercadante Km. 4,00, per discutere e deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Bilancio al 31 dicembre 2009: deliberazioni inerenti e conseguenti.
2. Deliberazioni riguardanti le politiche di remunerazione dei consiglieri di amministrazione, dei dipendenti e dei collaboratori non legati alla Società da rapporti di lavoro subordinato ai sensi dell'art. 30 dello statuto sociale. Informative all'Assemblea previste dalla normativa di Vigilanza.
3. Determinazione dei compensi per i componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale e delle modalità di determinazione dei rimborsi di spese sostenute per l'espletamento del mandato.
4. Stipula della polizza relativa alla responsabilità civile e infortuni professionali degli amministratori e sindaci.
5. Elezione dei componenti il Consiglio di amministrazione.
6. Elezione del Presidente e degli altri componenti il Collegio sindacale.

Distinti saluti.

p. il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Paolo ing. Piscazzi

Cassano delle Murge, 15 Aprile 2010



## INDICE

<b>RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE</b>	11
<b>RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE</b>	39
<b>RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE</b>	45
<b>SCHEMI DI BILANCIO</b>	
Stato patrimoniale	51
Conto economico	52
Prospetto della redditività complessiva	53
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	54
Rendiconto finanziario	55
Nota integrativa	
Parte A - Politiche contabili	59
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale	87
Parte C - Informazioni sul conto economico	115
Parte D - Redditività complessiva	131
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	133
Parte F - Informazioni sul patrimonio	168
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda	175
Parte H - Operazioni con parti correlate	176
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	177
Parte L - Informativa di settore	178
<b>ALLEGATI AL BILANCIO</b>	
Tabella rivalutazioni monetarie	181



---

# **RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE**

---



Signori soci,

a nome del Consiglio di Amministrazione, Vi porgo il più cordiale benvenuto a questo appuntamento annuale per l'approvazione del Bilancio di esercizio in cui ciascuno di Voi, non solo adempie al più importante dovere statutario di socio, ma prende atto dell'operato della Banca, attraverso la disamina attenta e puntuale degli accadimenti che hanno caratterizzato il 2009 influenzando la gestione nel suo complesso e determinando i risultati che andremo ad illustrare nella presente relazione.

Appare d'obbligo ricordare che, quello appena trascorso, è stato un anno burrascoso, caratterizzato da una profonda recessione che ha colpito tutti i settori dell'economia a tutti i livelli.

Alla crisi hanno contribuito sicuramente il peggioramento del clima di fiducia generale, il ristagno della domanda e l'aumento della disoccupazione, ma un grosso contributo è stato dato dalle severe restrizioni operate, soprattutto dalle grandi banche, nell'accesso al credito da parte delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

A tale rarefazione della disponibilità di credito hanno supplito quasi ovunque in modo sostanziale ed efficace le piccole banche locali.

E possiamo affermare con orgoglio che la nostra Banca, in particolare, in un momento di turbolenza ed incertezza come quello appena trascorso, è stata un vero punto di riferimento per molte famiglie e piccole imprese, continuando a sostenere la già fragile economia locale e rafforzando al contempo il proprio ruolo di protagonista economico del territorio che da sempre le viene riconosciuto.

Tale affermazione trova conferma nei dati diffusi dalla stessa Banca d'Italia nei consueti bollettini statistici, dai quali si evince che nel 2009, a fronte di una crescita degli impieghi dell'intero sistema bancario pari ad appena il 2,2%, quella della nostra Banca è stata dell'8,5% a concreta dimostrazione della corretta interpretazione del proprio ruolo di banca del territorio a sostegno del territorio.

A fine 2009 gli impieghi hanno raggiunto i 208,7 milioni di euro, segnando un incremento pari a 16,3 milioni rispetto al 2008.

Sempre sul fronte patrimoniale la raccolta totale ha evidenziato uno sviluppo annuo dell'1,4%, raggiungendo in valore assoluto i 363 milioni di euro con una crescita di 5 milioni rispetto allo scorso anno.

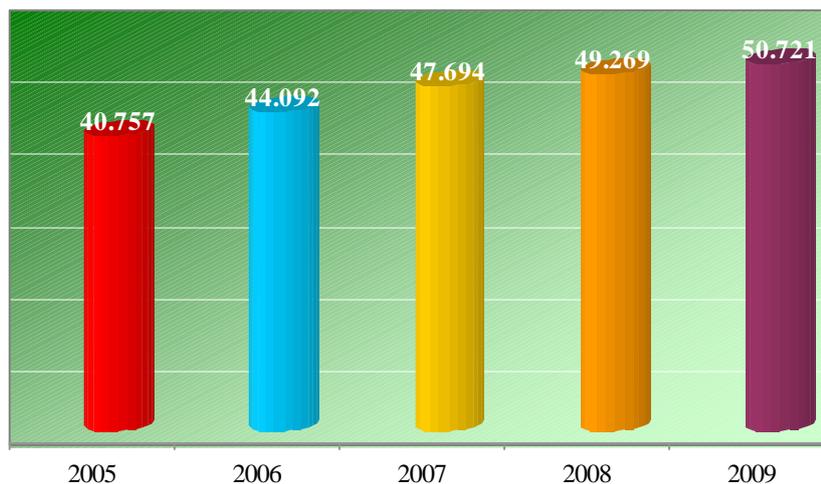
Come diretta conseguenza della crescita di tali aggregati sarebbe stato lecito attendersi anche una crescita dell'utile d'esercizio, ma come già vi avevamo accennato nell'incontro natalizio di fine 2008, sia per far fronte alle difficoltà che alcuni clienti hanno incontrato nell'onorare i propri debiti e sia per la volontà di contenere i tassi di interesse al fine di sostenere i fruitori del credito abbiamo tenuto più stretta possibile la cosiddetta forbice cosa che si è tradotta in un inevitabile contrazione dei margini di redditività.

In termini economici, quindi, la gestione ha risentito principalmente della riduzione del margine di interesse e dell'incremento delle svalutazioni effettuate sui crediti deteriorati, che hanno inciso in maniera negativa sul risultato di esercizio, il quale si è ridotto di circa 1,4 milioni rispetto al dato del 2008, attestandosi a 827 mila euro. In conseguenza di tale risultato il patrimonio aziendale, se sarà approvata la destinazione dell'utile proposta dal Consiglio, si attesterà a 50,7 milioni di euro.

<b>Importi (euro/1000)</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>	<b>Variazione</b>	<b>Var %</b>
Raccolta diretta	317.493	265.853	51.640	19,4%
Raccolta indiretta	45.989	92.616	-46.627	-50,3%
<b>Raccolta totale</b>	<b>363.482</b>	<b>358.469</b>	<b>5.013</b>	<b>1,4%</b>
<b>Impieghi a clientela</b>	<b>208.760</b>	<b>192.477</b>	<b>16.283</b>	<b>8,5%</b>
<b>Utile</b>	<b>827</b>	<b>2.270</b>	<b>-1.443</b>	<b>-63,6%</b>
<b>Patrimonio netto</b>	<b>50.721</b>	<b>49.269</b>	<b>1.452</b>	<b>2,9%</b>

€000

### Patrimonio Netto



Il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2009 si attesta a 50,7 milioni di euro e copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di I pilastro (credito, controparte, mercato e operativo), con un'eccedenza patrimoniale che ammonta a circa 34,6 milioni di euro.

<b>Rischi Basilea2 I pilastro</b> (euro/000)	<b>Importo</b>
Rischio di credito e controparte	13.953
Rischio di mercato	0
Rischio operativo	2.151
<b>Totale rischi I pilastro</b>	<b>16.104</b>
<b>Eccedenza patrimoniale</b>	<b>34.550</b>
Patrimonio di Vigilanza	50.654

Prima di entrare nella specifica trattazione dei dati di bilancio si reputa opportuno formulare alcuni approfondimenti in merito alla situazione economica generale nel contesto internazionale, nazionale e di quello in cui opera la nostra Banca.

## 1. SCENARIO ECONOMICO E CREDITIZIO

### 1.1 Il contesto macroeconomico

L'andamento dell'economia nel 2009 è stato profondamente segnato dagli effetti della crisi scoppiata nell'ultimo trimestre dell'anno precedente. Dopo la recessione che si è protratta fino ai mesi estivi, gli andamenti congiunturali hanno segnato un'inversione di tendenza dovuta anche all'efficacia delle politiche economiche poste in essere. Il motore della crescita è stato rappresentato dalle economie emergenti, che si sono mostrate più resistenti nella fase critica. Tra queste, la prima è stata senz'altro la Cina che ha rafforzato la propria posizione negli scambi internazionali diventando il primo esportatore mondiale. Nei paesi avanzati si è verificata una forte ricomposizione della domanda, dalla componente privata a quella pubblica. Le principali istituzioni internazionali hanno espresso la convinzione che il fondo della crisi fosse stato toccato.

D'altra parte, permangono incertezze sull'andamento del mercato del lavoro, che tipicamente risente con ritardo delle fasi negative del ciclo e sulla tempistica del percorso di rientro dalle politiche fiscali e monetarie espansive.

Ad esse si aggiungono nuovi timori in merito allo stato dei conti della finanza della Grecia, del Portogallo, della Spagna e dell'Irlanda. Sinora, si sono manifestati effetti sui mercati finanziari internazionali, in termini di aumento dello *spread* di rendimento sui decennali dei titoli di stato, degli *interest rate swap*, dei *credit default swap*. L'UE sta valutando l'opportunità e le modalità tecniche di un eventuale piano di intervento.

Negli **Stati Uniti** nel terzo trimestre del 2009 il PIL ha ripreso a crescere, segnando un aumento del 2,2 per cento in ragione d'anno, dopo un calo dello 0,7 nel trimestre precedente. L'attività è stata sostenuta principalmente dai consumi privati, con un apporto di due punti percentuali alla dinamica del prodotto. Hanno fornito un contributo positivo anche la variazione delle scorte (0,7 punti) e la spesa pubblica (0,6 punti); è stato invece negativo l'apporto degli investimenti fissi, nonostante un recupero di quelli residenziali. Le esportazioni sono aumentate per la prima volta da oltre un anno, di circa il 18 per cento in ragione d'anno; il loro contributo alla crescita è stato, tuttavia, più che compensato dall'ancor più forte incremento delle importazioni (21 per cento). Nell'insieme, l'attività economica statunitense ha tratto un sostegno fondamentale dall'attuazione dell'*American Recovery and Reinvestment Act* (ARRA), il piano di stimolo fiscale approvato in febbraio; sino a ora è stato erogato circa un terzo dei 787 miliardi di dollari stanziati (pari a circa il 5,5 per cento del PIL), ripartito tra investimenti pubblici, riduzioni delle imposte alle famiglie e incentivi fiscali alle imprese. La produzione industriale, dopo avere ristagnato in ottobre, ha ripreso a crescere in novembre, in misura sostenuta e diffusa tra i vari settori. Negli ultimi tre mesi dell'anno il calo dell'occupazione dipendente nel settore non agricolo si è ulteriormente attenuato e sono aumentate le ore lavorate. In ottobre e novembre i consumi sono cresciuti, seppure a un ritmo moderato; il tasso di risparmio delle famiglie statunitensi si è stabilizzato poco sotto il 5 per cento. Le condizioni sul mercato degli immobili residenziali si sono stabilizzate. I prezzi delle abitazioni relative alle dieci principali città, dopo essere risaliti del 5 per cento tra aprile e settembre, sono rimasti invariati in ottobre; le quotazioni dei contratti *futures* sullo stesso indice segnalano attese di prezzi stabili nel corso del 2010. L'inflazione al consumo è tornata su valori positivi in novembre (1,8 per cento), riflettendo l'esaurirsi dell'effetto base connesso con il forte calo dei prezzi delle materie prime energetiche nella seconda

metà del 2008. Nello stesso mese, l'aumento dei prezzi al netto delle componenti energetiche e alimentari si è attestato all'1,7 per cento. Secondo le più recenti previsioni raccolte da *Consensus Economics*, nel 2010 l'inflazione al consumo si collocherebbe intorno al 2 per cento.

In **Giappone** l'economia ha sofferto fino a luglio per risalire leggermente negli ultimi mesi del 2009. Le stime di crescita del PIL in termini reali nel terzo trimestre del 2009 sono state recentemente riviste al ribasso. Ciononostante, anche gli indicatori congiunturali sono migliorati in fine d'anno. La produzione industriale è aumentata ripetutamente su base mensile, mentre i consumi privati sono cresciuti soprattutto nel segmento della spesa per beni durevoli. Il clima di fiducia dei consumatori è peggiorato, probabilmente anche a causa dei livelli persistentemente alti del tasso di disoccupazione. L'inflazione annua al consumo è scesa dell'1,7 per cento in chiusura d'anno (-1,9 in novembre).

Nel **Regno Unito** la caduta del prodotto è proseguita nel terzo trimestre del 2009, pur attenuandosi allo 0,6 per cento in ragione d'anno (dal -2,7 nel trimestre precedente); la contrazione ha riflesso soprattutto l'ampio contributo negativo delle scorte (per 1,3 punti percentuali) e delle esportazioni nette (0,8 punti); i consumi privati si sono stabilizzati, mentre gli investimenti hanno ripreso a espandersi dopo il forte calo dei trimestri precedenti. Segnali positivi sono emersi dal mercato del lavoro, dove tra agosto e ottobre si è arrestato il calo dell'occupazione e il tasso di disoccupazione si è assestato al 7,9 per cento, nonché dalla *Credit Conditions Survey*, che indica un miglioramento delle condizioni di accesso al credito bancario nell'ultima parte dell'anno. È inoltre proseguito il recupero dei prezzi delle abitazioni, mentre si sono stabilizzati quelli degli immobili commerciali, anche se a livelli quasi dimezzati rispetto al picco del 2007. L'inflazione al consumo è risalita, da poco più dell'1 per cento in settembre a quasi il 2 in novembre. La Banca d'Inghilterra ha mantenuto il tasso di riferimento allo 0,5 per cento e ha ulteriormente innalzato (da 175 a 200 miliardi di sterline) l'ammontare complessivo previsto di acquisti di attività finanziarie nell'ambito della strategia di espansione quantitativa.

Nell'area **Euro**, gli ultimi dati confermano che l'espansione dell'attività economica è proseguita nell'ultimo trimestre dell'anno. L'area ha beneficiato dell'inversione del ciclo delle scorte e della ripresa delle esportazioni, nonché dei significativi interventi di stimolo macroeconomico in atto e delle misure adottate per ripristinare il funzionamento del sistema finanziario. Allo stesso tempo, l'attività risentirà di probabili effetti avversi derivanti dal processo di aggiustamento dei bilanci in corso nei settori finanziario e non finanziario, sia all'interno che all'esterno dell'area. Di conseguenza, ci si attende che l'economia dell'area cresca a un ritmo moderato nel 2010 e il processo di ripresa possa risultare discontinuo. A questo si uniscono le già citate incertezze riguardanti la crisi di Grecia, Spagna, Irlanda e Portogallo. I costi del possibile intervento europeo o le conseguenze sui mercati dei titoli di stato e dei cambi possono determinare una revisione al ribasso delle previsioni di crescita per il 2010. Il tasso di inflazione annuo al consumo è ulteriormente aumentato nell'area euro, portandosi all'1,0 per cento, dallo 0,9 di dicembre. Fra i principali paesi, la crescita in Germania e in Francia (0,7 e 0,3 per cento, rispettivamente) ha fatto seguito a quella già rilevata nel secondo trimestre.

Nel terzo trimestre del 2009, il PIL dell'**Italia** ha ripreso a crescere per la prima volta dalla primavera del 2008. Nonostante l'aumento dello 0,6 per cento nell'ultimo trimestre (-4,6 su base annua), il Prodotto Interno Lordo è sceso del 4,9 per cento. Fra i principali comparti produttivi, la crescita del valore aggiunto dell'industria in senso stretto (+2,8 per cento) ha più che compensato le perduranti flessioni rilevate nelle costruzioni e nell'agricoltura (-1,5 e -2,8 per

cento, rispettivamente); il settore dei servizi è stato stabile, dopo più di un anno negativo. I segnali congiunturali più recenti prefigurano un aumento del PIL anche nel quarto trimestre del 2009, seppure a un ritmo inferiore a quello di tre mesi prima. Sulla base dei dati di commercio con l'estero registrati nell'autunno, prosegue ma stenta a intensificarsi il recupero delle esportazioni, determinanti nel sostenere anche gli episodi espansivi più recenti, a fronte della debolezza della domanda interna. I dati dei primi mesi del 2010 sembrerebbero più favorevoli in tal senso. Al netto dell'incremento della spesa in beni durevoli, per buona parte sostenuto dagli incentivi alla rottamazione dei veicoli più inquinanti, i consumi delle famiglie continuerebbero a subire il freno della forte riduzione del potere d'acquisto. Questa, in presenza di una dinamica dei prezzi molto contenuta, ha risentito del calo dei redditi nominali. Si aggiungono i prolungati effetti della crisi sul mercato del lavoro: nel quarto trimestre del 2009 il tasso di disoccupazione è salito all'8,6 per cento (aveva toccato un minimo del 6,0 per cento nel secondo trimestre del 2007). Nonostante il marcato incremento estivo della spesa in macchinari e attrezzature, gli ampi margini inutilizzati della capacità produttiva potrebbero rendere relativamente lento il recupero degli investimenti dai bassi livelli registrati al culmine della recessione. Sulla base delle informazioni disponibili, nella media del 2009 l'inflazione al consumo, misurata dall'indice per l'intera collettività nazionale, è scesa allo 0,8 per cento, dal 3,3 del 2008. Dopo aver toccato un punto di minimo in luglio, la dinamica dei prezzi su base annua è tornata gradualmente a crescere.

In **Cina** l'attività economica ha accelerato in chiusura d'anno. Il PIL in termini reali è aumentato nel quarto trimestre del 10,7 per cento su base annua, contro l'8,7 per cento nell'insieme dell'anno. Le azioni di stimolo fiscale hanno continuato a rappresentare una determinante fondamentale dei risultati economici della Cina. Le esportazioni nette, invece, hanno contribuito negativamente per 3,7 punti percentuali alla crescita del PIL nel 2009. Il rapido aumento dell'inflazione annua al consumo (da -1,8 a 1,9 per cento tra luglio e dicembre) ha determinato un graduale restringimento della politica monetaria. In particolare, a metà gennaio 2010 l'obbligo di riserva delle banche commerciali è stato aumentato di 0,5 punti percentuali. La ripresa dalla recessione mondiale è proseguita nelle economie emergenti dell'Asia. Vi hanno contribuito le azioni di stimolo macroeconomico, il calo del tasso di disoccupazione e gli effetti ricchezza positivi derivanti dall'aumento dei corsi delle attività. In diversi paesi il recupero delle esportazioni si è ulteriormente intensificato e ciò ha trovato riflesso anche in una più rapida crescita della produzione manifatturiera. L'inflazione al consumo è tornata in territorio positivo in gran parte della regione.

In **America latina** l'attività economica continua a evidenziare segnali di rafforzamento, mentre gli andamenti dell'inflazione presentano differenze tra paesi. Per quanto concerne ad esempio il **Brasile**, la produzione industriale in dicembre è aumentata di quasi il 19 per cento su base annua dopo la ripresa di novembre e l'inflazione al consumo sui 12 mesi è salita lievemente a circa il 4 per cento. In **Argentina** la produzione industriale ha registrato una crescita del 10,3 per cento. Allo stesso tempo l'inflazione al consumo sui 12 mesi ha proseguito a salire e in dicembre è stata pari al 7,7 per cento. In **Messico** l'attività economica ha continuato a evidenziare alcuni segnali di stabilizzazione e in novembre il calo della produzione industriale è stato dell'1,7 per cento, notevolmente inferiore rispetto al mese precedente. Nel contempo le spinte inflazionistiche si sono lievemente attenuate (3,6 per cento in chiusura d'anno).

## 1.2 Evoluzione del sistema bancario italiano

In novembre, il tasso di crescita sui dodici mesi del credito bancario al settore privato non finanziario, calcolato sui dati corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, è stato dell'1,0 per cento (2,1 in agosto). La contrazione sui tre mesi (-1,3 per cento in ragione d'anno, da 0,2 in agosto, al netto della stagionalità) riflette principalmente quella dei prestiti alle società non finanziarie; l'espansione congiunturale dei finanziamenti alle famiglie si mantiene positiva. Perdurano le differenze tra le diverse categorie dimensionali di banche: prosegue la flessione (-3,5 per cento sui dodici mesi) del credito erogato dai primi cinque gruppi bancari italiani, che rappresenta la metà di quello complessivo nel nostro paese; i finanziamenti concessi dagli altri intermediari, pur in rapida decelerazione, hanno invece continuato ad espandersi (3,0 per cento). La flessione dei prestiti alle imprese risulta sostanzialmente in linea, dal lato della domanda, con la diminuzione del fabbisogno finanziario delle aziende. Dal lato dell'offerta di credito, tra le banche italiane partecipanti all'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*), il saldo tra quelle che dichiarano di avere operato un irrigidimento dei criteri adottati per la concessione di prestiti alle imprese e quelle che riportano un allentamento ha continuato a ridursi rispetto al picco registrato alla fine del 2008. Gli analoghi indicatori desunti dai sondaggi recentemente condotti presso le imprese, quali l'inchiesta mensile dell'ISAE e l'indagine trimestrale svolta congiuntamente dalla Banca d'Italia e da Il Sole 24Ore, pur registrando un forte calo rispetto ai valori massimi raggiunti un anno prima, in dicembre si attestavano su livelli ancora positivi, segnalando il persistere delle difficoltà di accesso al credito. È proseguito il graduale adeguamento dei tassi praticati sui finanziamenti bancari alle pregresse diminuzioni dei tassi ufficiali. Dallo scorso agosto il costo dei prestiti a breve termine alle imprese, inclusi quelli in conto corrente, è diminuito di un decimo di punto, al 3,9 per cento; quello sui nuovi mutui a tasso variabile alle famiglie è calato di tre decimi, al 2,3 per cento, e quello sui nuovi mutui a tasso fisso di due decimi, al 4,9 per cento. Le variazioni e i livelli dei tassi bancari praticati in Italia sono in linea con quelli registrati nel complesso dell'area.

Il Ministero dell'Economia e delle finanze, l'Associazione bancaria italiana e i rappresentanti delle imprese di tutti i settori economici hanno sottoscritto un accordo, in vigore dallo scorso 3 agosto, che prevede la possibilità, per le piccole e medie imprese che ne fanno domanda entro il prossimo 30 giugno, di sospendere fino a dodici mesi il pagamento della quota capitale delle rate di rimborso dei prestiti. Secondo tale convenzione, alla quale ha aderito la quasi totalità degli istituti di credito, le domande pervenute da parte di aziende che soddisfano determinati criteri e che, in particolare, risultano classificate in bonis si intendono ammesse, salvo esplicito e motivato rifiuto da parte della banca aderente. Al 30 novembre erano pervenute circa 84.000 domande, riferite a posizioni debitorie per un controvalore di 27 miliardi di euro (circa un quinto del credito complessivamente erogato alle imprese minori). Degli oltre due terzi già scrutinati, la quasi totalità delle domande sono state accolte, determinando la sospensione di pagamenti per un importo di 5 miliardi.

Nel terzo trimestre del 2009 è proseguito il deterioramento della qualità degli attivi bancari. Il flusso di nuove sofferenze rettificata (che tengono cioè conto della posizione del debitore nei confronti dell'intero sistema bancario e non soltanto di un singolo intermediario) in rapporto ai prestiti complessivi, annualizzato e al netto dei fattori stagionali, ha raggiunto il 2,2 per cento, il valore più alto dal 1998. L'aumento del tasso di ingresso in sofferenza è stato particolarmente marcato per i prestiti alle imprese (al 3,1 per cento, dal 2,6); tra queste, è stato più forte per le

imprese del Mezzogiorno, tra le quali l'incidenza di nuove sofferenze ha raggiunto il 4,3 per cento, contro il 2,8 per le imprese del Centro Nord. Anche la qualità del credito concesso alle famiglie consumatrici ha continuato a deteriorarsi: il tasso d'ingresso in sofferenza ha raggiunto l'1,5 per cento (dall'1,3 nel secondo trimestre). Sulla base di informazioni preliminari, il peggioramento della qualità degli attivi bancari sarebbe proseguito anche nei mesi di ottobre e novembre. I prestiti alle imprese manifatturiere e a quelle delle costruzioni mostrano il deterioramento più marcato. Nei dodici mesi terminanti in novembre, la raccolta complessiva delle banche italiane è cresciuta del 2,1 per cento, in lieve ripresa dal minimo storico registrato in settembre (0,5 per cento). Vi hanno contribuito l'accelerazione dei depositi da residenti (al 6,2 per cento) e la più contenuta flessione di quelli da non residenti (-10,6 per cento). Il basso livello dei tassi di interesse continua ad associarsi a una rapida espansione dei conti correnti (11,2 per cento) e a una forte contrazione dei pronti contro termine (-30,6 per cento). È diminuita, tornando su valori negativi, la dinamica dei depositi delle società non finanziarie, mentre hanno accelerato quelli delle famiglie (rispettivamente, -0,9 e 5,3 per cento). Dal lato dell'attivo dei bilanci bancari, permane rapida l'espansione dei titoli diversi da azioni, in particolare dei titoli pubblici.

Secondo le relazioni consolidate dei cinque maggiori gruppi bancari, nei primi nove mesi del 2009 gli utili netti sono risultati inferiori del 50 per cento circa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, riflettendo il forte aumento delle perdite su crediti; il rendimento del capitale e delle riserve (ROE) è pertanto calato, in termini annualizzati, al 4,2 per cento, dal 9,0 dello stesso periodo del 2008. Tutti i principali intermediari hanno registrato un calo del margine di interesse (-5,5 per cento) e delle commissioni nette (-16,1 per cento) che ha compensato il contributo positivo alla crescita degli utili delle attività di trading e della riduzione dei costi operativi (-5,9 per cento). A fronte di un risultato di gestione sostanzialmente stabile, la diminuzione degli utili è stata determinata dall'aumento delle svalutazioni su crediti, che hanno assorbito oltre la metà del risultato di gestione (11 miliardi in valore assoluto), contro circa un quarto nei primi nove mesi del 2008 (5 miliardi). Dal confronto fra i tre trimestri del 2009 si evidenzia peraltro una tendenza alla stabilizzazione dei risultati reddituali.

### *1.3 Il credito cooperativo nel contesto bancario italiano*

Se fossero considerate come un unico "gruppo" le Banche di Credito Cooperativo oggi si collocherebbero al quarto posto, sia per l'erogazione di fondi sia per la raccolta, dopo Intesa Sanpaolo, UniCredit Banca e Banca Monte dei Paschi di Siena. È quanto emerge dall'analisi tracciata da Banca d'Italia nella relazione del Vice Direttore Anna Maria Tarantola del 27 novembre scorso in occasione del centesimo anniversario della Federazione Italiana di Credito Cooperativo.

Dall'autunno del 2008, con l'inasprirsi della crisi finanziaria e il sostanziale blocco del mercato interbancario, i finanziamenti all'economia hanno registrato un rallentamento in tutta Europa. In Italia il tasso di crescita annuo del credito al settore privato a dicembre 2009 è sceso al 2,2 per cento; in tale contesto i prestiti concessi dalle BCC, pur rallentando, hanno continuato a crescere a tassi superiori al 6 per cento. Il differenziale di crescita degli impieghi rispetto alle altre banche, soprattutto grandi, testimonia come le BCC siano propense a continuare ad erogare credito anche in momenti di difficoltà. A beneficiare di questa politica di sostegno in un momento delicato sono state principalmente le famiglie consumatrici, per le quali i finanziamenti erogati dalle BCC sono cresciuti dell'8,9% contro il 6,9% del sistema bancario, le imprese artigiane e le imprese con meno di 20 dipendenti (rispettivamente +6,7% e +11,7%). Si Ricorda inoltre che proprio dalle BCC sono state sostenute iniziative prese durante la crisi, tra cui la

«sospensione delle rate di mutuo», il «sostegno alle imprese per le tredicesime», gli «accordi di microcredito». Mentre le banche più grandi, impegnate in complesse riorganizzazioni, si sono orientate verso modelli di intermediazione in cui trovavano maggior peso procedure e contratti standardizzati, le piccole hanno mantenuto la capacità di continuare a offrire finanziamenti sulla base di una stretta interazione con il cliente. La specializzazione nel finanziare famiglie, artigiani e piccole imprese, infatti, è rimasta elevata, con una quota del 69,7% sul totale degli impieghi. Sono anche cresciuti i crediti erogati ai settori più in crisi come l'immobiliare e le costruzioni con finanziamenti a più lunga scadenza. Ma occorre prestare attenzione ai segnali di deterioramento della qualità dei prestiti.

Le sofferenze sono cresciute del 36,4% su base annua, a fronte di un aumento del 42,8% del complessivo sistema bancario. La crescita dei crediti in sofferenza delle BCC è stata particolarmente rilevante con riguardo ai prenditori di maggiore dimensione: per le imprese non finanziarie è stato pari al +56,9%, per le imprese minori con più di 20 addetti è stato pari al +46,4%. La crescita risulta più contenuta con riferimento alle famiglie produttrici e consumatrici (rispettivamente +18,3% e +21,5). Il rapporto "sofferenze lorde/impieghi" si è portato al 3,6% contro il 3,3% in media nel sistema bancario. La provvista ha continuato a crescere a ritmi sostenuti (7,7% su base d'anno d'anno e 1,8% su base trimestrale). Nei primi sei mesi del 2009 la redditività si è ridotta in misura superiore a quanto già osservato nel 2008: l'utile è diminuito del 39 per cento sull'analogo periodo del 2008. Sul processo di formazione del reddito grava l'aumento delle perdite su crediti e la forte incidenza dei costi operativi e in particolare delle spese per il personale che sono cresciute nel corso del 2009, anche in relazione all'erogazione dei premi di produttività relativi agli esercizi precedenti. Con riguardo, infine, alla posizione patrimoniale delle Banche della categoria, l'aggregato "capitale e riserve" della BCC ammonta a dicembre 2009 a 18,6 miliardi di euro, con un incremento del 6,1% su base d'anno (+6,4% nella media di sistema). Il Tier1 ratio delle BCC a settembre era pari al 14,2% mentre il coefficiente di solvibilità era pari al 14,9 contro rispettivamente il 7,9% ed 11,5%, dei 5 maggiori gruppi bancari italiani.

Le 432 Bcc oggi posseggono il 12% degli sportelli bancari cresciuti in un decennio del 43,6% a quota 4.111, le quote di mercato aumentate al 7,8% per la raccolta e al 7,2% per gli impieghi con una crescita rispettivamente di 1,6 e 2,7 punti percentuali.

Punto di forza delle Banche cooperative è il «radicamento nei territori» che ha consentito alle Banche cooperative di esercitare un ruolo stabilizzatore delle fonti di finanziamento delle piccole imprese, di estendere il sostegno anche a quelle di medie dimensioni che incontrano difficoltà a trovare finanziamenti presso le banche più grandi.

#### *1.4 L'economia locale*

I primi mesi dell'anno sono stati caratterizzati da una profonda recessione dell'economia pugliese. L'attività industriale ha subito un calo rapido, marcato e generale, l'indicatore qualitativo dell'Isae sul livello della produzione ha raggiunto un livello peggiore rispetto al minimo registrato durante la recessione del 1993. Dopo un rapido peggioramento della congiuntura in Puglia nel primo semestre del 2009, nei mesi estivi sono emersi primi segnali di miglioramento. Nelle valutazioni degli operatori, la produzione industriale ha subito una contrazione marcata, anche nel confronto storico. Oltre due terzi delle imprese regionali hanno registrato una flessione del fatturato, metà di esse ha ridotto la capacità produttiva, un terzo ha ridimensionato i programmi di investimento. Indicatori qualitativi segnalano una lieve ripresa della produzione nei mesi recenti e un miglioramento delle

aspettative. Per quanto riguarda gli scambi con l'estero le vendite delle imprese pugliesi nel primo semestre del 2009 sono diminuite del 26,8%, in misura lievemente maggiore rispetto alla media nazionale ma inferiore a quella del Mezzogiorno (rispettivamente -24,2 e -35,0%). Crisi anche nel settore trainante dell'edilizia. Il calo avrebbe riguardato in misura analoga l'edilizia privata e le opere pubbliche. Nei servizi, in particolare nel commercio, a fronte di un'espansione delle vendite della Grande Distribuzione Organizzata, i piccoli esercizi commerciali accusano difficoltà. Il turismo registra un lieve calo. In base ai dati provvisori della Regione Puglia gli arrivi e le presenze di turisti in regione sono diminuite, nei primi sei mesi dell'anno, dell'1,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Male anche sul fronte dei posti di lavoro. L'occupazione si è ridotta più che nella media nazionale e nel Mezzogiorno ed è aumentata, a oltre il 10%, l'incidenza della Cassa integrazione guadagni sul monte ore lavorate nell'industria. In base alla rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nel primo semestre 2009 il numero di occupati in regione è stato in media pari a 1,24 milioni di unità, in flessione del 4,4% rispetto al medesimo periodo del 2008. La diminuzione è risultata più intensa di quella registrata in Italia e nel Mezzogiorno, pari rispettivamente a -1,2 e - 3%. È proseguita la flessione del lavoro autonomo (-9,2%). Nel primo semestre dell'anno il numero di persone in cerca di occupazione è aumentato dell'8,2% rispetto a dodici mesi prima. Nei primi mesi dell'anno le ore autorizzate di Cassa Integrazione Guadagni ordinaria e straordinaria sono aumentate del 157,3%, un ritmo analogo a quello del Mezzogiorno e inferiore a quello nazionale.

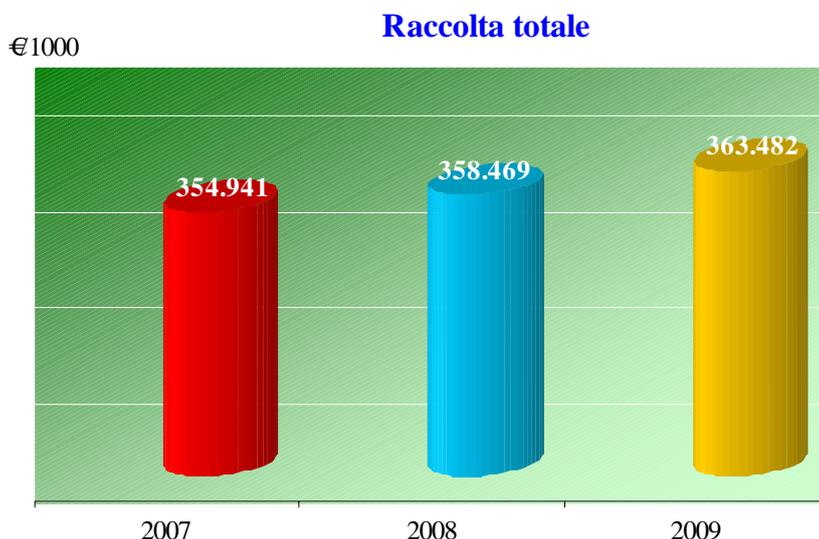
La crisi internazionale ha colpito anche l'economia della Basilicata ed in particolar modo le imprese esportatrici che hanno visto contrarre le esportazioni nei primi sei mesi dell'anno di oltre il 30%. Nello stesso periodo, nonostante la forte espansione del ricorso alla Cassa Integrazione, il numero di occupati è calato di circa 4.000 unità, nella stragrande maggioranza precedentemente impiegati nell'industria. I prestiti alle imprese hanno fortemente rallentato, quelli alle aziende con meno di 20 addetti si sono contratti. Il rallentamento ha anche interessato i finanziamenti alle famiglie, sebbene in misura meno marcata. La qualità del credito alle imprese continua a deteriorarsi, a fronte di una sostanziale stabilità di quella dei prestiti alle famiglie.

## 2. LINEAMENTI GENERALI DI GESTIONE

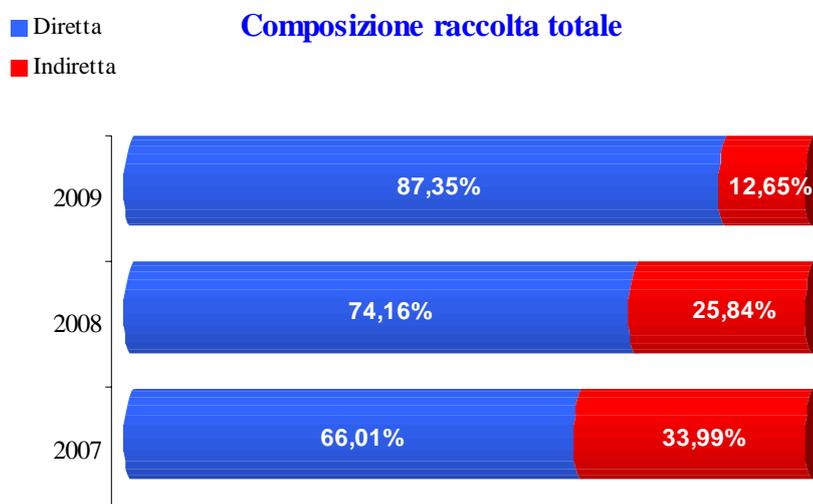
Il bilancio al 31 dicembre 2009 è redatto in conformità ai criteri di valutazione e di misurazione stabiliti dagli *International Financial Reporting Standard* (IFRS), dagli *International Accounting Standard* (IAS) – emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio – e secondo le disposizioni della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009.

### 2.1 Raccolta con clientela

La raccolta totale da clientela evidenzia un incremento rispetto al 2008 di 5 milioni di euro pari al 1,4%.



L'analisi della composizione della raccolta complessiva mostra una crescita sostenuta nella forma diretta ed un calo vistoso (-50%) in quella indiretta.



La raccolta diretta, iscritta in bilancio e compresa nelle voci 20 – Debiti verso clientela (comprendente le sottovoci: conti correnti, depositi a risparmio e pronti contro termine) e nella voce 30 – Titoli in circolazione (comprendente le sottovoci: certificati di deposito e obbligazioni), risulta cresciuta di 51,6 milioni di euro pari al 19,4% rispetto al 2008.



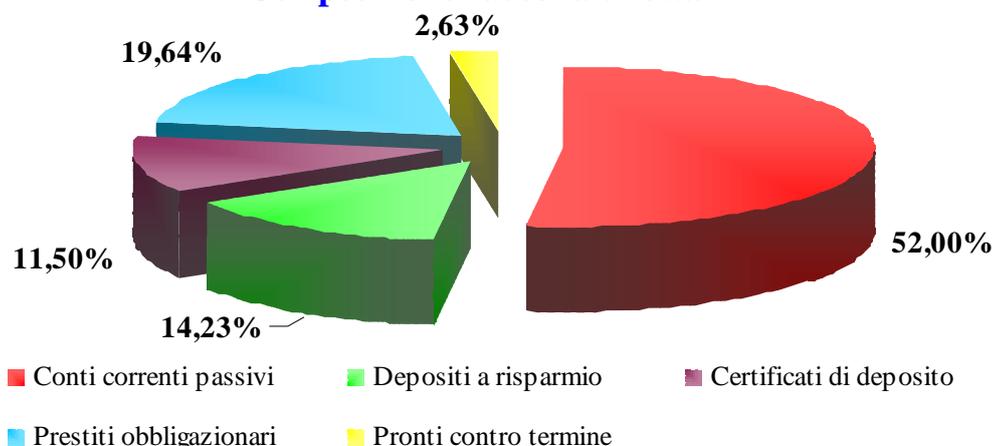
Di seguito si riporta la composizione della raccolta.

(euro/1000)	2009	2008	Variazioni	
			Assolute	%
Conti correnti passivi	165.106	145.178	19.928	13,7%
Depositi a risparmio	45.175	41.188	3.987	9,7%
<b>Raccolta a vista</b>	<b>210.281</b>	<b>186.366</b>	<b>23.915</b>	<b>12,8%</b>
Certificati di deposito	36.503	27.034	9.469	35,0%
Prestiti obbligazionari	62.369	48.361	14.008	29,0%
Pronti contro termine	8.339	4.091	4.248	103,8%
<b>Raccolta a termine</b>	<b>107.211</b>	<b>79.486</b>	<b>27.725</b>	<b>34,9%</b>
Altra raccolta(*)	1	1	0	0%
<b>Totale raccolta diretta</b>	<b>317.493</b>	<b>265.853</b>	<b>51.640</b>	<b>19,4%</b>
Raccolta amministrata	43.431	90.348	-46.917	-51,9%
Fondi comuni di investimento	2.558	2.268	290	12,8%
<b>Totale raccolta indiretta</b>	<b>45.989</b>	<b>92.616</b>	<b>-46.627</b>	<b>-50,3%</b>
<b>TOTALE RACCOLTA</b>	<b>363.482</b>	<b>358.469</b>	<b>5.013</b>	<b>1,4%</b>

(\*) depositi cauzionali

Il calo dei rendimenti dei Titoli di Stato, che ha avuto ripercussioni negative sul dato della raccolta indiretta, ha determinato in larga misura la crescita di tutte le forme tecniche della raccolta diretta ed in particolar modo ha determinato un incremento dei conti correnti (+19,9 milioni di euro pari al +13,7% rispetto al dato dell'anno precedente) e dei prestiti obbligazionari (+14 milioni di euro, pari a +29% rispetto al dato dell'anno precedente). La richiesta di pronti contro termine è raddoppiata così come è degno di nota l'incremento dei certificati di deposito per circa 9,5 mln di euro che rappresenta un +35% rispetto al dato dello scorso anno.

### Composizione raccolta diretta



La raccolta indiretta, rappresentata quasi esclusivamente da raccolta amministrata, ha continuato a risentire dei bassi rendimenti del comparto obbligazionario a seguito del perdurare delle condizioni di tassi vicini allo zero e ha subito pertanto un vistoso crollo, dimezzando il dato relativo al 2008. Solo una piccola parte della clientela ha tentato di ricercare rendimenti migliori, dirottando una percentuale dei propri risparmi verso l'acquisto di quote di fondi comuni ovvero l'acquisto di titoli di capitale, approfittando della ripresa dei corsi azionari manifestatasi durante la seconda parte del 2009; la maggior parte, invece, ha lasciato i propri risparmi sui conti correnti in attesa del rialzo dei tassi.

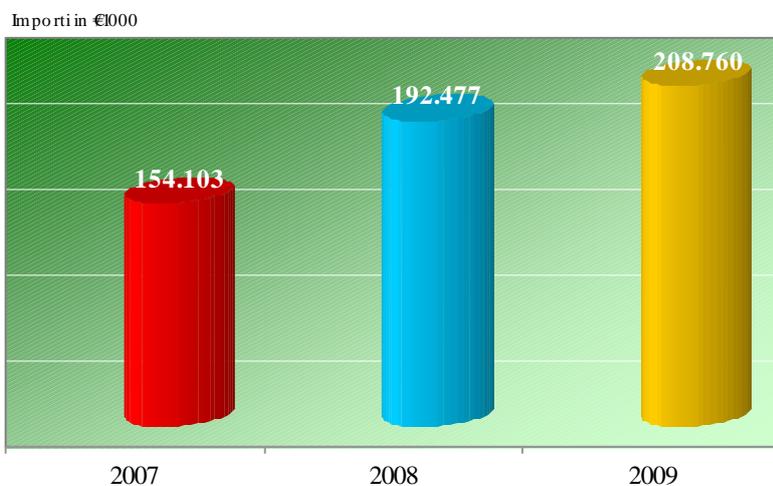
(euro/1000)	2009	2008	Variazioni	
			Assolute	%
Obbligazioni	40.977	88.392	-47.415	-53,6%
Titoli di capitale	2.453	1.956	497	25,4%
Quote di fondi comuni	2.558	2.268	290	12,8%
<b>Raccolta indiretta (*)</b>	<b>45.989</b>	<b>92.616</b>	<b>-46.627</b>	<b>-50,3%</b>

(\*) valore corrente

#### 2.1 Gli impieghi con clientela e la qualità del credito

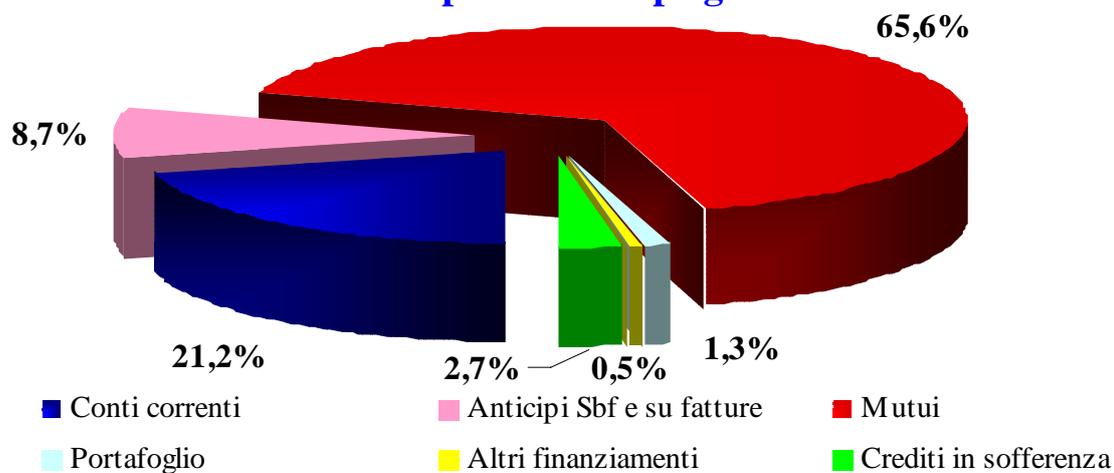
I crediti verso la clientela sono iscritti in bilancio al costo ammortizzato e inseriti nella voce 70. Tale voce, al netto delle rettifiche di valore, ammonta ad euro 208,7 milioni di euro in aumento, rispetto all'anno precedente del 8,5%. Il grafico di seguito riportato mostra la crescita più contenuta degli impieghi registrata nell'anno appena trascorso in seguito all'inasprirsi della crisi finanziaria, al ridimensionamento dei programmi di investimento delle imprese e il ristagno dei consumi delle famiglie. Nonostante la congiuntura sfavorevole va fatto notare come gli impieghi abbiano continuato a svilupparsi ad un ritmo di +8,5% in ragione d'anno.

## Impieghi totale clientela



(euro/1000)	2009	2008	Variazioni	
			Absolute	%
Conti correnti	44.154	48.566	-4.412	-9,1%
Anticipi Sbf e su fatture	18.067	17.711	356	2,0%
Mutui	137.008	119.811	17.197	14,4%
Portafoglio	2.739	2.184	555	25,4%
Finanziamento in pool	530	518	12	2,3%
Altri finanziamenti	561	541	20	3,7%
<b>Impieghi con clientela al netto delle sofferenze</b>	<b>203.059</b>	<b>189.331</b>	<b>13.728</b>	<b>7,3%</b>
Crediti in sofferenza	5.701	3.146	2.555	81,2%
<b>Crediti verso clientela</b>	<b>208.760</b>	<b>192.477</b>	<b>16.283</b>	<b>8,5%</b>

## Composizione Impieghi



La componente a medio e lungo termine risulta essere il fattore principale di crescita degli impieghi, i mutui, infatti registrano un incremento di 17,1 milioni di euro pari al 14,4%. La componente a vista quali i conti correnti, mostra invece segnali di arretramento a quota 44,1 mln dai 48,5 mln del 2008, registrando un calo di 9,1 punti percentuali.

Le difficoltà incontrate dalle famiglie e dalle imprese a tutti i livelli ed in tutti i settori si sono ripercosse sul dato relativo ai crediti deteriorati. Alla fine del 2009 l'ammontare delle sofferenze al netto delle svalutazioni e delle perdite di attualizzazione si è portato a livello di 5,7 milioni di euro dai 3,1 dello scorso anno, con un incremento di 2,55 mln pari ad un +81,2%.

I crediti in sofferenza netti rappresentano il 2,7% dell'ammontare degli impieghi, a fronte dell'1,6% del 2008. Anche l'incidenza percentuale dei crediti deteriorati, rappresentati da sofferenze, incagli e posizioni scadute aumenta passando dal 3,0% del 2008 al 4,6% di fine 2009.

(euro/1000)	2009	2008	Variazioni	
			Absolute	%
Sofferenze	5.701	3.146	2.555	81,2%
Incagli	3.468	2.149	1.319	61,4%
Scaduti	365	488	-123	-25,2%
<b>Totale dei crediti deteriorati</b>	<b>9.534</b>	<b>5.783</b>	<b>3.751</b>	<b>64,9%</b>
<b>Totale crediti verso clientela</b>	<b>208.760</b>	<b>192.477</b>	<b>16.283</b>	<b>8,5%</b>
Crediti deteriorati/tot. crediti	4,6%	3,0%		

Al 31 dicembre 2009 il rapporto totale impieghi netti a clientela/raccolta diretta si dimostra in controtendenza rispetto all'andamento degli anni scorsi e scende al 65,8% dal 72,4%, per effetto della crescita notevole della raccolta.

## 2.2 Le attività finanziarie

Al 31 dicembre del 2009 gli impieghi nelle attività finanziarie ammontavano a 121,5 milioni di euro con un aumento di 35,7 milioni pari al 41,6%.

L'aumento registrato rinvia dal differenziale di crescita registrata in corso d'anno tra raccolta ed impieghi verso clientela. Tale differenza ha liberato risorse disponibili per l'investimento.

La composizione del comparto è stata sempre orientata verso un profilo di rischio basso, infatti, il 97,5% del portafoglio è costituito da titoli di Stato.

## 2.3 L'adeguatezza patrimoniale

Al 31 dicembre 2009 il patrimonio aziendale, calcolato quale somma di capitale, riserve e utili da destinare a riserve, ammonta a 50,7 milioni di euro, che confrontato con il dato del 31/12/2008 risulta incrementato di 1,4 milioni di euro, pari al 2,9%.

(euro/1000)	2009	2008	Variazioni	
			Assolute	%
Riserve da valutazione	215	-454	669	-147,4%
Riserve	49.059	46.857	2.202	4,7%
Sovrapprezzi di emissione	459	435	24	5,5%
Capitale	161	161	0	0%
Utile	827	2.270	-1.443	-63,6%
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>50.721</b>	<b>49.269</b>	<b>1.452</b>	<b>2,9%</b>

Il patrimonio di vigilanza al 31 dicembre 2009 si attesta a 50,7 milioni di euro e copre adeguatamente l'esposizione complessiva ai rischi di I pilastro (credito, controparte, mercato e operativo), pari ad euro 16,1 milioni di euro.

(euro/1000)	2009	2008	Variazioni	
			Assolute	%
Patrimonio di base	50.459	49.005	1.454	3,0%
Patrimonio supplementare	195	175	20	11,4%
<b>Patrimonio di Vigilanza</b>	<b>50.654</b>	<b>49.180</b>	<b>1.474</b>	<b>3,0%</b>

Ulteriori approfondimenti delle informazioni di natura qualitativa e quantitativa sono disponibili nella sezione F della nota integrativa.

#### 2.4 Il conto economico

(euro/1000)	2009	2008	Variazioni	
			Assolute	%
<b>Margine d'interesse</b>	<b>10.092</b>	<b>12.346</b>	<b>-2.254</b>	<b>-18,3%</b>
<b>Commissioni nette</b>	<b>2.665</b>	<b>2.383</b>	<b>-285</b>	<b>11,8%</b>
Dividendi e proventi simili	14	21	-7	-33,3%
Risultato netto dell'attività di negoziazione	24	-88	112	-127,3%
Utile da cessione o riacquisto di:	1.290	56	1.234	2.203,6%
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>1.289</i>	<i>56</i>	<i>1.233</i>	<i>2.201,8%</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>1</i>	<i>0</i>	<i>1</i>	<i>n/a</i>
<b>Margine d'intermediazione</b>	<b>14.085</b>	<b>14.718</b>	<b>-633</b>	<b>-4,30%</b>

Il margine di interesse, pari a 10,1 mln di euro, ha subito una variazione negativa di 2,25 mln di euro determinando una riduzione, rispetto al dato dell'anno scorso, di 18,3 punti percentuali. La variazione negativa è da imputare alla riduzione dei tassi di interesse che ha fortemente penalizzato il rendimento delle attività finanziarie.

## Margine di interesse



I crediti verso la clientela concorrono alla formazione del margine per 10,9 milioni di euro, gli impieghi in investimenti finanziari per 1,5 milioni di euro e i crediti verso le banche per 0,4 mln di euro.

Le commissioni nette ammontano a 2,66 milioni di euro con un incremento annuo di 282 mila euro, rispetto al 2008 (+11,8%). In particolare si rileva un aumento delle commissioni relative alla tenuta ed alla gestione dei conti correnti e una diminuzione delle commissioni percepite sull'attività di raccolta ordini a seguito di una flessione della raccolta indiretta.

Complessivamente il margine di intermediazione registra una riduzione di 633 mila euro, pari al 4,3% rispetto al dato dell'anno precedente; la riduzione è principalmente dovuta all'effetto negativo esercitato dai tassi di interesse sul comparto tesoreria parzialmente mitigato dalla buona performance ottenuta dall'attività di acquisto e cessione di attività finanziarie che ha apportato utili per complessivi 1,3 milioni di euro.

Le rettifiche di valore su crediti si sono incrementate di circa 1 mln di euro rispetto al dato del 2008 portandosi a 2,76 mln segnando un +57,2% dovuto principalmente alle maggiori svalutazioni operate sui crediti anomali e agli effetti dell'attualizzazione dei flussi attesi come previsto dai principi contabili internazionali.

I costi operativi, pari a 9,9 milioni di euro, registrano un calo del 2,4% in cui si riflette una leggera contrazione delle spese amministrative (-82 mila euro), la riduzione degli accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri (-100 mila euro) e l'aumento del 10% circa dei proventi di gestione (+94 mila euro), che accolgono per massima parte i recuperi di spese sostenute per conto della clientela.

(euro/1000)	2009	2008	Variazioni	
			Assolute	%
Spese amministrative	(10.568)	(10.650)	82	-0,8%
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	(27)	(127)	100	-78,7%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(307)	(274)	-33	12,0%
Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(11)	(8)	-3	37,5%
Altri oneri/proventi di gestione	1.021	927	-94	10,1%
<b>Costi operativi</b>	<b>9.892</b>	<b>10.132</b>	<b>240</b>	<b>2,4%</b>

Di seguito si riporta l'assorbimento in termini percentuali del margine di intermediazione da parte delle principali voci di costo.

(euro/1000)	% di assorbimento		Valori		Variazioni	
	2009	2008	2009	2008	Assolute	%
Costi del personale	46,3%	43,5%	6.526	6.408	118	1,8%
Altre spese amm.ve	28,7%	30,1%	4.041	4.242	-201	-4,7%
Accantonamenti netti a fondi per rischi ed oneri	0,2%	0,9%	27	127	-100	-78,7%
Rettifiche su attività materiali	2,2%	1,9%	307	274	33	12,0%
Rettifiche su attività immateriali	0,1%	0,1%	11	8	3	37,5%
Rettifiche di valore su crediti	19,6%	11,9%	2.758	1.754	1.004	57,2%
<b>Totale assorbimento costi</b>	<b>97,1%</b>	<b>88,3%</b>	<b>13.670</b>	<b>12.995</b>	<b>675</b>	<b>5,2%</b>

L'utile d'esercizio 2009 si attesta a 827 mila euro evidenziando una variazione negativa rispetto allo scorso anno del 63,6%.



## 2.5 I principali indicatori dell'attività bancaria

Nella presente sezione sono riepilogati gli indicatori fondamentali dell'operatività della Banca riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, confrontati con quelli riferiti all'esercizio precedente.

<b>Indicatori patrimoniali</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>	<b>Variazioni</b>
Impieghi a clientela/Raccolta diretta	65,8%	72,4%	-6,6%
Impieghi a clientela/totale attivo	55,7%	59,9%	-4,1%
Raccolta diretta con clientela/totale attivo	84,8%	82,7%	2,1%

<b>Indicatori reddituali</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>	<b>Variazioni</b>
ROE utile netto/(patrimonio netto-utile netto)	1,7%	4,8%	-3,1%
ROA Utile netto/Totale attivo	0,2%	0,7%	-0,5%
<i>Cost Income</i> (Costi operativi/margine di intermediazione)	70,2%	68,8%	1,4%
Margine di interesse/margine di intermediazione	71,7%	83,9%	-12,2%
Commissioni nette/margine di intermediazione	18,9%	16,2%	2,7%
Costi del personale/Costi operativi	66,0%	63,3%	2,7%

<b>Indicatori di rischio</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>	<b>Variazioni</b>
Sofferenze nette/Crediti verso clienti netti	2,7%	1,7%	1,0%
Rettifiche di valore su crediti in sofferenza/ crediti in sofferenza lordi	52,4%	59,1%	-6,7%
Rettifiche su crediti incagliati/incagli lordi	30,3%	19,5%	10,8%
Rettifiche su crediti in bonis/crediti in bonis lordi	0,2%	0,3%	-0,1%

<b>Indicatori di produttività</b>	<b>2009</b>	<b>2008</b>	<b>Variazioni</b>
(euro migliaia)			
Raccolta totale per dipendente	4.039	3.983	56
Impieghi su clientela per dipendente	2.320	2.139	181
Margine di intermediazione per dipendente	157	164	-8
Costo medio del personale	73	72	1
Totale costi operativi per dipendente	110	113	-3

La Banca non ha effettuato operazioni con parti correlate (controllanti e collegate), nel corso del 2009.

### 3. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

#### 3.1 Il sistema dei controlli interni

La capacità di valutare, assumere e governare i fattori di rischio della propria attività in modo organico e continuo ha rappresentato, da sempre, un modo di operare della Banca.

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive ed è stato articolato su tre livelli:

- **I livello: controlli di linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;
- **II livello: controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di una struttura interna (Funzione di *Risk Management e controlli*), contraddistinta da una separatezza dalle funzioni operative, avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. **Controlli di conformità normativa**, esternalizzati alla Federazione delle Banche di credito Cooperativo di Puglia e Basilicata nel dicembre 2009, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle leggi, delle norme, dei codici interni di comportamento per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali a questo collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;
- **III livello: attività di revisione interna (Internal Auditing)**, volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e a individuare andamenti anomali delle procedure e della regolamentazione, esternalizzata sino al 2009 alla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo che svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio. A partire dal 2010 l'attività sarà affidata al Co.Se.Ba., consorzio nato nell'ambito della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata, per lo svolgimento dell'attività di *Internal Audit*.

Nel soffermarsi in particolare sui controlli di II e III livello, si evidenzia che i controlli sulla gestione dei rischi, tuttora in fase di evoluzione, hanno interessato i rischi aziendali nel loro complesso. Annualmente nell'ambito dell'ICAAP, la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro cui si sviluppano tutte le altre attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione dei rischi. A tal fine provvede all'individuazione di tutti i rischi relativamente ai quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la sua operatività, il perseguimento delle proprie strategie e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della

successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione) e le strutture responsabili della relativa gestione.

Nello svolgimento di tali attività la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, della propria operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità dell'esercizio dell'attività bancaria nel contesto del Credito Cooperativo e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione. In tale ambito sono stati presi in considerazione tutti i rischi contenuti nell'elenco regolamentare (Allegato A della Circolare Banca d'Italia 263/06).

Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito; rischio di concentrazione; rischio di controparte; rischio di mercato; rischio operativo; rischio di tasso di interesse; rischio di liquidità; rischio strategico; rischio di reputazione; rischio residuo.

La funzione preposta al controllo sulla gestione dei rischi, assume un ruolo cardine nello svolgimento di attività fondamentali dell'ICAAP. Tale Funzione ha, infatti, il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree operative con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi. Le attività della Funzione sono tracciate ed i relativi risultati sono opportunamente documentati e formalizzati. La Funzione garantisce l'informativa inerente la propria operatività attraverso opportuni sistemi di reporting indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale, agli Organi di Governo e Controllo.

Riguardo alla gestione del rischio di non conformità alle norme, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività ed i profili professionali in organico, la Banca ha valutato l'opportunità di avvalersi del supporto della struttura della Federazione locale.

### *3.2 La gestione del rischio*

La Banca nell'espletamento delle proprie attività si trova ad essere esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria. Tra queste, le principali categorie sono riconducibili al rischio di credito, al rischio di mercato, al rischio di tasso, al rischio di liquidità e al rischio operativo. A riguardo, specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo sono fornite nell'ambito della "Parte E" della Nota integrativa, dedicata alle "informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" alla quale si rimanda per una più compiuta trattazione.

La Banca ha dato attuazione alla disciplina sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*). Tale processo persegue la finalità di determinare, sia in ottica attuale sia prospettica, il capitale complessivo necessario a fronteggiare tutti i rischi rilevanti.

La Banca, inoltre, in caso di rischi difficilmente quantificabili, ne valuta l'esposizione e predisporre sistemi di controllo e di attenuazione adeguati.

Ai fini della determinazione del capitale interno a fronte dei rischi quantificabili, la Banca, secondo le indicazioni contenute nella circolare di Banca d'Italia n. 263/06 (titolo III), utilizza le metodologie di calcolo dei requisiti patrimoniali regolamentari per i rischi compresi nel I Pilastro (di credito, controparte, di mercato e operativo) e gli algoritmi semplificati indicati dalla cennata normativa per i rischi quantificabili rilevanti e diversi dai precedenti (concentrazione e tasso di interesse sul portafoglio bancario). Più in dettaglio, vengono utilizzati:

- il metodo standardizzato per il rischio di credito;
- il metodo del valore corrente ed il metodo semplificato per il rischio di controparte;
- il metodo standardizzato per il rischio di mercato;
- il metodo base per il rischio operativo;
- l'algoritmo del *Granularity Adjustment* per il rischio di concentrazione per singole controparti;
- le linee guida illustrate nell'allegato C delle circolari 263/06 per il calcolo del capitale interno per il rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Per quanto riguarda invece i rischi non quantificabili, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nella citata normativa, la Banca ha predisposto adeguati presidi interni di controllo e attenuazione. Nell'ambito delle attività di misurazione, sono altresì definite ed eseguite prove di stress in termini di analisi semplificate di sensibilità riguardo ai principali rischi assunti. La Banca effettua analisi semplificate di sensibilità relativamente al rischio di credito, al rischio di concentrazione sul portafoglio crediti ed al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, sulla base delle indicazioni fornite nella stessa normativa e mediante l'utilizzo delle suddette metodologie semplificate di misurazione dei rispettivi rischi. I relativi risultati, opportunamente analizzati, conducono ad una miglior valutazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda al verificarsi di eventi eccezionali ma plausibili. Nel caso in cui l'analisi dei risultati degli stress test evidenzia l'inadeguatezza dei presidi interni posti in essere dalla Banca, viene valutata l'opportunità di adottare appropriate misure di presidio.

A partire dal 14 settembre del 2009, la Banca è stata sottoposta ad ispezione da parte dell'Organo di Vigilanza, conclusasi in data 11 dicembre 2009.

La Banca ha riflesso, con la chiusura del presente bilancio, le osservazioni fornite dall'Organismo di Vigilanza salvo i casi in cui si sono verificati eventi successivi al periodo ispettivo che hanno comportato un ulteriore approfondimento e una ulteriore valutazione da parte del Consiglio di Amministrazione.

In data 22 marzo 2010, la Banca, nel ringraziare l'Organismo di Vigilanza per l'attività svolta, ha formulato le proprie considerazioni sul rapporto ispettivo indicando anche le iniziative che saranno intraprese.

## 4. PROFILI ORGANIZZATIVI

La Banca, per raggiungere la sua clientela, si serve di una rete di vendita ben articolata che serve, con le sue 11 filiali, i comuni dislocati tra le province di Bari, Matera e Potenza.

A fine 2009 il personale in forza alla struttura comprendeva 90 unità, di cui 56 al servizio della rete commerciale e 34 presso la sede della Direzione Generale.

Coerentemente con l'obiettivo di accrescere la professionalità della propria compagine aziendale, la Banca, nel corso del 2009, ha realizzato attività di formazione per complessive 4.143 ore.

### *Struttura operativa ed organizzazione interna*

Sul piano organizzativo, nel corso dell'anno si sono realizzati i seguenti interventi:

- L'attività della filiale di Grumo Appula è stata spostata nella nuova sede dislocata in una posizione più centrale, i cui lavori di adeguamento erano cominciati nel corso del 2008.
- Nel mese di dicembre è stata completata la ristrutturazione dell'immobile storico di Via Marconi e chiusa la piccola filiale di P.zza Garibaldi. Sono stati creati posti a sedere per la clientela con elementi di separazione (vetrate apribili tra i singoli posti di lavoro), con la possibilità di trasformare il *service* in un ufficio discreto azionando un bottone per muovere le pareti automatiche. Inoltre è stata attrezzata una sala di 150 posti per convegni a disposizione della comunità locale. La filiale è stata anche dotata di un'apparecchiatura ATM che oltre alle funzioni bancomat permette il versamento di assegni e denaro contante in modalità self anche negli orari di chiusura dello sportello.
- L'unità organizzativa Marketing e Sviluppo è stata distaccata dall'Area Mercato ed aggregata all'unità organizzativa Organizzazione, in staff alla Direzione, che ha assunto la nuova denominazione di "Organizzazione e Marketing".  
E' stato implementato il Sistema Informativo Direzionale con le procedure "Monitora" e "Presidio Rischio". La procedura "Monitora" consente la classificazione e il monitoraggio della clientela sulla base di regole impostate in reticoli. E' possibile definire da parte dell'utente diversi tipi di monitoraggio e associare parametricamente a ciascuno i livelli di osservazione desiderati. E' possibile definire un monitoraggio cui associare i livelli "osservazione" e "incaglio" ed attivare un reticolo che applichi il regolamento per la classificazione della clientela nelle varie classi. Il reticolo, che può essere schedato per produrre estrazioni con una determinata cadenza, genera una lista di clienti distribuiti nei vari livelli e consente la storicizzazione delle informazioni estratte in una opportuna scheda monitoraggio. La procedura "Presidio Rischio" permette il controllo dei clienti prenditori (i soggetti valutati sono tutti i clienti affidati dalla Banca, i clienti non affidati ma sconfinanti e tutte le posizioni censite affidate solo dal sistema), attraverso la consultazione di *report* e liste da parte della Banca, sia in termini di catalogazione in classi di merito (10 classi) che di rendimento in commisurazione al rischio
- E' stata effettuata la nomina di amministratore di sistema quale misura di conformità al Provvedimento del Garante per la Protezione dei Dati Personali del 27 novembre 2008 (modificato dal successivo provvedimento

del 25 giugno 2009) ed è stata effettuata l'adesione al servizio di *Access Log* fornita da Cesve per la registrazione degli accessi degli amministratori di sistema.

- Sono state variate le procedure di gestione delle carte di credito Cartasi in seguito al cambio dell'Istituto tramite per l'emissione (da Iccrea a Cassa Centrale) che ha reso necessaria una completa "riemissione" di tutte le Cartasi in essere.
- Completato il processo di dotazione delle filiali di sistemi cash dispenser e conseguente adozione di un *software* per il monitoraggio in remoto della movimentazione di contante e la generazione di un report oggetto di periodica segnalazione all'Organo di Vigilanza.
- E' stato dato ulteriore impulso all'attività di sostituzione delle carte di debito in essere con carte dotate di microchip emesse da Cassa Centrale in conformità agli standard di sicurezza richiesti dal Progetto Microcircuito.
- Sono state potenziate le misure di sicurezza del sistema *IN-Bank* attraverso l'adozione ad attivazione di un dispositivo denominato "*token*" generatore di una password dinamica richiesta dal sistema nel momento in cui l'utente inoltra disposizioni di pagamento dal conto.

## **5. ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO**

Nel corso del 2009 non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo.

## **6. AZIONI PROPRIE**

La Banca non detiene e non ha negoziato, nel corso dell'esercizio, azioni proprie.

## **7. CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI ART. 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 COD. CIV.**

Anche nel trascorso esercizio è continuato l'impegno per ampliare il corpo sociale e per rafforzarne il senso di appartenenza alla Banca. La solidità del rapporto tra Banca e socio e la reciprocità delle relazioni tra i soci stessi restano quindi, per la nostra Bcc, fattori determinanti che permettono alla Banca di mantenere significativi vantaggi concorrenziali sul nostro mercato di riferimento.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 2, primo comma della Legge 31 gennaio 1992 n. 59, il Consiglio di Amministrazione indica i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi statutari in conformità con il carattere cooperativo della nostra società:

- costante impegno nel perseguire la responsabilità sociale secondo i principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata, con la precisa missione di operare a favore dei soci e delle comunità locali cercando di promuovere lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio ed alla previdenza;

- condivisione e sostegno alle iniziative promosse dal Movimento del Credito Cooperativo;
- perseguire costantemente nella raccolta del risparmio, nell'esercizio del credito ed in tutte le operazioni e servizi bancari il fine di migliorare le condizioni economiche di tutti i membri della comunità e dei soci attraverso l'esercizio della funzione creditizia alle più vantaggiose condizioni praticabili;
- perseguire la crescita morale e culturale della comunità attraverso iniziative dirette e con costante sostegno finanziario alle iniziative sociali espresse dalla collettività e dall'associazionismo locale.

## **8. INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE**

I criteri seguiti nell'ampliamento della compagine sociale hanno fatto riferimento, secondo una consolidata prassi aziendale, ad una valutazione dei candidati in base a requisiti di moralità, correttezza e affidabilità nei rapporti economici, selezionando i candidati stessi tra le categorie legate alla produzione, al lavoro e alla famiglia.

Con l'obiettivo di favorire il ricambio generazionale, sono state altresì considerate in maniera preferenziale le domande di accesso di nuove giovani leve all'interno della compagine sociale.

## **9. INFORMAZIONI SULLA AVVENUTA COMPILAZIONE O AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA AI SENSI DEL D. LGS. N. 196 DEL 30/6/2003, ALL. B, PUNTO 19**

La Banca, in ossequio a quanto previsto dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, Codice per la protezione dei dati personali, ha provveduto, nel corso dell'esercizio 2009 all'aggiornamento del documento programmatico sulla sicurezza entro i termini di legge. Tale documento, in ossequio alla regola 19 dell'allegato B del citato decreto legislativo n. 196/2003 contiene, tra l'altro, l'analisi dei rischi, le disposizioni sulla sicurezza dei dati e sulla distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito delle strutture preposte al trattamento dei dati stessi.

Inoltre, per quanto riguarda l'esercizio in corso, la Banca ha provveduto in data 12/03/2010 all'aggiornamento del predetto documento nei termini previsti dal menzionato Codice.

## **10. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

In data 12/03/2010 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di affidare l'attività di *Internal Audit* (controlli di terzo livello), svolta sino allo scorso anno dalla Federazione Veneta delle Banche di Credito Cooperativo, al Co.Se.Ba.,

consorzio nato nell'ambito della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata.

## 11. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Nei primi mesi dell'anno in corso, l'attività aziendale è proseguita in un contesto operativo ancora condizionato da timidi segnali di ripresa.

Il 2010 si prospetta un anno particolarmente difficile ed impegnativo, sia per la qualità del credito che inevitabilmente potrebbe risentire dell'attuale congiuntura economica, sia per i livelli oramai prossimi allo zero dei tassi di mercato e il conseguente restringimento della forbice. In questo quadro non mancherà comunque la disponibilità a rispondere alle esigenze concrete del sistema produttivo e delle famiglie e ad adattarsi all'evoluzione del mercato e della clientela.

Sul piano dei volumi intermediati si attende una ulteriore crescita della raccolta e degli impieghi.

## 12. PROGETTO DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DI ESERCIZIO

Si propone di ripartire l'utile netto conseguito, pari ad € 827.349,64 nel seguente modo:

- 
- |   |                 |
|---|-----------------|
| ▪ alla Riserva legale (D.Lgs. n° 385 del 01/09/93, art. 37 co. 1) | Euro 802.529,15 |
|---|-----------------|
- 
- |  |                |
|--|----------------|
| ▪ ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3,0% degli utili, ai sensi della Legge n° 59 del 31/12/92, art. 11 co. 4, così come modificato dalla legge finanziaria del 30/12/2004) | Euro 24.820,49 |
|--|----------------|
-

Signori Soci,

sottoponiamo ora alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2009, nei suoi elementi patrimoniali ed economici, oltre agli allegati che ne fanno parte integrante.

Prima però di chiudere questa relazione, vogliamo ringraziare tutte le Persone, le Istituzioni e gli Organismi che hanno contribuito, in varie forme e nel rispetto dei ruoli, allo sviluppo equilibrato e compatibile della nostra gestione tra cui:

- il Direttore della Banca d'Italia di Bari Dott. Vincenzo Umbrella e suoi collaboratori, sempre solleciti nel fornire qualificati e preziosi consigli;
- gli Ispettori di Banca d'Italia che hanno condotto l'attività di ispezione ordinaria (Dott. Giuseppe Ceraolo, Dott.ssa Maria Grazia Garofalo e Rag. Daniela Laforgia);
- la Federazione Regionale e Nazionale di categoria, nonché le società del gruppo che sostengono e supportano il nostro quotidiano operare;
- il Direttore Generale ed il personale tutto per la dedizione e l'efficienza con cui operano per la crescita della Banca. Tali peculiarità garantiscono la qualità del servizio e la soddisfazione del cliente e valorizzano il nostro modo di essere "*differenti per forza*": non solo "banca" ma anche - e soprattutto - *banca cooperativa e banca locale*;
- il Collegio Sindacale che ha svolto con dedizione e professionalità le delicate mansioni di competenza del proprio ruolo istituzionale;
- tutti gli Enti, Associazioni e Clienti che ci hanno scelto come partner finanziario privilegiato.

E, come sempre, un particolare e sentito ringraziamento va a tutti Voi per l'attaccamento alla nostra Banca, che da oltre 70 anni promuove con orgoglio il valore della cooperazione coniugando al meglio un servizio bancario sempre più qualificato con le aspettative più profonde di promozione della persona.

Le difficoltà che abbiamo saputo affrontare in questi anni di difficile congiuntura ci spingono ad andare avanti con sempre maggior decisione e a guardare il futuro con più fiducia, puntando ad obiettivi sempre più ambiziosi.

Grazie.

Il Consiglio di Amministrazione  
Il Presidente  
Paolo Piscazzi

---

**RELAZIONE DEL COLLEGIO  
SINDACALE AL BILANCIO  
CHIUSO IL 31/12/2009**

---



## Relazione ai sensi dell'art. 2429 del Codice Civile.

Signori Soci,

il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione del Collegio, nei termini di legge, il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2009, redatto in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, unitamente alla relazione sulla gestione.

Il progetto di bilancio che è composto dai seguenti distinti documenti: lo Stato patrimoniale, il Conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, è stato sottoposto alla revisione contabile dalla società di revisione KPMG S.p.A. giusta nomina dell'Assemblea dei soci del 24/05/2009.

Quanto alla rappresentazione quantitativa con cui si esprimono i valori dello Stato patrimoniale e del Conto economico ci si limita a riassumere le seguenti risultanze:

### **Stato patrimoniale**

Attivo	374.566.658
Passivo e Patrimonio netto	373.739.308
Utile dell'esercizio	827.350

### **Conto economico**

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.435.149
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	607.799
Utile dell'esercizio	827.350

La nota integrativa contiene, oltre all'indicazione dei criteri di valutazione, le informazioni dettagliate sulle voci di stato patrimoniale e di conto economico anche le altre informazioni richieste al fine di esporre in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economico e finanziaria della Banca. Sono, altresì, indicate in apposite sezioni, informazioni esaustive in merito ai rischi aziendali, sia di tipo quantitativo che qualitativo, oltre a quanto richiesto in tema di patrimonio aziendale e dei coefficienti ad esso rapportati.

Unitamente al bilancio 2009 sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2008 anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Sul bilancio nel suo complesso è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla società di revisione che ha emesso, ai sensi dell'art. 2409 ter cod. civ., una relazione in data 14/04/2010 per la funzione di controllo contabile.

Al riguardo, nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha incontrato i responsabili della società di revisione con i quali ha avuto scambi di informazioni relativamente al bilancio d'esercizio ed alle altre verifiche da loro effettuate e da tali incontri non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Nel corso dell'esercizio il Collegio ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione. In tali interventi ha potuto verificare come l'attività del suddetto organo sia improntata al rispetto dei principi di corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca.

Nel corso dell'anno 2009 ha operato verifiche sia collegiali che individuali.

Nei riscontri e nelle verifiche sindacali si è avvalso, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e del settore amministrativo della Banca.

Dall'attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

In ossequio all'art. 2403 del codice civile il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Banca anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e, a tal riguardo, non si hanno osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha rilevato l'adeguatezza sostanziale del sistema dei controlli interni della Banca anche attraverso informazioni acquisite in specie dall'internal audit; della struttura del sistema dei controlli interni è stata data ampia trattazione all'interno della relazione degli Amministratori sulla gestione;
- 6) ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile nonché sull'affidabilità in concreto di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti, gli atti e le operazioni di gestione, anche a seguito delle specifiche informazioni ricevute dai responsabili delle rispettive funzioni e dal revisore contabile.

Si evidenzia infine che non sono pervenute denunce da parte dei soci ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura da parte di terzi.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 cod. civ., comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di Amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità col carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2009 e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale esprime un sincero ringraziamento al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione Generale ed a tutte le strutture della Banca di

---

Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve per la preziosa collaborazione fornita all'organo di controllo nell'espletamento dei propri compiti istituzionali.

Cassano delle Murge (Ba), 14/04/2010

Il Collegio Sindacale

Rag. Lionetti Eleonora (Presidente)  
Rag. Cirigliano Antonietta (Sindaco effettivo)  
Rag. Nuzzaco Giuseppe (Sindaco effettivo)



---

# **RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE**

---





**KPMG S.p.A.**  
**Revisione e organizzazione contabile**  
Via Abate Gimma, 62/a  
70121 BARI BA

Telefono 080 5243203  
Telefax 080 5243425  
e-mail it-fmauditaly@kpmg.it

## **Relazione della società di revisione ai sensi dell'art. 2409-ter del Codice Civile (ora art. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39)**

Ai Soci della

Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve – Società Cooperativa

- 1 Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa, della Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve – Società Cooperativa chiuso al 31 dicembre 2009. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05, compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve – Società Cooperativa. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
- 2 Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

La revisione contabile sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2009 è stata svolta in conformità alla normativa vigente nel corso di tale esercizio.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati presentati ai fini comparativi sono stati riesposti per tener conto delle modifiche agli schemi di bilancio introdotte dallo IAS 1, si fa riferimento alla relazione da noi emessa, a seguito di incarico conferito a titolo volontario, in data 24 aprile 2009.

- 3 A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve – Società Cooperativa al 31 dicembre 2009 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve – Società Cooperativa per l'esercizio chiuso a tale data.

- 4 La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge e dai regolamenti compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve – Società Cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dalla legge. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve – Società Cooperativa al 31 dicembre 2009.

Bari, 14 aprile 2010

KPMG S.p.A.



Marco Fabio Capitanio  
Socio

---

**SCHEMI DI BILANCIO  
STATO PATRIMONIALE  
CONTO ECONOMICO  
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA'  
COMPLESSIVA  
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL  
PATRIMONIO NETTO  
RENDICONTO FINANZIARIO  
NOTA INTEGRATIVA**

---



## STATO PATRIMONIALE

VOCI DELL'ATTIVO		2009	2008
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.828.805	3.061.489
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	121.474.484	85.750.714
60.	Crediti verso banche	32.632.862	34.903.417
70.	Crediti verso clientela	208.760.246	192.476.840
110.	Attività materiali	5.105.546	3.065.336
120.	Attività immateriali	22.604	20.641
130.	Attività fiscali	1.681.939	1.220.059
	<i>a) correnti</i>	18.874	-
	<i>b) anticipate</i>	1.663.065	1.220.059
150.	Altre attività	2.060.172	957.131
<b>Totale dell'attivo</b>		<b>374.566.658</b>	<b>321.455.627</b>

VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO		2009	2008
10.	Debiti verso banche	8	54
20.	Debiti verso clientela	218.622.587	190.458.392
30.	Titoli in circolazione	98.871.631	75.395.194
80.	Passività fiscali	366.156	199.651
	<i>a) correnti</i>	266.866	74.500
	<i>b) differite</i>	99.290	125.151
100.	Altre passività	3.184.238	3.354.092
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.320.881	2.325.307
120.	Fondi per rischi e oneri:	479.744	453.792
	<i>b) altri fondi</i>	479.744	453.792
130.	Riserve da valutazione	215.070	(454.266)
160.	Riserve	49.059.319	46.856.953
170.	Sovrapprezzi di emissione	459.074	434.500
180.	Capitale	160.600	161.478
200.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	827.350	2.270.480
<b>Totale del passivo e del patrimonio netto</b>		<b>374.566.658</b>	<b>321.455.627</b>

## CONTO ECONOMICO

VOCI	2009	2008
10. Interessi attivi e proventi assimilati	12.817.031	17.507.618
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(2.724.660)	(5.161.855)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>10.092.371</b>	<b>12.345.763</b>
40. Commissioni attive	2.931.029	2.704.808
50. Commissioni passive	(266.435)	(321.703)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>2.664.594</b>	<b>2.383.105</b>
70. Dividendi e proventi simili	13.867	21.104
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	24.626	(88.345)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	1.289.500	56.321
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	<i>1.288.529</i>	<i>55.824</i>
<i>d) passività finanziarie</i>	<i>971</i>	<i>497</i>
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>14.084.958</b>	<b>14.717.948</b>
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.758.028)	(1.753.919)
<i>a) crediti</i>	<i>(2.758.028)</i>	<i>(1.753.919)</i>
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>11.326.930</b>	<b>12.964.029</b>
150. Spese amministrative:	(10.567.843)	(10.650.359)
<i>a) spese per il personale</i>	<i>(6.526.459)</i>	<i>(6.408.387)</i>
<i>b) altre spese amministrative</i>	<i>(4.041.384)</i>	<i>(4.241.972)</i>
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(27.065)	(126.792)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(307.127)	(274.210)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(10.854)	(7.813)
190. Altri oneri/proventi di gestione	1.021.108	926.762
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(9.891.781)</b>	<b>(10.132.412)</b>
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	249.488
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>1.435.149</b>	<b>3.081.105</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(607.799)	(810.625)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>827.350</b>	<b>2.270.480</b>
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>827.350</b>	<b>2.270.480</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

VOCI	2009	2008
<b>10. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>827.350</b>	<b>2.270.480</b>
<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>		
20. Attività finanziarie disponibili per la vendita	669.336	(650.158)
<b>110. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>669.336</b>	<b>(650.158)</b>
<b>120. Redditività complessiva (voce 10+110)</b>	<b>1.496.686</b>	<b>1.620.322</b>

# PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

Anno 2009

	Esistenze al 31.12.2008	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2009	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2009	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2009		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	161.478		161.478				3.253	(4.131)						160.600
a) azioni ordinarie	161.478		161.478				3.253	(4.131)						160.600
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	434.500		434.500				28.583	(4.009)						459.074
Riserve:	46.856.953		46.856.953	2.202.366										49.059.319
a) di utili	47.359.676		47.359.676	2.202.366										49.562.042
b) altre	(502.723)		(502.723)											(502.723)
Riserve da valutazione:	(454.266)		(454.266)									669.336		215.070
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	2.270.481		2.270.481	(2.202.366)	(68.115)							827.350		827.350
Patrimonio netto	49.269.146		49.269.146		(68.115)		31.836	(8.140)				1.496.686		50.721.413

Anno 2008

	Esistenze al 31.12.2007	Modifica saldi apertura	Esistenze all' 1.1.2008	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2008	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 31.12.2008		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:	159.619		159.619				4.183	(2.324)						161.478
a) azioni ordinarie	159.619		159.619				4.183	(2.324)						161.478
b) altre azioni														
Sovrapprezzi di emissione	374.456		374.456				62.043	(1.999)						434.500
Riserve:	43.379.539		43.379.539	3.477.414										46.856.953
a) di utili	43.882.262		43.882.262	3.477.414										47.359.676
b) altre	(502.723)		(502.723)											(502.723)
Riserve da valutazione:	195.892		195.892									(650.158)		(454.266)
Strumenti di capitale														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio	3.584.963		3.584.963	(3.477.414)	(107.549)							2.270.480		2.270.480
Patrimonio netto	47.694.469		47.694.469		(107.549)		66.226	(4.323)				1.620.322		49.269.145

## RENDICONTO FINANZIARIO – Metodo indiretto

VOCI	2009	2008
<b>A. ATTIVITA' OPERATIVA</b>		
<b>1. Gestione</b>	<b>2.176.476</b>	<b>2.310.698</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	827.350	2.270.480
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	3.104.244	1.940.840
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	317.981	282.023
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	48.923	338.006
- imposte e tasse non liquidate (+)	24.776	52.904
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)	(2.146.798)	(2.573.555)
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>(51.810.086)</b>	<b>(30.735.755)</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		20.916.674
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	(34.177.358)	(13.835.958)
- crediti verso banche: a vista	7.013.604	(8.090.090)
- crediti verso banche: altri crediti	(4.756.916)	9.956.434
- crediti verso clientela	(18.800.569)	(39.745.104)
- altre attività	(1.088.847)	62.289
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>53.329.360</b>	<b>29.938.945</b>
- debiti verso banche: a vista	(46)	54
- debiti verso banche: altri debiti		
- debiti verso clientela	28.164.195	20.937.634
- titoli in circolazione	23.476.437	10.636.894
- passività finanziarie di negoziazione		
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	1.688.774	(1.635.637)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>3.695.750</b>	<b>1.513.888</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>13.867</b>	<b>271.104</b>
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	13.867	21.104
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda	-	250.000
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(3.897.883)</b>	<b>(1.650.809)</b>
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	(3.885.067)	(1.634.885)
- acquisti di attività immateriali	(12.816)	(15.924)
- acquisti di rami d'azienda		
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento</b>	<b>(3.884.016)</b>	<b>(1.379.705)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVISTA</b>		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	23.696	61.903
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	(68.114)	(107.549)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(44.418)</b>	<b>(45.646)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO</b>	<b>(232.684)</b>	<b>88.537</b>
<i>LEGENDA</i>		
(+) generata		
(-) assorbita		
<b>RICONCILIAZIONE</b>		
<i>Voci di bilancio</i>		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	3.061.489	2.972.952
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(232.684)	88.537
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.828.805	3.061.489



# NOTA INTEGRATIVA

## Parte A – Politiche Contabili

### A.1 Parte generale

Sezione 1-Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Sezione 2-Principi generali di redazione

Sezione 3-Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Sezione 4-Altri aspetti

### A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio

1- Attività finanziarie detenute per la negoziazione

2- Attività finanziarie disponibili per la vendita

3- Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

4- Crediti

5- Attività finanziarie valutate al *fair value*

6- Operazioni di copertura

7- Partecipazioni

8- Attività materiali

9- Attività immateriali

10- Attività non correnti in via di dismissione

11- Fiscalità corrente e differita

12- Fondi per rischi ed oneri

13- Debiti e titoli in circolazione

14- Passività finanziarie di negoziazione

15- Passività finanziarie valutate al *fair value*

16- Operazioni in valuta

17- Altre informazioni

### A.3 Informativa sul *fair value*

1- Trasferimenti tra portafogli

2- Gerarchia del *fair value*

3- Informativa sul cd "*day one profit/loss*"

## Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

### Attivo

Sezione 1-Cassa e disponibilità liquide

Sezione 2-Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Sezione 3-Attività finanziarie valutate al *fair value*

Sezione 4-Attività finanziarie disponibili per la vendita

Sezione 5-Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Sezione 6-Crediti verso banche

Sezione 7-Crediti verso clientela

Sezione 8-Derivati di copertura

Sezione 9-Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica

Sezione 10-Le partecipazioni

Sezione 11-Attività materiali

Sezione 12-Attività immateriali

Sezione 13-Le attività fiscali e le passività fiscali

Sezione 14-Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate

Sezione 15-Altre attività

### Passivo

Sezione 1-Debiti verso banche

Sezione 2-Debiti verso clientela

Sezione 3-Titoli in circolazione

Sezione 4-Passività finanziarie di negoziazione

Sezione 5-Passività finanziarie valutate al *fair value*

Sezione 6-Derivati di copertura

Sezione 7-Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica

Sezione 8-Passività fiscali

- Sezione 9- Passività associate ad attività in via di dismissione
- Sezione 10- Altre passività
- Sezione 11- Trattamento di fine rapporto del personale
- Sezione 12- Fondi per rischi e oneri
- Sezione 13- Azioni rimborsabili
- Sezione 14- Patrimonio dell'impresa
- Altre informazioni

## **Parte C – Informazioni sul conto economico**

- Sezione 1- Gli interessi
- Sezione 2- Le commissioni
- Sezione 3- Dividendi e proventi simili
- Sezione 4- Il risultato netto dell'attività di negoziazione
  
- Sezione 5- Il risultato netto dell'attività di copertura
- Sezione 6- Utili (perdite) da cessione/riacquisto
- Sezione 7- Il risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value* (*valore equo*)
- Sezione 8- Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento
- Sezione 9- Le spese amministrative
- Sezione 10- Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri
- Sezione 11- Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali
- Sezione 12- Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali
- Sezione 13- Gli altri oneri e proventi di gestione
- Sezione 14- Utili (perdite) delle partecipazioni
- Sezione 15- Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali ed immateriali
  
- Sezione 16- Rettifiche di valore dell'avviamento
- Sezione 17- Utile (perdite) da cessione di investimenti
- Sezione 18- Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente
- Sezione 19- Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte
- Sezione 20- Altre informazioni
- Sezione 21- Utile per azione

## **Parte D – Redditività complessiva**

## **Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

- Sezione 1- Rischio di credito
- Sezione 2- Rischi di mercato
- Sezione 3- Rischio di liquidità
- Sezione 4- Rischio operativo

## **Parte F – Informazioni sul patrimonio**

- Sezione 1- Il patrimonio dell'impresa
- Sezione 2- Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

## **Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**

- Sezione 1- Operazioni realizzate durante l'esercizio
- Sezione 2- Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

## **Parte H – Operazioni con parti correlate**

## **Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali**

## **Parte L – Informativa di settore**

## PARTE A - POLITICHE CONTABILI

---

### A.1 – PARTE GENERALE

#### Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/2009 è redatto in applicazione dei principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e delle relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC) omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (c.d. *framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 1° aggiornamento del 18 novembre 2009, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Gli Amministratori in data 12 marzo 2010 (data C. di A.) hanno approvato il bilancio e la sua messa a disposizione dei Soci nei termini previsti dall'art. 2429 del c.c.. Il presente bilancio sarà sottoposto per l'approvazione all'Assemblea in data 30 aprile 2010 in prima convocazione (2 maggio 2010 in seconda convocazione), e sarà depositato entro i termini previsti dall'art 2435 del c.c.. L'Assemblea ha il potere di apportare modifiche al presente bilancio. Ai fini di quanto previsto dallo IAS 10.17, la data presa in considerazione dagli Amministratori nella redazione del bilancio è il 12 marzo 2010, data di approvazione del CdiA.

#### Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il Bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca di Credito Cooperativo di Cassano delle Murge e Tolve Società Cooperativa.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuità aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- principio della competenza economica;
- principio della continuità aziendale;
- principio della comprensibilità dell'informazione;
- principio della significatività dell'informazione (rilevanza);
- principio dell'attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità

- principio della comparabilità nel tempo.

Se i conti non sono comparabili, quelli relativi all'esercizio precedente sono stati adattati; la non comparabilità, l'adattamento o l'impossibilità di procedere a questo sono specificamente indicati nella Nota integrativa.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 1° aggiornamento del 18/11/2009.

Inoltre sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la presente nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. Ai fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Con l'emanazione della citata Circolare della Banca d'Italia n. 262/2005, 1° aggiornamento del 18/11/2009, sono stati introdotti nuovi obblighi informativi ai fini della redazione del bilancio del corrente esercizio.

Nel più ampio contesto degli interventi di razionalizzazione e di semplificazione, rilevano quelli che introducono nella nota integrativa nuove tabelle e/o modifiche a quelle esistenti per assolvere gli obblighi informativi inerenti la cd. gerarchia del *fair value*, finalizzata a dare un'indicazione della diversa qualità dei *fair value* indicati in bilancio con riferimento agli strumenti finanziari detenuti (IFRS7 "*Financial Instruments: Disclosures*") e inerenti i trasferimenti degli strumenti finanziari tra i diversi portafogli contabili, con indicazione dei relativi effetti economici e patrimoniali.

E' stato inoltre introdotto, a seguito della revisione dello IAS 1, il prospetto della redditività complessiva nel quale vanno presentate, oltre all'utile d'esercizio, tutte le componenti che contribuiscono alla performance aziendale ed in particolare le variazioni di valore delle attività imputate direttamente alle riserve di patrimonio netto.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

A seguito di consultazioni a livello internazionale tra *Regulators*, Governi e Organismi preposti alla predisposizione ed all'interpretazione delle regole contabili, nel corso del mese di marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all'IFRS7 al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value* measurement e rinforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di rischio di liquidità associato agli strumenti finanziari.

Tale emendamento trova applicazione a partire dal corrente bilancio d'esercizio (IFRS 7 44G).

In estrema sintesi, con riferimento

- ai criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, le modifiche introducono obblighi di informativa, sulla base di quanto già previsto nello SFAS 157, in termini di gerarchia dei *fair value* su tre livelli determinati in base alla significatività degli input alle valutazioni;
- al rischio di liquidità; è introdotta una nuova definizione dello stesso (come "rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie") nonché prevista una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

La principale innovazione di cui all'emendamento all'IFRS7 è l'introduzione del concetto di gerarchia dei *fair value* (*Fair value Hierarchy*, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- LIVELLO 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o *repackaging*).
- LIVELLO 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.
- LIVELLO 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al *fair value* è basato su dati di mercato non osservabili.

Per quanto riguarda la natura dell'attività svolta dalla società, l'evoluzione prevedibile della gestione, ed i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, si rinvia a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

### **Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio**

Nel periodo successivo la chiusura del bilancio al 31/12/2009 non si sono verificati eventi tali da incidere in misura apprezzabile sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "informazioni da fornire nella relazione finanziaria sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzioni di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

### **Sezione 4 - Altri aspetti**

L'incarico di revisione contabile ai sensi degli artt. 2409 e seguenti del Codice Civile è affidato alla KPMG S.p.A.. L'incarico per il triennio 2009/2011 è stato conferito con la delibera assembleare del 24 maggio 2009.

*Elenco principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC in vigore nell'esercizio 2009*

Si riporta in calce alla presente Parte A l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione al bilancio

2009 è obbligatoria. I principi contabili internazionali e le relative interpretazioni omologati anteriormente al mese di ottobre 2008 sono stati riuniti dalla Commissione Europea in un unico testo rappresentato dal Regolamento Comunitario 1126/2008.

Nell'elenco sono evidenziate le modifiche la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dal 2009. Nella colonna "Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali" sono evidenziate in particolare le principali modifiche introdotte dallo IASB nell'ambito del progetto omonimo, finalizzato a produrre miglioramenti nei vari principi attraverso interventi che comunque non incidono sull'impianto complessivo dei principi medesimi.

Di seguito si segnalano le modifiche ai principi contabili ed alle interpretazioni che sono oggetto di applicazione obbligatoria a partire dall'esercizio 2009. Si precisa, inoltre, che tali modifiche non hanno avuto effetto sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico al 31 dicembre 2009 ad eccezione di quanto previsto dallo IAS 1.

- *IFRS 8 – Settori Operativi*: principio contabile emesso in data 30 novembre 2006 dallo IASB che deve essere applicato a partire dal 1° gennaio 2009 in sostituzione dello IAS 14 - Informativa di settore.
- *IAS 23 – Oneri finanziari*: principio contabile emesso in data 29 marzo 2007 dallo IASB in versione rivista, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2009.
- *IAS 1 – Presentazione del bilancio*: principio contabile emesso in data 6 settembre 2007 dallo IASB in versione rivista, che deve essere applicato dal 1° gennaio 2009. La Banca d'Italia ha recepito le modifiche introdotte nella "circolare 262 aggiornata", esponendo le transazioni generate con soggetti terzi in due prospetti separati: il conto economico ed il prospetto della redditività complessiva.
- *Emendamento all'IFRS 2 – Pagamenti basati su azioni*: emendamento emesso in data 17 gennaio 2008. Deve essere applicato dal 1° gennaio 2009. Il principio è stato omologato il 16 dicembre 2008 dalla Commissione Europea con Regolamento 1261/2008.
- *Emendamento allo IAS 32 – Strumenti finanziari: Presentazione e allo IAS 1 – Presentazione del Bilancio* denominato "Strumenti finanziari puttable e obbligazioni derivanti al momento della liquidazione" emessi in data 14 febbraio 2008. Tale emendamento deve essere applicato dal 1° gennaio 2009.
- *Emendamento all'IFRS 1 - Prima adozione degli International Financial Reporting Standard e allo IAS 27 - Bilancio consolidato e separato*, denominato "Costo delle partecipazioni in controllate, in entità a controllo congiunto e in società collegate". Emendamento emesso in data 22 maggio 2008 che deve essere applicato dal 1° gennaio 2009.
- *Modifiche all'IFRS7 - Informazioni integrative*: l'emendamento emesso in data 5 marzo 2009 ha la finalità di migliorare la disclosure su fair value e rischio di liquidità per gli strumenti finanziari. L'emendamento prevede un rafforzamento dell'informativa sul fair value e sul rischio di liquidità, introducendo la gerarchia dei 3 livelli di fair value utilizzata negli US GAAP (SFAS 157) basata sull'osservabilità degli input utilizzati per la valutazione. Tali modifiche, omologate con il Regolamento 1165/2009, si applicano ai bilanci a decorrere dal 1° gennaio 2009, la Banca d'Italia ha recepito tali modifiche negli schemi della "circolare 262 aggiornata".

*Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 125 e dal documento n.2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia/Consob/Isvap).*

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di Amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

## **A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO**

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio 2009. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

### **1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione**

#### *Criteri di classificazione*

Si classificano tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari che sono detenuti principalmente con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi.

Alla data di bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie detenute per la negoziazione".

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati sottoscritti con finalità di negoziazione.

### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione (*trade date*).

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o i proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel conto economico.

### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al *fair value* con rilevazione delle variazioni in contropartita al conto economico. Se il *fair value* di un'attività finanziaria diventa negativo, tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria di negoziazione.

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevati alla data di riferimento del bilancio.

Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato.

In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono fondati su dati rilevabili sul mercato. Sono in particolare utilizzati: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche; calcoli di flussi di cassa scontati; valori rilevati in recenti transazioni comparabili ed altre tecniche comunemente utilizzate dagli operatori di mercato.

### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

I titoli consegnati nell'ambito di un'operazione che contrattualmente ne prevede il riacquisto non vengono stornati dal bilancio.

### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Le componenti positive di reddito rappresentate dagli interessi attivi sui titoli e relativi proventi assimilati sono iscritte per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* del portafoglio di negoziazione sono iscritti nel conto economico nel " Risultato netto dell'attività di negoziazione", così come l'effetto delle valutazioni al cambio di fine periodo delle attività e delle passività monetarie in valuta.

## **2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita**

### *Criteri di classificazione*

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate che non sono classificate tra le attività detenute per la negoziazione o valutate al *fair value*, tra le attività finanziarie detenute fino a scadenza o tra i crediti o i finanziamenti.

Si tratta pertanto di una categoria di attività finanziarie che si intende mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. Essa accoglie:

- i titoli di debito quotati e non quotati;
- i titoli azionari quotati e non quotati;
- le quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento e SICAV);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza).

I titoli sono inseriti nel portafoglio disponibile per la vendita al momento del loro acquisto e non possono essere successivamente trasferiti in altri portafogli, fatte salve le eccezioni consentite dallo IAS 39 con le modifiche introdotte nei paragrafi da 50 a 54, così come modificati dal regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento (*settlement date*) se regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (*regular way*), altrimenti alla data di sottoscrizione (*trade date*). Nel caso di rilevazione delle attività finanziarie alla data di regolamento, gli utili e le perdite rilevati tra la data di sottoscrizione e quella di regolamento sono imputati a patrimonio netto.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevate al *fair value*; esso è rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o dei proventi di transazione direttamente attribuibili. Se l'iscrizione avviene a seguito di riclassificazione di "Attività finanziarie detenute sino a scadenza", il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* dell'attività al momento del trasferimento.

#### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value*.

Gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato per le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" e nelle specifiche note indicate al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Le quote di partecipazione nel capitale di altre imprese, diverse da quelle di controllo e di collegamento, sono state valutate al costo e non al *fair value*, poiché per esse si ritiene possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanee (*impairment test*). L'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività finanziaria e il valore attuale dei flussi finanziari scontati al tasso di interesse effettivo originario.

Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto, è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita".

Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione.

In relazione ai titoli di debito, le informazioni che si considerano principalmente rilevanti ai fini dell'accertamento di eventuali perdite per riduzione di valore sono le seguenti:

- esistenza di significative difficoltà finanziarie dell'emittente, testimoniate da inadempimenti o mancati pagamenti di interessi o capitale;
- probabilità di apertura di procedure concorsuali;
- scomparsa di un mercato attivo sugli strumenti finanziari;
- peggioramento delle condizioni economiche che incidono sui flussi finanziari dell'emittente;
- declassamento del merito di credito dell'emittente, quando accompagnato da altre notizie negative sulla situazione finanziaria di quest'ultimo.

Con riferimento ai titoli di capitale, le informazioni che si ritengono rilevanti ai fini dell'evidenziazione di perdite per riduzioni di valore includono la verifica dei cambiamenti intervenuti nell'ambiente tecnologico, di mercato, economico o legale in cui l'emittente opera.

Una diminuzione significativa o prolungata del *fair value* di uno strumento rappresentativo di capitale al di sotto del suo costo è considerata evidenza obiettiva di una riduzione durevole di valore.

Qualora i motivi della perdita durevole vengano meno a seguito di un evento verificatosi successivamente alla sua rilevazione vengono iscritte riprese di valore imputate al conto economico se si tratta di titoli di debito o al patrimonio netto se si tratta di titoli di capitale. L'ammontare della ripresa non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata a ogni chiusura di bilancio.

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Per le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono rilevati:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione che del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore.

Al momento della dismissione gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono riversati a conto economico nella voce " utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

### **3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza**

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria.

## 4 - Crediti

### *Criteri di classificazione*

I Crediti e finanziamenti sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati all'origine tra le attività finanziarie valutate al *fair value*.

Nella voce crediti sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari ed i titoli di debito acquistati in sottoscrizione o collocamento privato, con pagamenti determinati o determinabili, non quotati in mercati attivi.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria crediti verso la clientela o verso banche è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal regolamento (CE) n. 1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

### *Criteri di iscrizione*

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto, che normalmente coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* dello strumento finanziario. Esso è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento.

Per le operazioni creditizie eventualmente concluse a condizioni inferiori a quelle di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. L'eventuale differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata nel conto economico al momento dell'iscrizione iniziale.

Le operazioni con le Banche sono contabilizzate al momento del regolamento delle stesse. I conti correnti di corrispondenza sono, pertanto, depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti e inviati salvo buon fine e al dopo incasso.

### *Criteri di valutazione*

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato di rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che l'azienda non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie ossia, ad esempio, in presenza:

- di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- del fatto che il finanziatore per ragioni economiche o legali relative alla difficoltà finanziaria del beneficiario, estenda al beneficiario una concessione che il finanziatore non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- della scomparsa di un mercato attivo di quell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Dapprima si valuta la necessità di rettificare individualmente le esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio sulla base delle definizioni attribuite da Banca di Italia, con Circolare 272 del 30 Luglio 2008 -1° aggiornamento 10 dicembre 2009 ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle seguenti categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti non performing sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo, delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Qualora il credito abbia un tasso d'interesse variabile, il tasso di attualizzazione utilizzato al fine di determinare la perdita è pari al tasso di rendimento effettivo corrente determinato in accordo con il contratto.

La rettifica di valore è iscritta a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata per competenza secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. La ripresa di valore è iscritta nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Tra le riprese di valore sono inoltre ricompresi gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di svalutazione.

I crediti non performing che sono stati valutati individualmente e per i quali non sono state riscontrate evidenze oggettive di perdite di valore sono inseriti in gruppi di attività finanziarie con caratteristiche analoghe procedendo a una svalutazione analitica, determinata in base alla stima dei flussi nominali futuri corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*).

I crediti per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita e cioè, di norma, i crediti in bonis, sono sottoposti alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. La stima dei flussi nominali futuri attesi si basa sui parametri di "probabilità di insolvenza" (PD probabilità di *default*) e di "perdita in caso di insolvenza" (LGD – *loss given default*).

Le rettifiche di valore determinate collettivamente sono imputate nel conto economico.

Ad ogni data di chiusura del bilancio le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale.

#### *Criteri di cancellazione*

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando la cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e i benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del c/e in base al principio della competenza temporale sulla base del tasso di interesse effettivo.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi di parte o tutti gli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito tale da far insorgere la ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale, secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore. Nel caso di valutazione collettiva le eventuali rettifiche aggiuntive o riprese di valore vengono ricalcolate in modo differenziale con riferimento all'intero portafoglio dei crediti.

## **5 - Attività finanziarie valutate al *fair value***

Alla data del bilancio la Banca non detiene "Attività finanziarie valutate al *fair value*".

## **6 - Operazioni di copertura**

La Banca a fine esercizio non ha in corso operazioni con derivati classificabili fra i derivati di copertura.

## 7 - Partecipazioni

La Banca a fine esercizio non detiene partecipazioni di controllo di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

## 8 - Attività materiali

### *Criteri di classificazione*

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambe le motivazioni.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo intercorrente tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

### *Criteri d'iscrizione*

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Le spese per riparazioni, manutenzioni o altri interventi per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono invece imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

### *Criteri di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, inclusi gli immobili non strumentali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite di valore accumulate.

Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto considerati a vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizia, effettuata da periti indipendenti, per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere recuperabile.

Il valore recuperabile di un'attività è pari al minore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono imputate a conto economico "alla voce rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

#### *Criteria di cancellazione*

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo.

#### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

Nella voce di conto economico "Utili (Perdite) da cessione di investimenti" sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti materiali.

## **9 - Attività immateriali**

#### *Criteria di classificazione*

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale o indefinito che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta. Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale.

#### *Criteria di iscrizione*

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, sostenuti per predisporre l'utilizzo dell'attività.

### *Criteri di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene. Per le attività cedute e/o dismesse nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività.

L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il suo valore recuperabile.

### *Criteri di cancellazione*

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o qualora non siano attesi benefici economici futuri.

### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Sia gli ammortamenti che eventuali rettifiche/riprese di valore per deterioramento di attività immateriali diversi dagli avviamenti, vengono rilevati a conto economico nella voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico.

Nella voce "Utili (Perdite) da cessione di investimenti", formano oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

## **10 - Attività non correnti in via di dismissione**

La Banca, alla data di redazione del bilancio, non presenta attività che rientrano in tale categoria.

## **11 - Fiscalità corrente e differita**

### *Criteri di classificazione e di iscrizione*

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le "passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

#### *Criteri di valutazione*

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Tra le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta.

Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti economiche*

Qualora le attività e le passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

## **12 - Fondi per rischi ed oneri**

#### *Criteri di classificazione*

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, semprechè possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

#### *Criteri di iscrizione*

Nella sottovoce "altri fondi" del Passivo dello Stato Patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali.

#### *Criteri di valutazione*

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.

#### *Criteri di cancellazione*

Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere usato solo per quelle spese per le quali esso è stato iscritto.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti economiche*

L'accantonamento è rilevato a conto economico alla voce "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti.

Gli accantonamenti netti includono anche i decrementi dei fondi per l'effetto attualizzazione nonché i corrispondenti incrementi dovuti al trascorrere del tempo (maturazione degli interessi impliciti nell'attualizzazione).

### **13 - Debiti e titoli in circolazione**

#### *Criteri di classificazione*

Le voci del Passivo dello stato Patrimoniale "10. Debiti verso banche", "20. Debiti verso clientela" e "30. Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria, con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato, non classificato tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*". Sono inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

#### *Criteri di iscrizione*

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito. Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie, eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al corrispettivo incassato è imputata direttamente a conto economico.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

#### *Criteri di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, e i cui costi e proventi direttamente attribuibili all'operazione sono iscritti a conto economico nelle pertinenti voci.

#### *Criteri di cancellazione*

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, anche temporaneo, di titoli precedentemente emessi.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

### **14 - Passività finanziarie di negoziazione**

Alla data del bilancio la Banca non ha operazioni in derivati rientranti nell'ambito di applicazione della *fair value option* con valore negativo.

### **15 - Passività finanziarie valutate al *fair value***

La Banca alla data del bilancio non ha in essere passività classificate in questa voce.

### **16 - Operazioni in valuta**

#### *Criteri di classificazione*

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e le passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontare di denaro fisso o determinabile.

Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere o di un'obbligazione a consegnare un ammontare di denaro fisso o determinabile.

#### *Criteri di iscrizione*

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

#### *Criteri di valutazione*

Ad ogni chiusura del bilancio o di situazione infrannuale, gli elementi originariamente denominati in valuta estera sono valorizzati come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data della operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo.

#### *Criteri di rilevazione delle componenti reddituali*

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla stregua di quelle che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto.

Quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è parimenti rilevata a conto economico anche la relativa differenza di cambio.

## **17 - Altre informazioni**

### *a) Contenuto di altre voci significative di bilancio*

#### *Altre attività*

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i ratei attivi diversi da quelli che vanno capitalizzati sulle relative attività finanziarie;
- le migliorie e le spese incrementative sostenute su immobili di terzi diverse da quelle riconducibili alla voce attività materiali e quindi non dotate di autonoma identificabilità e separabilità. Tali costi vengono appostati ad altre attività in considerazione del fatto che per effetto del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I costi, vengono imputati a conto economico voce "190 - Altri oneri/proventi di gestione" secondo il periodo più breve tra quello in cui le migliorie e le spese possono essere utilizzate e quello di durata residua del contratto;
- i crediti derivanti da forniture di beni e servizi non finanziari.

#### *Altre passività*

Nella presente voce figurano le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

La voce può includere a titolo esemplificativo:

- i debiti connessi con il pagamento di forniture di beni e servizi;
- i ratei passivi diversi da quelli da capitalizzare sulle pertinenti passività finanziarie.

#### *Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)*

I titoli venduti e soggetti ad accordo di riacquisto sono classificati come strumenti finanziari impegnati, quando l'acquirente ha per contratto o convenzione il diritto a rivendere o a reimpegnare il sottostante; la passività della controparte è inclusa nelle passività verso banche, altri depositi o depositi della clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzato come interesse e registrato per competenza lungo la vita dell'operazione sulla base del tasso effettivo di rendimento.

#### *Esposizioni deteriorate*

Si riportano di seguito le definizioni di esposizioni deteriorate per le attività finanziarie classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia:

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- **ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **scadute:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90/180 giorni. Dette esposizioni possono essere determinate facendo riferimento alternativamente al singolo debitore o alla singola transazione.

#### *Trattamento di fine rapporto*

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la Banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria

dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi.

In base allo IAS 19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS, si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita.

#### *Premi di fedeltà del personale dipendente*

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà spettanti ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19.

La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i debiti verso il personale nella voce "Altre passività" del passivo. L'accantonamento dell'esercizio, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputata a conto economico fra le "spese del personale".

Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

#### *Conto economico*

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza sulla base dell'erogazione del servizio.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

#### *b) Altri trattamenti contabili rilevanti*

##### *Valutazione garanzie rilasciate*

Gli accantonamenti su base analitica e collettiva relativi alla stima dei possibili esborsi connessi all'assunzione del rischio di credito insito nelle garanzie rilasciate e negli impegni assunti sono determinati in applicazione dei medesimi criteri esposti con riferimento ai crediti.

Tali accantonamenti sono rilevati nella voce "Altre passività" in contropartita alla voce di conto economico "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: d) altre operazioni finanziarie".

##### *Modalità di determinazione del costo ammortizzato*

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata al momento della iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie detenute sino a scadenza, quelle disponibili per la vendita, per i debiti ed i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro *fair value*, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale.

Sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre, non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dalla operazione, quali i costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione.

*c) Scelte contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio d'esercizio (con specifico riferimento a quanto previsto dallo IAS 1 paragrafo 122 e dal documento n.2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca D'Italia/Consob/Isvap)*

La Banca non ha effettuato scelte contabili rilevanti da menzionare nel presente paragrafo.

*d) Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari*

Il *fair value* è definito dal principio IAS 39 come "il corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una libera transazione fra parti consapevoli e indipendenti".

Il *fair value* degli investimenti quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, la determinazione del *fair value* è basata sulle quotazioni del mercato attivo di riferimento (ossia quello su cui si verifica il maggior volume delle contrattazioni) desumibili anche da *provider* internazionali e rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano effettive e regolari operazioni di mercato, nonché esse siano prontamente e regolarmente disponibili. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati il *fair value* è determinato applicando tecniche di valutazione finalizzate alla determinazione del prezzo che lo strumento avrebbe avuto sul mercato alla data di valutazione in un libero scambio e motivato

da normali considerazioni commerciali. La determinazione del *fair value* è ottenuta attraverso le seguenti tecniche: utilizzo di recenti transazioni di mercato; riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione; metodi quantitativi (modelli di *pricing* delle opzioni; tecniche di calcolo del valore attuale - *discounted cash flow analysis*; modelli di *pricing* generalmente accettati dal mercato e che sono in grado di fornire stime adeguate dei prezzi praticati in operazioni di mercato). In particolare, per le obbligazioni non quotate si applicano modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri attesi – utilizzando strutture di tassi di interesse che tengono opportunamente in considerazione fra l'altro, ai fini dell'apprezzamento dell'effetto del merito creditizio, il settore di attività di appartenenza dell'emittente e della classe di *rating*, ove disponibile.

In presenza di fondi comuni di investimento, non negoziati in mercati attivi, il *fair value* è determinato in ragione del *Net Asset Value* pubblicato, eventualmente corretto per tenere conto di possibili variazioni di valore intercorrenti fra la data di richiesta di rimborso e la data di rimborso effettiva.

I titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per i quali il *fair value* non sia determinabile in misura attendibile - secondo metodologie più diffuse (in primo luogo la *discounted cash flow analysis*) sono valutati al costo, rettificato per tener conto delle eventuali diminuzioni significative di valore.

Per le poste finanziarie (attive e passive) aventi durate residue uguali o inferiori a 18 mesi, il *fair value* si assume ragionevolmente approssimato dal loro valore contabile-

Per gli impieghi e la raccolta a vista/a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile. Analogamente per gli impieghi a breve si è assunto il valore contabile.

Per gli impieghi a clientela a medio-lungo termine, il *fair value* è ottenuto attraverso tecniche di valutazione che attualizzano i residui flussi contrattuali ai tassi di interesse correnti, opportunamente adeguati per tener conto del merito creditizio dei singoli prenditori (rappresentato dalla probabilità di *default* – e dalla perdita stimata in caso di *default*).

Per le attività deteriorate il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui seguenti livelli in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione:

Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo – secondo la definizione data dallo IAS39 - per le attività e le passività finanziarie oggetto di valutazione;

Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al precedente alinea, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato;

Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili.

I suddetti criteri valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Le tecniche valutative adottate devono massimizzare l'utilizzo di fattori osservabili sul mercato e, di conseguenza, affidarsi il meno possibile a parametri di tipo soggettivo.

Nel caso di strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, la collocazione all'interno della FVH deve essere definita considerando tra gli input significativi utilizzati per la determinazione del *fair value* quello che assume il livello più basso nella gerarchia.

Si rileva altresì come la FVH sia stata introdotta nell'IFRS 7 esclusivamente ai fini di informativa e non anche per le valutazioni di bilancio. Queste ultime, quindi, risultano effettuate sulla base di quanto previsto dai contenuti dello IAS 39.

*e) Principi contabili internazionali in vigore alla data del bilancio*

PRINCIPI CONTABILI		Modifiche la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dal 2009	
		“Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali” (R.C. 70/09)	Altre modifiche
IAS 1	Presentazione del bilancio	S	Revisione complessiva R.C. 1274/08, emendamento R.C. 53/09
IAS 2	Rimanenze		
IAS 7	Rendiconto finanziario		
IAS 8	Utile (perdita) d'esercizio, errori determinanti e cambiamenti di principi contabili		
IAS 10	Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio		
IAS 11	Commesse a lungo termine		
IAS 12	Imposte sul reddito		
IAS 16	Immobili, impianti e macchinari	S	
IAS 17	Leasing		
IAS 18	Ricavi		
IAS 19	Benefici per i dipendenti	S	
IAS 20	Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	S	
IAS 21	Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere		
IAS 23	Oneri finanziari	S	Revisione complessiva R. C. 1260/08
IAS 24	Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate		
IAS 26	Fondi di previdenza		
IAS 27	Bilancio consolidato e contabilizzazione delle partecipazioni controllate		Emendamento R.C. 69/09
IAS 28	Partecipazioni in società collegate	S	
IAS 29	Informazioni contabili in economie iperinflazionate	S	

PRINCIPI CONTABILI		Modifiche la cui applicazione obbligatoria decorre a partire dal 2009	
		“Miglioramenti ai Principi Contabili Internazionali” (R.C. 70/09)	Altre modifiche
IAS 31	Informazioni contabili relative alle partecipazioni in joint venture	S	
IAS 32	Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative		Emendamento R.C.53/09
IAS 33	Utile per azione		
IAS 34	Bilanci intermedi		
IAS 36	Riduzione durevole di valore delle attività	S	Emendamento R.C.69/09
IAS 37	Accantonamenti, passività e attività potenziali		
IAS 38	Attività immateriali	S	
IAS 39	Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	S	
IAS 40	Investimenti immobiliari	S	
IAS 41	Agricoltura		
IFRS 1	Prima adozione degli IFRS		Emendamento R.C.69/09
IFRS 2	Pagamenti basati su azioni		Emendamento R.C.1261/08
IFRS 3	Aggregazioni aziendali		
IFRS 4	Contratti assicurativi		
IFRS 5	Attività non correnti possedute per la vendita ed attività operative cessate		
IFRS 6	Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie		
IFRS 7	Strumenti finanziari: informazioni integrative		Emendamento R.C.824/09 e 1165/09
IFRS 8	Settori operativi		Entrata in vigore dell'intero principio R.. 1358/07

<b>DOCUMENTI INTERPRETATIVI</b>		<b>Interpretazione da applicare per la prima volta nel 2009</b>
SIC 7	Introduzione dell'euro	
SIC 10	Assistenza pubblica — Nessuna specifica relazione alle attività operative	
SIC 12	Consolidamento — Società a destinazione specifica (società veicolo)	
SIC 13	Imprese a controllo congiunto — Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	
SIC 15	Leasing operativo — Incentivi	
SIC 21	Imposte sul reddito — Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	
SIC 25	Imposte sul reddito — Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	
SIC 27	La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	
SIC 29	Informazioni integrative — Accordi per servizi in concessione	
SIC 31	Ricavi — Operazioni di baratto comprendenti servizi pubblicitari	
SIC 32	Attività immateriali — Costi connessi a siti web	
IFRIC 1	Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività similari	
IFRIC 2	Azioni dei soci di entità cooperative e strumenti simili	
IFRIC 4	Determinare se un accordo contiene un leasing	
IFRIC 5	Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	
IFRIC 6	Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico — Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	
IFRIC 7	Applicazione del metodo della rideterminazione ai sensi dello IAS 29. Informazioni contabili in economie iperinflazionate	
IFRIC 8	Ambito di applicazione dell'IFRS 2	
IFRIC 9	Rivalutazione dei derivati incorporati	
IFRIC 10	Bilanci Intermedi e riduzione durevole di valore	
IFRIC 11	Operazioni con azioni proprie e del gruppo	
IFRIC 13	Programmi di fidelizzazione della clientela	R.C. 1262/08
IFRIC 14	IAS 19 – Il limite relativo a un'attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro iterazione	R.C. 1263/08

## A.3 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

### A.3.1 Trasferimenti tra portafogli

La Banca non ha effettuato nell'esercizio 2009 e in quelli precedenti alcun trasferimento di cui all'IFRS 7 Par. 12 A, tra i portafogli degli strumenti finanziari.

### A.3.2 Gerarchia del fair value

#### A.3.2.1 Portafogli contabili: ripartizione per livelli del fair value

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	Totale 2009			Totale 2008		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Attività finanziarie disponibile per la vendita	117.171	3.034	1.269	81.818	2.936	997
4. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>	<b>117.171</b>	<b>3.034</b>	<b>1.269</b>	<b>81.818</b>	<b>2.936</b>	<b>997</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
3. Derivati di copertura						
<b>Totale</b>						

**Legenda:**

L1=Livello1

L2=Livello2

L3=Livello3

Nel corso dell'esercizio non ci sono stati trasferimenti di attività e passività finanziarie tra i diversi livelli di gerarchia di *fair value*.

#### A.3.2.2 Variazioni annue delle attività finanziarie valutate al fair value (livello3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	detenute per la negoziazione	valutate al <i>fair value</i>	disponibili per la vendita	di copertura
<b>1. Esistenze iniziali</b>			<b>997</b>	
<b>2. Aumenti</b>			<b>272</b>	
2.1. Acquisti			272	
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico				
- di cui plusvalenze				
2.2.2. Patrimonio netto	X	X		
2.3. Trasferimenti da altri livelli				
2.4. Altre variazioni in aumento				
<b>3. Diminuzioni</b>				
3.1. Vendite				
3.2. Rimborsi				
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico				
- di cui minusvalenze				
3.3.2. Patrimonio netto	X	X		
3.4. Trasferimenti da altri livelli				
3.5. Altre variazioni in diminuzione				
<b>4. Rimanenze finali</b>			<b>1.269</b>	

Tra le attività finanziarie disponibili per la vendita sono compresi titoli di capitale "valutati al costo", classificati convenzionalmente nel livello 3, riferibili ad interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito Cooperativo o strumentali, per le quali il fair value non risulta determinabile in modo attendibile.

#### A.3.2.3 Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value (livello3)

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al *fair value*.

#### A.3.3 Informativa sul cd. "day one profit/loss"

Non viene fornita alcuna informativa in merito al cd *day one profit/loss* in quanto per la Banca non ricorrono le condizioni previste dal IFRS 7, par.28.



## PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale e i depositi liberi verso la Banca d'Italia.

##### 1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	Totale 2009	Totale 2008
a) Cassa	2.829	3.061
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
<b>Totale</b>	<b>2.829</b>	<b>3.061</b>

La sottovoce "cassa" comprende valute estere per un controvalore pari a 8 mila euro.

#### Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

La Banca non detiene attività finanziarie detenute per la negoziazione.

#### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al *fair value* - Voce 30

La Banca non detiene attività finanziarie valutate al *fair value*.

#### Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

Nella presente voce figurano le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale) classificate nel portafoglio "disponibile per la vendita".

##### 4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 2009			Totale 2008		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	117.171	3.034		81.818	2.936	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	117.171	3.034		81.818	2.936	
2. Titoli di capitale			1.269			997
2.1 Valutati al <i>fair value</i>						
2.2 Valutati al costo			1.269			997
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
<b>Totale</b>	<b>117.171</b>	<b>3.034</b>	<b>1.269</b>	<b>81.818</b>	<b>2.936</b>	<b>997</b>

Alla sottovoce 1.2 "Altri titoli di debito" sono comprese attività cedute non cancellate riferite a strumenti finanziari utilizzati per operazioni di pronti contro termine passive con la clientela per euro 8.359 mila.

I titoli di capitale "Valutati al costo" classificati convenzionalmente nel livello 3, si riferiscono a interessenze azionarie in società promosse dal Movimento del Credito

Cooperativo o strumentali, per le quali il *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile e che pertanto sono iscritti in bilancio al valore di costo.

Si espongono, di seguito, le società in cui si detengono le partecipazioni:

	Valore nominale	Valore di bilancio	Quota di partecipazione %
ICCREA HOLDING Spa - Roma	965	938	0,14
Cesve Spa- Padova	193	193	1,54
Federazione delle Banche di Credito Cooperativo di Puglia e Basilicata Società Cooperativa	136	136	8,74
Fondo di garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo	1	1	
Consorzio <i>Customer to Business Interaction</i> - CBI	1	1	
<b>Totale</b>	<b>1.296</b>	<b>1.269</b>	

#### 4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	Totale 2009	Totale 2008
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>120.205</b>	<b>84.754</b>
a) Governi e Banche Centrali	117.171	81.818
b) Altri enti pubblici		
c) Banche	3.034	2.936
d) Altri emittenti		
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>1.269</b>	<b>997</b>
a) Banche		
b) Altri emittenti:	1.269	997
- imprese di assicurazione		
- società finanziarie	939	667
- imprese non finanziarie	329	329
- altri	1	1
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>		
<b>4. Finanziamenti</b>		
a) Governi e Banche Centrali		
b) Altri enti pubblici		
c) Banche		
d) Altri soggetti		
<b>Totale</b>	<b>121.474</b>	<b>85.751</b>

I titoli di debito di cui al punto 1. sono composti da titoli emessi dallo Stato italiano.

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

#### 4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

La Banca alla data di riferimento del bilancio non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura.

#### 4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>84.754</b>	<b>997</b>			<b>85.751</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>368.285</b>	<b>272</b>			<b>368.557</b>
B1. Acquisti	365.345	272			365.617
B2. Variazioni positive di <i>FV</i>	665				665
B3. Riprese di valore					
- Imputate al conto economico					
- Imputate al patrimonio netto					
B4. Trasferimenti da altri portafogli					
B5. Altre variazioni	2.275				2.275
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>332.834</b>				<b>332.834</b>
C1. Vendite	229.163				229.163
C2. Rimborsi	103.566				103.566
C3. Variazioni negative di <i>FV</i>					
C4. Svalutazioni da deterioramento					
- Imputate al conto economico					
- Imputate al patrimonio netto					
C5. Trasferimenti ad altri portafogli					
C6. Altre variazioni	105				105
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>120.205</b>	<b>1.269</b>			<b>121.474</b>

L'importo di cui alla sottovoce B1 "acquisti – Titoli di capitale" si riferisce alla sottoscrizione di n. 5.253 nuove azioni dell'ICCREA Holding.

La sottovoce B2 include le plusvalenze, al lordo del relativo effetto fiscale, registrate a patrimonio netto alla voce 130 "riserve da valutazione" dello Stato Patrimoniale passivo.

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati, rispettivamente gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte a conto economico nella voce 100 "utili (perdite) da cessione/riacquisto" unitamente al rigiro a conto economico della relativa "riserva da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituita.

Tra le "altre variazioni" in aumento/diminuzione dei titoli di debito è altresì ricompreso il differenziale tra i ratei iniziali e finali.

#### Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - voce 50

La presente sezione non risulta avvalorata in quanto alla data di riferimento del bilancio non sono state classificate attività finanziarie detenute sino alla scadenza.

#### Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso banche classificate nel portafoglio "crediti" in base allo IAS 39.

### 6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni /Valori	Totale 2009	Totale 2008
<b>A. Crediti verso Banche Centrali</b>		
1. Depositi vincolati		
2. Riserva obbligatoria		
3. Pronti contro termine		
4. Altri		
<b>B. Crediti verso banche</b>	<b>32.633</b>	<b>34.903</b>
1. Conti correnti e depositi liberi	24.073	31.100
2. Depositi vincolati	4.559	3.803
3. Altri finanziamenti:		
3.1 Pronti contro termine attivi		
3.2 Leasing finanziario		
3.3 Altri		
4. Titoli di debito	4.001	
4.1 Titoli strutturati		
4.2 Altri titoli di debito	4.001	
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>32.633</b>	<b>34.903</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>32.633</b>	<b>34.903</b>

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei crediti verso banche, il relativo *fair value* viene assunto pari al valore di bilancio.

I crediti verso banche non sono stati svalutati in quanto ritenuti interamente recuperabili.

Non sono presenti crediti verso banche con vincolo di subordinazione.

I depositi vincolati si riferiscono alla riserva obbligatoria detenuta in via indiretta presso ICCREA Banca SpA.

### 6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche oggetto di copertura specifica.

### 6.3 Leasing finanziario

Alla data del 31 dicembre 2009 non vi sono crediti per leasing finanziario verso banche.

## Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

Nella presente voce figurano le attività finanziarie non quotate verso clientela, allocate nel portafoglio "crediti".

### 7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2009		Totale 2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
1. Conti correnti	42.882	2.238	48.888	
2. Pronti contro termine attivi				
3. Mutui	125.919	7.016	108.917	
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	6.665	45	6.606	
5. Leasing finanziario				
6. Factoring				
7. Altre operazioni	23.203	235	21.746	5.783
8. Titoli di debito	557		537	
8.1 Titoli strutturati				
8.2 Altri titoli di debito	557		537	
<b>Totale (valore di bilancio)</b>	<b>199.226</b>	<b>9.534</b>	<b>186.694</b>	<b>5.783</b>
<b>Totale (fair value)</b>	<b>216.902</b>	<b>9.534</b>	<b>199.844</b>	<b>5.783</b>

La Banca, con riferimento alle attività finanziarie deteriorate del precedente esercizio, si è avvalsa della facoltà di esporle convenzionalmente nella sottovoce "Altre operazioni".

I crediti verso clientela sono esposti al netto delle rettifiche di valore derivanti da svalutazioni. L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposti nella parte E della presente Nota Integrativa.

La sottovoce 7. "Altre operazioni – bonis" comprende:

- anticipi SBF per 17.994 mila euro;
- rischio di portafoglio per 2.723 mila euro;
- sovvenzioni non regolate in c/c per 2.482 mila euro;
- depositi cauzionali fruttiferi per 4 mila.

I saldi dei conti correnti debitori con la clientela includono le relative operazioni "viaggianti" e "sospese" a loro attribuibili alla fine del periodo; tali saldi non sono influenzati dagli accrediti e addebiti illiquidi relativi ai servizi d'incasso effetti e documenti.

La voce "attività deteriorate" comprende le sofferenze, gli incagli, i crediti ristrutturati e le esposizioni scadute da oltre 180 giorni, secondo le definizioni di Banca d'Italia. Il dettaglio di tali esposizioni viene evidenziato nella Parte E della Nota integrativa – qualità del credito.

## 7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2009		Totale 2008	
	Bonis	Deteriorate	Bonis	Deteriorate
<b>1. Titoli di debito:</b>	<b>557</b>		<b>537</b>	
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri emittenti	557		537	
- imprese non finanziarie				
- imprese finanziarie				
- assicurazioni	557		537	
- altri				
<b>2. Finanziamenti verso:</b>	<b>198.669</b>	<b>9.534</b>	<b>186.157</b>	<b>5.783</b>
a) Governi				
b) Altri Enti pubblici				
c) Altri soggetti	198.669	9.534	186.157	5.783
- imprese non finanziarie	129.954	7.875	125.905	
- imprese finanziarie				
- assicurazioni				
- altri	68.715	1.659	60.252	5.783
<b>Totale</b>	<b>199.226</b>	<b>9.534</b>	<b>186.694</b>	<b>5.783</b>

La distribuzione delle attività finanziarie per comparto economico di appartenenza dei debitori o degli emittenti è stata effettuata secondo i criteri di classificazione previsti dalla Banca d'Italia.

La Banca, con riferimento alle Attività deteriorate del precedente esercizio, si è avvalsa della facoltà di esporle convenzionalmente nella sottovoce "altri".

## 7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

## 7.4 Leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono crediti derivanti da attività di leasing finanziario.

## Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono derivati di copertura.

## Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono attività oggetto di copertura generica.

## Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, di cui al principio IAS27 e IAS28.

## Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40.

### 11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 2009	Totale 2008
<b>A. Attività ad uso funzionale</b>		
<b>1.1 di proprietà</b>	<b>5.058</b>	<b>3.018</b>
a) terreni	84	84
b) fabbricati	2.788	608
c) mobili	1.291	148
d) impianti elettronici		
e) altre	895	2.178
<b>1.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
<b>Totale A</b>	<b>5.058</b>	<b>3.018</b>
<b>B. Attività detenute a scopo di investimento</b>		
<b>2.1 di proprietà</b>	<b>47</b>	<b>47</b>
a) terreni	47	47
b) fabbricati		
<b>2.2 acquisite in leasing finanziario</b>		
a) terreni		
b) fabbricati		
<b>Totale B</b>	<b>47</b>	<b>47</b>
<b>Totale (A+B)</b>	<b>5.105</b>	<b>3.065</b>

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo.

Al punto A.1.1 c) sono compresi anche gli arredi.

Al punto A.1.1 e) sono compresi gli impianti, le attrezzature varie, i macchinari e gli acconti versati su beni acquistati ma non ancora entrati nel ciclo produttivo. Tali acconti non sono stati oggetto di ammortamento.

Nella riga terreni punto B.2.1 a) è evidenziato il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici.

In calce alla Nota integrativa viene allegato l'elenco delle proprietà immobiliari oggetto di rivalutazioni monetarie effettuate.

## Immobilizzazioni materiali: percentuali d'ammortamento

Principali categorie di attività materiali	%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12,00
Edifici	3,00
Impianti e mezzi di sollevamento	7,50
Macchinari, apparecchi e attrezzature varie	15,00
Impianti elettrici e riscaldamento	10,00
Arredamento	15,00
Macchine elettroniche	20,00
Banconi blindati	20,00
Autovettura e simili	25,00
Impianti di allarme, di ripresa fotografica	30,00

Le percentuali di ammortamento sono rappresentative della vita utile dei beni.

### *11.2 Attività materiali: composizione delle attività valutate al fair value o rivalutate*

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività materiali valutate al *fair value*.

### 11.3 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	<b>84</b>	<b>1.441</b>	<b>1.831</b>		<b>4.438</b>	<b>7.794</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette		833	1.683		2.260	4.776
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	<b>84</b>	<b>608</b>	<b>148</b>		<b>2.178</b>	<b>3.018</b>
<b>B. Aumenti:</b>		<b>2.226</b>	<b>1.212</b>		<b>447</b>	<b>3.885</b>
B.1 Acquisti		2.226	1.212		447	3.885
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni:</b>		<b>46</b>	<b>69</b>		<b>1.730</b>	<b>1.845</b>
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		46	69		192	307
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni					1.538	1.538
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	<b>84</b>	<b>2.788</b>	<b>1.291</b>		<b>895</b>	<b>5.058</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette		879	1.284		1.726	3.889
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	<b>84</b>	<b>3.667</b>	<b>2.575</b>		<b>2.621</b>	<b>8.947</b>
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 - Riduzioni di valori totali nette - è riportato il totale del fondo ammortamento e delle rettifiche di valore iscritte a seguito di *impairment*.

La voce B.1 – Acquisti- comprende le spese di manutenzione straordinaria per la ristrutturazione e l'allestimento della filiale storica di Cassano delle Murge, le spese sostenute per l'allestimento e l'acquisto di mobili e arredi per la nuova ubicazione della filiale di Grumo Appula e i costi sostenuti per il rinnovamento delle apparecchiature elettroniche.

Relativamente agli acquisti sulle due filiali si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

La voce C.7 Altre – Altre variazioni – si riferisce agli acconti sostenuti nell'esercizio 2008 e ripartiti nell'esercizio 2009.

La sottovoce E - Valutazioni al costo - non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al *fair value*, non in possesso della Banca.

#### 11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>47</b>	
<b>B. Aumenti</b>		
B.1 Acquisti		
B.2 Spese per migliorie capitalizzate		
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>		
B.4 Riprese di valore		
B.5 Differenze di cambio positive		
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale		
B.7 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>		
C.1 Vendite		
C.2 Ammortamenti		
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>		
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento		
C.5 Differenze di cambio negative		
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività		
a) immobili ad uso funzionale		
b) attività non correnti in via di dismissione		
C.7 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>47</b>	
E. Valutazione al <i>fair value</i>		

Le attività materiali detenute a scopo di investimento sono valutate con il criterio del costo.

L'importo evidenziato è relativo ad un immobile (terreno) acquisito a fronte di recupero di crediti.

#### 11.5 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

La Banca non ha contratto impegni di acquisto su attività materiali.

### Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38 che sono valutate al costo.

### 12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 2009		Totale 2008	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	23		21	
A.2.1 Attività valutate al costo:	23		21	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	23		21	
A.2.2 Attività valutate al <i>fair value</i> :				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
<b>Totale</b>	<b>23</b>		<b>21</b>	

La "altre attività immateriali" a durata definita, sono costituite prevalentemente da software aziendale e sono state ammortizzate sistematicamente con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in tre anni.

Non sono iscritte attività immateriali generate internamente.

## 12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
<b>A. Esistenze iniziali</b>				<b>116</b>		<b>116</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette				95		95
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>				<b>21</b>		<b>21</b>
<b>B. Aumenti</b>				<b>13</b>		<b>13</b>
B.1 Acquisti				13		13
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
<b>C. Diminuzioni</b>				<b>11</b>		<b>11</b>
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				11		11
- Ammortamenti	X			11		11
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
<b>D. Rimanenze finali nette</b>				<b>23</b>		<b>23</b>
D.1 Rettifiche di valore totali nette				106		106
<b>E. Rimanenze finali lorde</b>				<b>129</b>		<b>129</b>
F. Valutazione al costo						

### Legenda

DEF: a durata definita

INDEF: a durata indefinita

Le attività immateriali oggetto di descrizione sono state interamente acquistate all'esterno e sono valutate al costo.

La sottovoce F. "valutazione al costo" non è valorizzata in quanto la sua compilazione è prevista solo per le attività immateriali valutate in bilancio al *fair value*.

### 12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124 si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data di bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutare iscritte a *fair value*.

### Sezione 13 - Le attività fiscali e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti e anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 130 dell'attivo e 80 del passivo.

#### 13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

*In contropartita del conto economico*

	IRES	IRAP	Totale
Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri non dedotti	132	15	147
Rettifiche di valore per crediti verso la clientela	1.442		1.442
Spese di rappresentanza	7	1	8
Ammortamenti non dedotti beni mobili	2		2
Oneri del personale dipendente	60		60
<b>Totale</b>	<b>1.643</b>	<b>16</b>	<b>1.659</b>

*In contropartita dello stato patrimoniale*

	IRES	IRAP	Totale
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	3	1	4
<b>Totale</b>	<b>3</b>	<b>1</b>	<b>4</b>

#### 13.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

*In contropartita del conto economico*

	IRES	IRAP	Totale
Storno fondo ammortamento terreni	18	3	21
Trattamento di fine rapporto del personale	55		55
<b>Totale</b>	<b>73</b>	<b>3</b>	<b>76</b>

*In contropartita dello stato patrimoniale*

	IRES	IRAP	Totale
Plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	20	3	23
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>3</b>	<b>23</b>

*13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)*

	Totale 2009	Totale 2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>879</b>	<b>551</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>860</b>	<b>436</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	860	436
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	860	436
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>80</b>	<b>108</b>
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	80	87
a) rigiri	80	87
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		1
3.3 Altre diminuzioni		20
<b>4. Importo finale</b>	<b>1.659</b>	<b>879</b>

*13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)*

	Totale 2009	Totale 2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>83</b>	<b>90</b>
<b>2. Aumenti</b>		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>7</b>	<b>7</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	7	7
a) rigiri	7	7
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>76</b>	<b>83</b>

Le imposte anticipate vengono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti imponibili fiscali futuri.

Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi.

Tale rilevazione è stata effettuata in base alla legislazione fiscale vigente. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte differite ai fini IRES ed IRAP sono rispettivamente pari al 27,50% e al 4,69% (comprensiva della maggiorazione di aliquota stabilita dalla Regione Puglia).

### *13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)*

	<b>Totale 2009</b>	<b>Totale 2008</b>
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>341</b>	<b>1</b>
<b>2. Aumenti</b>		<b>340</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		340
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		340
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>337</b>	
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	337	
a) rigiri	337	
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>4</b>	<b>341</b>

### 13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 2009	Totale 2008
<b>1. Importo iniziale</b>	<b>42</b>	<b>12</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>23</b>	<b>42</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	23	42
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	23	42
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
<b>3. Diminuzioni</b>	<b>42</b>	<b>12</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	42	12
a) rigiri	42	12
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
<b>4. Importo finale</b>	<b>23</b>	<b>42</b>

Le variazioni delle imposte anticipate e differite si riferiscono, rispettivamente, a svalutazioni e rivalutazioni effettuate nell'esercizio per i titoli *disponibili per la vendita*.

Dette movimentazioni hanno trovato come contropartita la rispettiva riserva di patrimonio netto.

### 13.7 Altre informazioni

#### Composizione della fiscalità corrente

	IRES	IRAP	Imposta sostitutiva di Ires e Irap	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	(980)	(435)	(28)	(1.443)
Acconti versati (+)	713	454	28	1.195
<b>Saldo a debito della voce 80 a) del passivo</b>	<b>(267)</b>			<b>(267)</b>
<b>Saldo a credito della voce 130 a) dell'attivo</b>		<b>19</b>		<b>19</b>

L'imposta sostitutiva per Ires e Irap si riferisce all'esercizio da parte della Banca dell'opzione prevista dall'articolo 1, comma 33, L.244/2007.

### Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti attività non correnti o gruppi di attività in via di dismissione e relative passività associate. Si omette, pertanto, la compilazione della relativa tabella.

## Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

### 15.1 Altre attività: composizione

	<b>Totale 2009</b>	<b>Totale 2008</b>
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	1.143	496
Valori diversi e valori bollati	1	-
Anticipi e crediti verso fornitori	17	3
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	546	123
Ratei e risconti attivi	184	187
Altre partite attive	169	148
<b>Totale</b>	<b>2.060</b>	<b>957</b>

L'incremento della voce è attribuibile a maggiori crediti tributari verso l'erario relative agli acconti versati per ritenute su interessi passivi e per le spese di allestimento della nuova ubicazione della filiale di Grumo Appula.

Le spese incrementative su beni di terzi sono costituite da costi per migliorie non scorporabili dai beni stessi e pertanto, non oggetto di separate indicazione tra le immobilizzazioni materiali. Dette spese sono ammortizzate nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

## PASSIVO

### Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

Nella presente voce figurano i debiti verso banche, qualunque sia la forma tecnica diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50.

Alla data di bilancio l'importo esposto nella voce, risulta di modesta entità, pari a euro 7,98, e pertanto si omette la compilazione della tabella.

### Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30, 40 e 50. Sono inclusi i debiti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

#### 2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 2009	Totale 2008
1. Conti correnti e depositi liberi	194.128	171.757
2. Depositi vincolati	16.154	14.609
3. Finanziamenti	8.339	4.091
3.1 Pronti contro termine passivi	8.339	4.091
3.2 Altri		
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5. Altri debiti	1	1
<b>Totale</b>	<b>218.622</b>	<b>190.458</b>
<i>Fair value</i>	<b>218.622</b>	<b>190.458</b>

Tra i debiti verso clienti figurano debiti in valuta estera per un controvalore di 25 mila euro.

Le operazioni "pronti contro termine" passive, di cui alla sottovoce 3.1, riguardano esclusivamente le operazioni con obbligo di rivendita a termine, da parte del cessionario, delle attività oggetto della transazione, non avendo la Banca posto in essere operazioni che prevedono la facoltà per il cessionario di rivendita a termine.

#### 2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti subordinati verso la clientela.

#### 2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti strutturati verso la clientela.

#### 2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

## 2.5 Debiti per leasing finanziario

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono debiti verso la clientela per leasing finanziario.

## Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono anche inclusi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. Il valore delle obbligazioni emesse è al netto di quelle riacquistate.

### 3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 2009			Totale 2008				
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello1	Livello2	Livello3		Livello1	Livello2	Livello3
<b>A. Titoli</b>								
1. Obbligazioni	62.369		62.744	48.361		49.155		
1.1 strutturate								
1.2 altre	62.369		62.744	48.361		49.155		
2. Altri titoli	36.503		36.503	27.034		27.034		
2.1 strutturati								
2.2 altri	36.503		36.503	27.034		27.034		
<b>Totale</b>	<b>98.872</b>		<b>99.247</b>	<b>75.395</b>		<b>76.189</b>		

La sottovoce A.2.2 "Titoli - altri titoli - altri", è costituita da certificati di deposito.

### 3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

### 3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono titoli oggetto di copertura specifica.

## Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione.

## Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie valutate al fair value.

## Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

La Banca non ha derivati di copertura.

## Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

Non si registrano passività finanziarie oggetto di copertura.

## Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per quanto riguarda le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia a quanto esposto nella Sezione 13 dell'Attivo.

## Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

Alla data di bilancio non vi sono passività associate ad attività in via di dismissione.

## Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

Nella presente voce sono iscritte le passività non riconducibili nelle altre voci del passivo dello stato patrimoniale.

### 10.1 Altre passività: composizione

	<b>Totale 2009</b>	<b>Totale 2008</b>
Debiti verso l'erario e verso altri enti per imposte indirette	263	623
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	1.498	1.192
Debiti verso fornitori	372	392
Depositi cauzionali infruttiferi ricevuti da terzi	34	23
Somme a disposizione della clientela o di terzi	143	338
Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute	215	170
Debiti verso il personale	343	332
Debiti verso enti previdenziali	285	255
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	19	18
Altre partite passive	12	11
<b>Totale</b>	<b>3.184</b>	<b>3.354</b>

La sottovoce "Rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresenta lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso il cui dettaglio è indicato nell'apposita tabella delle "Altre informazioni" della parte B della presente nota integrativa.

## Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

Nella presente voce figura il Fondo di Trattamento di fine rapporto rilevato con la metodologia prevista dallo Ias 19.

### 11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 2009	Totale 2008
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>2.325</b>	<b>2.292</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>22</b>	<b>188</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	22	188
B.2 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>26</b>	<b>155</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	26	155
C.2 Altre variazioni		
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>2.321</b>	<b>2.325</b>

Alla data di bilancio, la Banca si è avvalsa della facoltà di rilevare a conto economico gli utili e le perdite attuariali che si sono manifestati nell'esercizio, pertanto la Voce D "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale (*Defined Benefit Obligation – DBO*).

La voce B1 include le componenti economiche connesse al calcolo attuariale delle obbligazioni pensionistiche (*Interest cost - IC* per 108 mila euro e *Actuarial Gains/Losses – A G/L* per 86 mila euro)

La voce C1 è riferita agli utilizzi per anticipazioni ed alle erogazioni del trattamento di fine rapporto effettuate nell'esercizio.

### 11.2 Altre informazioni

Fermo restando quanto sopra riportato, il Fondo di trattamento di fine rapporto calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto ai fondi di previdenza complementare o al fondo Tesoreria Inps, ammonta al 31/12/2009 a 2.575 mila euro e nell'esercizio si è così movimentato come di seguito:

- valore iniziale 2.551 mila euro;
- variazioni in aumento 50 mila euro;
- variazioni in diminuzione 26 mila euro;
- valore finale 2.575 mila euro.

Nel calcolo attuariale sono state utilizzate le seguenti assunzioni:

	31/12/2009	31/12/2008
Tasso tecnico di attualizzazione	4,00 %	4,60 %
Tasso annuo di inflazione	2,00 %	3,20 %
Tasso annuo di incremento TFR	3,00 %	3,90 %

## Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

Nelle presenti voci figurano le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello Ias 37.

### 12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 2009	Totale 2008
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	480	454
2.1 controversie legali	480	454
2.2 oneri per il personale		
2.3 altri		
<b>Totale</b>	<b>480</b>	<b>454</b>

Il dettaglio della sottovoce 2 "Altri fondi per rischi e oneri" è illustrato al successivo punto 12.4.

### 12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>		<b>454</b>	<b>454</b>
<b>B. Aumenti</b>		<b>27</b>	<b>27</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio			
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo			
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		27	27
<b>C. Diminuzioni</b>		<b>1</b>	<b>1</b>
C.1 Utilizzo nell'esercizio		1	1
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
<b>D. Rimanenze finali</b>		<b>480</b>	<b>480</b>

### 12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non sono presenti fondi di quiescenza a prestazione definita.

### 12.4 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi e oneri" è costituita da:

#### **2.1 Controversie legali:**

- La sottovoce comprende:
  - stanziamenti destinati a fronteggiare le perdite presunte sulle cause passive (379 mila euro);
  - stanziamenti a fronte di azioni revocatorie subite (75 mila euro).

Nei casi in cui l'effetto del differimento temporale rispetto al sostenimento dell'onere stimato è risultato rilevante, si è provveduto a calcolare il valore attuale degli esborsi necessari ad estinguere le obbligazioni.

L'attualizzazione è stata effettuata in ragione della presunta durata residua di ciascuna causa ad un tasso corrispondente alla media, denaro lettera, dell'Irs rilevato al 31/12/2009 (fonte "il Sole 24 ore").

### Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

Non sono state emesse azioni con clausole di diritto al rimborso.

### Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

Voci/Valori	Totale 2009	Totale 2008
1. Capitale	161	161
2. Sovrapprezzi di emissione	459	435
3. Riserve	49.059	46.857
4. Riserve da valutazione	215	(454)
5. Utile (Perdita) d'esercizio	827	2.270
<b>Totale</b>	<b>50.721</b>	<b>49.269</b>

Le riserve di cui al punto 3. includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale) nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs non rilevate nelle altre voci di patrimonio netto.

Tra le riserve da valutazione di cui al punto 4. figurano:

- le riserve positive da valutazione relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita per 40 mila euro;
- le riserve iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione per 175 mila euro.

La variazione delle riserve da valutazione è riconducibile alla movimentazione che ha interessato la riserva relativa alle attività finanziarie disponibile per la vendita.

#### 14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Al 31/12/2009 il capitale della Banca, pari a euro 160.600,40 risulta interamente sottoscritto e versato ed è composto da n. 3.110 azioni ordinarie del valore nominale unitario di euro 51,64.

Non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate.

Al 31/12/2009 non vi sono azioni proprie della Banca detenute dalla stessa.

#### 14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
<b>A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio</b>	<b>3.127</b>	
- interamente liberate	3.127	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
<b>A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali</b>	<b>3.127</b>	
<b>B. Aumenti</b>	<b>63</b>	
B.1 Nuove emissioni	63	
- a pagamento:	63	
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	63	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>80</b>	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni	80	
<b>D. Azioni in circolazione: rimanenze finali</b>	<b>3.110</b>	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	3.110	
- interamente liberate	3.110	
- non interamente liberate		

#### 14.3 Capitale: altre informazioni

##### **Variazioni della compagine sociale**

Numero soci al 31/12/2008	1.460
Numero soci: ingressi	45
Numero soci: usciti	35
Numero soci al 31/12/2009	1.470

#### 14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Si riporta in base a quanto richiesto dallo IAS 1, paragrafo 76, lett. b) una descrizione della natura e scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

##### **Voce 160. Riserva legale**

La riserva legale ammonta a euro 49.562.042,65.

La normativa di settore di cui all'art. 37 del D.Lgs. 385/93 e l'art. 49 dello Statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale.

La riserva legale è costituita con accantonamento di almeno il 70% degli utili netti annuali di bilancio. Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui dopo le altre destinazioni previste dalla legge e dallo Statuto deliberate dall'Assemblea.

La riserva legale risulta indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel Patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di Statuto.

*Voce 160. Altre riserve*

La voce include gli effetti negativi generati dalla transizione ai principi contabili internazionali per un importo pari a euro 502.723,14.

In ottemperanza all'articolo 2427 n. 7-bis codice civile si riporta, di seguito, il dettaglio della composizione del patrimonio netto della Banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e di distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2009 e nei tre precedenti esercizi	
			per copertura perdite	per altre ragioni
			importo	
<b>Capitale sociale:</b>		per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni	0	13
<b>Riserve di capitale:</b>				
- Riserva da sovrapprezzo azioni	459	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato (*)	0	11
<b>Altre riserve:</b>				
- Riserva legale	49.562	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
- Riserve di rivalutazione monetaria	175	per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
- Altre riserve		per copertura perdite	0	non ammessi in quanto indivisibile
- Riserva di transizione agli IAS	(503)	per copertura perdite	0	non ammessi
- Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	40	per quanto previsto dallo IAS 39	0	0
<b>Totale</b>	<b>49.894</b>			

(\*) Importo riferito ai sovrapprezzi azioni versati dopo le modifiche statutarie intervenute a seguito degli adeguamenti introdotti dall'art. 9 delle Legge 59/92.

La "Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita – AFS" può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni dello IAS 39.

Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella Parte F tabella B.3) possono avvenire solo per riduzione di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte correnti o differite.

#### 14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

#### 14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

### Altre informazioni

#### 1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Totale 2009	Totale 2008
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	<b>10.722</b>	<b>10.344</b>
a) Banche	1.452	1.452
b) Clientela	9.270	8.892
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	<b>2.178</b>	<b>1.649</b>
a) Banche		
b) Clientela	2.178	1.649
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	<b>4.564</b>	<b>5.109</b>
a) Banche		
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto		
b) Clientela	4.564	5.109
i) a utilizzo certo		
ii) a utilizzo incerto	4.564	5.109
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6) Altri impegni		
<b>Totale</b>	<b>17.464</b>	<b>17.102</b>

Il punto 1 a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende gli impegni verso il Fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo per 1.452 mila euro.

Il punto 1 b) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Clientela" ricomprende, tra l'altro, anche i crediti di firma riferiti al rilascio di carte di credito e crediti di firma richiesti da imprese edili compresi quelli ai sensi del D. LGS. 122/2005.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi "Clientela – a utilizzo incerto" per margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 4.564 mila euro.

## 2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 2009	Importo 2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	10.855	6.687
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5. Crediti verso banche		
6. Crediti verso clientela		
7. Attività materiali		

In particolare nelle voci sono stati iscritti i valori nominali dei titoli costituiti a fronte di operazioni di pronti contro termine passive effettuate con titoli dell'attivo (per 8.355 mila euro).

La Banca ha concesso a garanzia dell'apertura di credito rotativa in c/c a supporto del C.R.G il seguente strumento finanziario:

- CCT scad. 01/07/2016 cod. Isin IT000451871 (per 2.500 mila euro).

## 3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

## 4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
<b>1. Esecuzione di ordini per conto della clientela</b>	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
<b>2. Gestioni di portafogli</b>	
a) individuali	
b) collettive	
<b>3. Custodia e amministrazione di titoli</b>	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di Banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	104.502
1. titoli emessi dalla Banca che redige il bilancio	61.943
2. altri titoli	42.559
c) titoli di terzi depositati presso terzi	103.657
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	121.794
<b>4. Altre operazioni</b>	<b>90.396</b>

Gli importi del punto 3. si riferiscono al valore nominale dei titoli.

Le altre operazioni di cui al punto 4. si riferiscono ai dati di flusso delle seguenti operazioni effettuate con la clientela:

- attività di ricezione e trasmissione ordini – operazioni di acquisto dell'anno - per 82.700 mila euro;
- attività di ricezione e trasmissione ordini – operazioni di vendita dell'anno - per 4.737 mila euro;
- collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi per 1.041 mila euro;
- collocamento alla clientela di quote e azioni di O.I.C.R. per 1.918 mila euro.

#### *4.1 Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere*

	<b>Totale 2009</b>	<b>Totale 2008</b>
a) Rettifiche "dare":	27.265	24.662
1. conti correnti		
2. portafoglio centrale	26.411	23.978
3. cassa	854	684
4. altri conti		
b) Rettifiche "avere":	28.763	25.854
1. conti correnti	3.192	1.858
2. cedenti effetti e documenti	24.589	23.430
3. altri conti	982	566

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a 1.498 mila euro, trova evidenza tra le "altre passività" - voce 100 del passivo.

## PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

### Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20

#### 1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 2009	Totale 2008
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					196
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.551			1.551	2.686
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche	13	378		391	1.540
5. Crediti verso clientela	20	10.855		10.875	13.086
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura	X	X			
8. Altre attività	X	X			
<b>Totale</b>	<b>1.584</b>	<b>11.233</b>		<b>12.817</b>	<b>17.508</b>

Nella sottovoce 4. "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti" figurano come valori più significativi i seguenti interessi:

- conti correnti e depositi per 324 mila euro;
- deposito connesso con la riserva obbligatoria per 54 mila euro.

Nella sottovoce 5. "Crediti verso Clientela", rientrano come valori più significativi gli interessi su conti correnti ed sbf per 4.515 mila euro e su mutui e portafoglio di proprietà per 6.234 mila euro.

Nella colonna "finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce 5 "crediti verso la clientela" sono stati ricondotti gli interessi attivi e proventi assimilati maturati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per 262 mila euro.

#### 1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha detenuto derivati di copertura.

#### 1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

##### 1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 2009	Totale 2008
Interessi attivi e proventi assimilati su attività finanziarie in valuta		1

##### 1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

#### 1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2009	Totale 2008
1. Debiti verso banche centrali		X			
2. Debiti verso banche	(12)	X		(12)	(26)
3. Debiti verso clientela	(676)	X		(676)	(2.940)
4. Titoli in circolazione	X	(2.037)		(2.037)	(2.196)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>					
7. Altre passività e fondi	X	X			
8. Derivati di copertura	X	X			
<b>Totale</b>	<b>(688)</b>	<b>(2.037)</b>		<b>(2.725)</b>	<b>(5.162)</b>

La sottovoce 3. "Debiti verso Clientela", colonna "Debiti" è così composta:

- conti correnti per 379 mila euro;
- operazioni di pronti contro termine passive per 115 euro;
- depositi per 182 mila euro.

La sottovoce 4. "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" è così suddivisa:

- obbligazioni emesse per 1.567 mila euro;
- certificati di deposito per 470 mila euro.

#### 1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

La Banca nel corso dell'esercizio non ha detenuto "derivati di copertura".

#### 1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

##### 1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Non si sono registrati interessi passivi su passività in valuta nel corso dell'esercizio.

##### 1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

## Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50

### 2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 2009	Totale 2008
a) garanzie rilasciate	98	104
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	335	405
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli	31	40
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli	24	27
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	172	326
8. attività di consulenza		
8.1. in materia di investimenti		
8.2. in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi	108	12
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi	10	8
9.3. altri prodotti	98	4
d) servizi di incasso e pagamento	766	754
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.323	1.166
j) altri servizi	409	276
<b>Totale</b>	<b>2.931</b>	<b>2.705</b>

Il decremento della voce 7. – attività di ricezione e trasmissione di ordini - rispetto all'anno precedente é ascrivibile in buona parte alle minori commissioni sulla negoziazione dei titoli in raccolta ordini a seguito di una diminuzione delle operazioni della specie.

L'importo di cui alla sottovoce j) "altri servizi" è composto da commissioni su:

- crediti a clientela ordinaria - altri finanziamenti, per 374 mila euro;
- canoni relativi alle cassette di sicurezza, per 8 mila euro;
- altri servizi bancari, per 27 mila euro.

## 2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 2009	Totale 2008
<b>a) presso propri sportelli:</b>	<b>132</b>	<b>39</b>
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	24	27
3. servizi e prodotti di terzi	108	12
<b>b) offerta fuori sede:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
<b>c) altri canali distributivi:</b>		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

## 2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 2009	Totale 2008
a) garanzie ricevute		
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione:	(28)	(63)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(16)	(49)
2. negoziazione di valute	(4)	(4)
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie		
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(8)	(10)
5. collocamento di strumenti finanziari		
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(229)	(246)
e) altri servizi	(9)	(13)
<b>Totale</b>	<b>(266)</b>	<b>(322)</b>

## Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate in base al metodo del patrimonio netto (partecipazioni di collegamento).

### 3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

	Voci/Proventi	Totale 2009		Totale 2008	
		Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	14		21	
C.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>				
D.	Partecipazioni		X		X
	<b>Totale</b>	<b>14</b>		<b>21</b>	

## Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

### 4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>		<b>25</b>			<b>25</b>
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		25			25
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	X	X	X	X	
<b>4. Strumenti derivati</b>					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
<b>Totale</b>		<b>25</b>			<b>25</b>

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione.

Nella sottovoce "attività finanziarie di negoziazione: altre" sono compresi gli utili e le perdite derivanti dalla negoziazione di valute.

## Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

La Banca nel corso dell'esercizio non ha detenuto "derivati di copertura".

## Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione.

### 6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 2009			Totale 2008		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
<b>Attività finanziarie</b>						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.291	(2)	1.289	58	(2)	56
3.1 Titoli di debito	1.291	(2)	1.289	58	(2)	56
3.2 Titoli di capitale						
3.3 Quote di O.I.C.R.						
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
<b>Totale attività</b>	<b>1.291</b>	<b>(2)</b>	<b>1.289</b>	<b>58</b>	<b>(2)</b>	<b>56</b>
<b>Passività finanziarie</b>						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	1		1	1	(1)	
<b>Totale passività</b>	<b>1</b>		<b>1</b>	<b>1</b>	<b>(1)</b>	

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie, diverse da quelle detenute per la negoziazione e da quelle valutate al *fair value*, e quello risultante dal riacquisto di proprie passività finanziarie. Relativamente al risultato netto delle attività finanziarie disponibili per la vendita si rimanda a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

Gli utili netti da cessione di titoli in circolazione si riferiscono a quelli realizzati con l'attività di riacquisto dei propri prestiti obbligazionari effettuata con la clientela.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, i principi contabili internazionali prevedono che il riacquisto di proprie passività debba essere rappresentato in Bilancio in una logica che privilegia la sostanza sulla forma e quindi alla stregua di una vera e propria estinzione anticipata con la cancellazione dello strumento finanziario ed il conseguente realizzo di perdite o di utili.

## Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 110

La sezione 7 non viene compilata in quanto la Banca non detiene attività e passività finanziarie valutate al *fair value*.

## Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela.

### 8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)				Totale 2009	Totale 2008
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		A	B	A	B		
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(29)	(4.166)		238	1.065		44	(2.758)	(1.754)
- Finanziamenti	(29)	(4.166)		328	1.065		44	(2.758)	(1.754)
- Titoli di debito									
<b>C. Totale</b>	<b>(29)</b>	<b>(4.166)</b>		<b>328</b>	<b>1.065</b>		<b>44</b>	<b>(2.758)</b>	<b>(1.754)</b>

#### Legenda

A= Da interessi

B= Altre riprese

La voce accoglie le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento degli strumenti finanziari allocati nei portafogli crediti verso la clientela e crediti verso banche. In particolare la colonna "cancellazioni" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari mentre la colonna "altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione analitica. Le rettifiche di valore di portafoglio sono quantificate sugli strumenti finanziari in bonis.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna " Specifiche – A", si riferiscono ai ripristini di valore corrispondenti agli interessi maturati nell'esercizio sulla base dell'originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Di portafoglio" corrispondono alla svalutazioni collettive.

Si rinvia a quanto indicato nella relazione sulla gestione per il commento relativo alle rettifiche su crediti.

### 8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

La Banca alla data del bilancio non ha apportato rettifiche di valore nette su attività finanziarie disponibili per la vendita.

### 8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

Alla data di riferimento del bilancio non sono state classificate attività finanziarie detenute sino a scadenza.

### 8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi ed altre operazioni.

## Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le “spese per il personale” e le “altre spese amministrative” registrate nell’esercizio.

### 9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 2009	Totale 2008
1) Personale dipendente	<b>(6.216)</b>	<b>(6.092)</b>
a) salari e stipendi	(4.346)	(4.191)
b) oneri sociali	(1.078)	(1.050)
c) indennità di fine rapporto	(282)	(282)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	(28)	(186)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(174)	(175)
- a contribuzione definita	(174)	(175)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(308)	(208)
2) Altro personale in attività	(1)	(3)
3) Amministratori e sindaci	(317)	(325)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	8	12
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
<b>Totale</b>	<b>(6.526)</b>	<b>(6.408)</b>

La sottovoce c) “indennità di fine rapporto” comprende le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e destinate al Fondo Pensione di categoria, in applicazione della citata Riforma previdenziale, per 82 mila euro. Detta sottovoce comprende, inoltre, il trattamento di fine rapporto destinato al fondo di Tesoreria Inps, in applicazione delle disposizioni introdotte dalla riforma previdenziale di cui al D. Lgs. 252/2005 e alla Legge n. 296/2006 per 200 mila euro.

La sottovoce e) "accantonamento al trattamento di fine rapporto" comprende:

- per 56 mila euro, le somme destinate al fondo TFR aziendale;
- per 28 mila euro, l'effetto positivo del ricalcolo attuariale del TFR.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori e dei sindaci, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda e i relativi rimborsi spese.

#### 9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Personale dipendente:	91
a) dirigenti	2
b) quadri direttivi	28
c) restante personale dipendente	61
Altro personale	

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

#### 9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: totale costi

In Banca non sono presenti fondi di quiescenza aziendali a prestazione definita.

#### 9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Si evidenziano, di seguito, i valori più significativi della sottovoce i) "altri benefici a favore dei dipendenti – Personale dipendente":

- premi di anzianità, così suddivisi:
  - o Valore Attuariale (*Currente Service Cost – CSC*) pari a 7 mila euro;
  - o Onere finanziario figurativo (*Interest Cost – IC*) pari a 4 mila euro;
  - o Benefici corrisposti (*Benefits paid*) pari a 125 mila euro;
  - o Perdita Attuariale (*Actuarial Gains/Losses – A G/L*) pari a 223 mila euro;
- buoni pasto per 124 mila euro;
- coperture assicurative e polizze sanitarie per 67 mila euro.

### 9.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia	Totale 2009	Totale 2008
<b>Spese di amministrazione</b>	<b>(3.279)</b>	<b>(3.491)</b>
prestazioni professionali	(720)	(758)
servizio <i>internal audit</i> esternalizzato	(42)	(57)
contributi associativi	(190)	(185)
pubblicità e promozione	(93)	(150)
rappresentanza	(39)	(107)
canoni per locazione di immobili	(205)	(239)
altri fitti e canoni passivi	(204)	(163)
elaborazione e trasmissione dati	(685)	(680)
manutenzioni	(253)	(249)
premi di assicurazione incendi e furti	(26)	(61)
altri premi di assicurazione	(76)	(101)
spese di vigilanza	(46)	(15)
spese di pulizia	(57)	(62)
stampati, cancelleria, pubblicazioni	(108)	(160)
spese telefoniche, postali e di trasporto	(232)	(225)
utenze e riscaldamento	(124)	(108)
altre spese di amministrazione	(179)	(171)
<b>Imposte indirette e tasse</b>	<b>(762)</b>	<b>(751)</b>
imposta di bollo	(572)	(560)
imposta comunale sugli immobili (ICI)	(11)	(11)
imposta sostitutiva DPR 601/73	(133)	(129)
altre imposte	(46)	(51)
<b>TOTALE ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE</b>	<b>(4.041)</b>	<b>(4.242)</b>

## Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160

### 10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Accantona- menti	Riattribuzioni di eccedenze	Totale 2009	Totale 2008
Accantonamenti ad altri fondi per rischi e oneri:				
a) controversie legali	(27)		(27)	(127)
<b>Totale</b>	<b>(27)</b>		<b>(27)</b>	<b>(127)</b>

## Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

### 11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	<b>Risultato netto (a + b - c)</b>
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(307)			(307)
- Ad uso funzionale	(307)			(307)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
<b>Totale</b>	<b>(307)</b>			<b>(307)</b>

La colonna ammortamento evidenzia l'importo degli ammortamenti di competenza dell'esercizio di cui 46 mila euro relativi a beni immobili.

### Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento.

#### 12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	<b>Risultato netto (a + b - c)</b>
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(11)			(11)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(11)			(11)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
<b>Totale</b>	<b>(11)</b>			<b>(11)</b>

Le rettifiche di valore, interamente riferibili ad ammortamenti, riguardano attività immateriali con vita utile definita ed acquisite all'esterno.

Le "Altre" attività immateriali della sottovoce A.1 si riferiscono a software in licenza d'uso.

### Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190

Nella sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

### 13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 2009	Totale 2008
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(23)	(11)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(53)	(72)
Perdite per interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Coop.	(7)	(2)
<b>Totale</b>	<b>(83)</b>	<b>(85)</b>

### 13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 2009	Totale 2008
Recupero imposte e tasse	704	688
Rimborso spese legali per recupero crediti	116	101
Recupero spese su depositi e c/c	228	176
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	47	43
Altri proventi di gestione	9	4
<b>Totale</b>	<b>1.104</b>	<b>1.012</b>

## Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 210

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha contabilizzato nell'esercizio utili o perdite su partecipazioni.

## Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 220

La Banca non detiene alla data di riferimento del bilancio attività materiali e/o immateriali valutate al *fair value*.

## Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230

La sezione 16 non viene compilata in quanto non ha rilevato rettifiche di valore dell'avviamento.

## Sezione 17 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240

### 17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2009	Totale 2008
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività		249
- Utili da cessione		250
- Perdite da cessione		(1)
<b>Risultato netto</b>		<b>249</b>

## Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

### 18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

	Componenti reddituali/Valori	Totale 2009	Totale 2008
1.	Imposte correnti (-)	(1.408)	(1.180)
2.	Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	13	33
3.	Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
4.	Variazione delle imposte anticipate (+/-)	780	329
5.	Variazione delle imposte differite (+/-)	7	7
6.	Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+/-4+/-5)	(608)	(811)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Le variazioni delle imposte anticipate per 780 mila euro sono costituite dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni delle stesse indicate nella tabella 13.3 - Sezione 13 dell'Attivo.

Le variazioni delle imposte differite per 7 mila euro sono costituite dalla diminuzione delle stesse indicate nella tabella 13.4 – Sezione 13 dell'Attivo.

### Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

	Componente/Valori	Totale 2009	Totale 2008
IRES		(185)	(353)
IRAP		(423)	(458)
	<b>Totale</b>	<b>(608)</b>	<b>(811)</b>

## 18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

IRES	Imponibile	Imposta
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)</b>	<b>1.435</b>	
<b>Onere fiscale teorico (27,50%)</b>		<b>(395)</b>
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	3.118	(858)
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(275)	76
Differenze che non si invertiranno negli esercizi successivi:		
- variazioni negative permanenti	375	(103)
- variazioni positive permanenti	(1.108)	305
Altre variazioni	(6)	2
<b>Imponibile fiscale</b>	<b>3.539</b>	
<b>Imposte sul reddito IRES</b>		<b>(973)</b>
<b>Imposte sul reddito di competenza IRES</b>		<b>(973)</b>
IRAP	Imponibile	Imposta
<b>Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)</b>	<b>1.435</b>	
<b>Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,69%)</b>		<b>(67)</b>
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:		
- ricavi e proventi	(1.111)	52
- costi e oneri	10.934	(513)
Rigiri delle differenze temporanee da esercizi precedenti:		
- annullamento delle differenze temporanee deducibili	(15)	1
- annullamento delle differenze temporanee tassabili		
Altre variazioni in aumento	(1.958)	92
Altre variazioni in diminuzione		
<b>Imponibile fiscale – Valore della produzione netta</b>	<b>9.285</b>	
<b>Imposte sul reddito (aliquota ordinaria 4,69%)</b>		<b>(435)</b>
<b>Imposte sul reddito di competenza IRAP</b>		<b>(435)</b>
<b>Totale imposte correnti (voce 260 di Conto Economico)</b>		<b>1.408</b>

Il Decreto legge n. 185 del 29 novembre 2008, convertito in Legge 28 gennaio 2009 n. 2, all'art. 15, commi da 1 a 5, ha previsto, per i soggetti che adottano gli IAS/IFRS, una disciplina di riallineamento opzionale, mediante pagamento di un'imposta sostitutiva di IRES e IRAP, dei valori fiscali rispetto a quelli contabili di taluni cespiti patrimoniali al ricorrere di determinate ipotesi.

Si è pertanto provveduto ad imputare integralmente nel conto economico di periodo l'importo relativo all'imposta sostitutiva e ad annullare l'intera fiscalità differita attiva corrispondente per le imposte Ires ed Irap.

## **Sezione 19 – Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280**

Al 31 dicembre 2009 non vi sono attività in via di dismissioni.

## **Sezione 20 – Altre informazioni**

### *Mutualità prevalente*

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2 del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. 385/93 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i Soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultante dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si rileva che le attività di rischio destinate ai Soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per 394.989 migliaia di euro, 228.578 migliaia di euro, pari al 57,87% del totale, erano destinate a Soci o ad attività a ponderazione zero.

Si attesta inoltre che lo Statuto della Banca contiene le clausole richieste dall'art. 2514 del Codice Civile e che tali clausole sono state rispettate nell'esercizio.

## **Sezione 21 – Utile per azione**

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.



## PARTE D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

### PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci		Importo Lordo	Imposta sul reddito	Importo Netto
<b>10.</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	X	X	<b>827</b>
	<b>Altre componenti reddituali</b>			
<b>20.</b>	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	987	(318)	669
	a) variazioni di <i>fair value</i>	774	(249)	525
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo	213	(69)	144
	c) altre variazioni			
<b>30.</b>	Attività materiali			
<b>40.</b>	Attività immateriali			
<b>50.</b>	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>60.</b>	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>70.</b>	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>80.</b>	Attività non correnti in via di dismissione:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
<b>90.</b>	Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti			
<b>100.</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
	a) variazioni di <i>fair value</i>			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
<b>110.</b>	<b>Totale altre componenti reddituali</b>	<b>987</b>	<b>(318)</b>	<b>669</b>
<b>120.</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 110)</b>			<b>1.496</b>



## **PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

---

### **SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO**

#### **INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA**

##### *1. Aspetti generali*

Gli obiettivi e le strategie dell'attività creditizia della Banca riflettono in primis le specificità normative ("mutualità" e "localismo"), che l'ordinamento bancario riserva alle Banche di Credito Cooperativo e sono indirizzati:

- ad un'efficiente selezione delle singole controparti, attraverso una completa ed accurata analisi della capacità delle stesse di onorare gli impegni contrattualmente assunti, finalizzata a contenere il rischio di credito;
- alla diversificazione del rischio di credito, individuando nei crediti di importo limitato il naturale bacino operativo della Banca, nonché circoscrivendo la concentrazione delle esposizioni su gruppi di clienti connessi/gruppi di imprese o su singoli rami di attività economica;
- al controllo andamentale delle singole posizioni effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano delle irregolarità.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è orientata al sostegno finanziario della propria economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti di natura fiduciaria e personale con tutte le componenti (famiglie, piccole e medie imprese, artigiani) del proprio territorio di riferimento, nonché per una particolare vocazione operativa a favore dei clienti-soci anche mediante scambi non prevalentemente di natura patrimoniale.

In tale contesto, i settori delle famiglie, degli artigiani e delle piccole e medie imprese rappresentano i segmenti di clientela tradizionalmente di elevato interesse per la Banca.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie.

Il segmento delle micro e piccole imprese e quello degli artigiani rappresenta un altro settore di particolare importanza per la Banca. In tale ambito, le strategie della Banca sono volte a instaurare relazioni creditizie e di servizio attraverso l'offerta di prodotti e servizi personali e collaborativi con la stessa clientela.

Sotto il profilo merceologico, la concessione del credito è prevalentemente indirizzata verso i rami di attività economica rappresentati dall'edilizia ed opere pubbliche, dai servizi del commercio e dai prodotti dell'agricoltura.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativa.

L'operatività in titoli comporta una limitata esposizione della Banca al rischio di posizione in quanto gli investimenti in strumenti sono orientati verso emittenti (governi centrali, intermediari finanziari e imprese non finanziarie) di elevato standing creditizio.

##### *2. Politiche di gestione del rischio di credito*

## 2.1 Aspetti organizzativi

Nello svolgimento della sua attività la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite dalla loro cancellazione, in tutto o in parte, in bilancio. Tale rischio è riscontrabile principalmente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti iscritti a bilancio, nonché in attività analoghe non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma).

Le potenziali cause di inadempienza risiedono in larga parte nella mancanza di disponibilità economica della controparte (mancanza di liquidità, insolvenza, etc.) e in misura marginale o minore in ragioni indipendenti dalla condizione finanziaria della controparte.

Le attività diverse da quella tradizionale di prestito espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito. In questo caso il rischio di credito può, per esempio, derivare da:

- compravendite di titoli;
- sottoscrizione di contratti derivati OTC non speculativi.

Le controparti di tali transazioni potrebbero risultare inadempienti a causa di insolvenza, mancanza di liquidità, deficienza operativa, eventi politici ed economici o per altre ragioni.

Alla luce delle disposizioni previste nel Titolo IV, capitolo 11 delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia in materia di controlli interni, e del rilievo attribuito all'efficienza ed efficacia del processo del credito e del relativo sistema dei controlli, la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento degli obiettivi di gestione e controllo dei rischi creditizi indicati nella citata normativa prudenziale.

Il processo organizzativo di gestione del rischio di credito è ispirato al principio di separazione tra le attività proprie del processo istruttorio rispetto a quelle di sviluppo e gestione dei crediti. Tale principio è stato attuato attraverso la costituzione di strutture organizzative separate.

In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni di controllo di secondo livello si occupano del monitoraggio dell'andamento delle posizioni creditizie e della correttezza/adequazione dei processi amministrativi svolti dalle strutture deputate alla gestione dei crediti.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce le metodologie per il rinnovo degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale e di misurazione del rischio di credito, nonché le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Attualmente la Banca è strutturata in 11 filiali distribuite in 11 comuni diversi.

Il processo del credito dall'Istruttoria alla Concessione e Revisione, nonché al coordinamento ed allo sviluppo degli affari creditizi e degli impieghi sul territorio è governato all'interno del Settore Fidi e dell'Area Mercato (di cui fanno parte tutte le filiali).

L'attività di istruttoria viene svolta presso la rete commerciale nel caso di pratiche rientranti nell'autonomia decisionale dei responsabili di filiale mentre è svolta presso il Settore Fidi in tutti gli altri casi.

La ripartizione dei compiti e delle responsabilità all'interno del processo è, quanto più possibile, volta a realizzare la segregazione di attività in conflitto di interesse. In particolare:

- la gestione dei rapporti compete al responsabile di filiale il quale esegue le attività di controllo classificate come di primo livello;
- un controllo di secondo livello, concernente le verifiche andamentali dei rapporti, compete, invece, al "Controllo Andamentale Credito". L'ufficio, posizionato in staff alla Direzione Generale, persegue lo scopo di migliorare la qualità degli impieghi in essere con la clientela e di assicurare la tempestività delle azioni conseguenti alla rilevazioni delle eventuali anomalie andamentali dei rapporti;
- un controllo generale concernente la gestione e misurazione del rischio di credito della Banca compete alla funzione di *Risk Management* e Controlli;

L'Internal Audit esterno accerta, infine, in modo periodico l'efficacia e l'efficienza del sistema dei controlli posti in essere dalla Banca.

## *2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo*

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, basate o supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dalla pratica elettronica di fido che consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate).

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati tecnici, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

All'ufficio "Controllo Andamentale Credito" è attribuito il compito di svolgere un controllo di secondo livello concernente la verifica andamentale del rapporto, in stretta collaborazione con la struttura commerciale (rete filiali).

In particolare, l'addetto delegato alla fase di controllo andamentale ha a disposizione una molteplicità di elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

La procedura di gestione del rischio di credito "MONITORA", adottata dalla Banca e messa appunto da CSD, consente di estrapolare periodicamente tutti i rapporti che possono presentare sintomi di anomalia andamentale. Il costante monitoraggio

delle segnalazioni fornite dalla procedura consente, quindi, di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

Le posizioni affidate vengono inoltre controllate utilizzando le informazioni fornite dalla Centrale dei Rischi.

Tutte le posizioni fiduciarie sono inoltre oggetto di riesame periodico, svolto per ogni singola controparte/gruppo economico di appartenenza dalle strutture competenti per limite di fido.

Negli ultimi anni, la revisione della regolamentazione prudenziale internazionale (cd. Basilea 2, recepita a livello nazionale con la Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006) – che, come noto, impone alle banche di dotarsi di una efficiente struttura di *risk management* in grado di misurare e monitorare tutte le fattispecie di rischio e di produrre delle autovalutazioni periodiche sull'adeguatezza del capitale interno rispetto alla propria posizione di rischio, attuale e prospettica, nonché l'evoluzione nell'operatività delle BCC-CR hanno ulteriormente spinto il Sistema del Credito Cooperativo a sviluppare metodi e sistemi di controllo del rischio di credito. In tale ottica, nell'ambito di un progetto di Categoria, un forte impegno è stato dedicato allo sviluppo di uno strumento per il presidio del rischio di credito che ha portato alla realizzazione di un sistema gestionale di classificazione "ordinale" del merito creditizio delle imprese (Sistema CRC).

Coerentemente con le specificità operative e di governance del processo del credito delle BCC-CR, il Sistema CRC è stato disegnato nell'ottica di realizzare un'adeguata integrazione tra le informazioni quantitative (Bilancio; Centrale dei Rischi; Andamento Rapporto e Settore merceologico) e quelle qualitative accumulate in virtù del peculiare rapporto di clientela e del radicamento sul territorio. Tale Sistema, quindi, consente di attribuire una classe di merito all'impresa cliente, tra le dieci previste dalla scala maestra di valutazione, mediante il calcolo di un punteggio sintetico (*scoring*) sulla base di informazioni (quantitative e qualitative) e valutazioni (oggettive e soggettive) di natura diversa. Pertanto, risponde all'esigenza di conferire maggiore efficacia ed efficienza al processo di gestione del credito, soprattutto attraverso una più oggettiva selezione della clientela e un più strutturato processo di monitoraggio delle posizioni.

Per il calcolo dello *scoring* dell'impresa, come già detto, oltre ai dati quantitativi, il Sistema CRC prevede l'utilizzo da parte dell'analista di un questionario qualitativo standardizzato, strutturato in quattro profili di analisi dell'impresa (*governance*, rischi, posizionamento strategico e gestionale). Il processo di sintesi delle informazioni qualitative elementari è essenzialmente di tipo *judgmental*. Peraltro, in relazione ad alcuni profili di valutazione non incorporabili nella determinazione del *rating* di controparte in quanto a maggiore contenuto di soggettività, il sistema CRC attribuisce all'analista, entro un margine predeterminato corrispondente ad un livello di *notch*, la possibilità di modificare il *rating* di controparte prodotto dal sistema stesso. A fronte di tale significativo spazio concesso alla soggettività dell'analista, è prevista la rilevazione e l'archiviazione delle valutazioni svolte dagli stessi analisti del credito (principio di tracciabilità del percorso di analisi e delle valutazioni soggettive).

L'utilizzo del CRC come strumento di valutazione e controllo dei clienti affidati e da affidare ha notevoli implicazioni di tipo organizzativo che devono essere attentamente esaminate e affrontate, nel quadro di un complessivo riesame del sistema dei controlli interni della Banca e dei relativi assetti organizzativi e regolamentari. Attualmente lo strumento CRC viene utilizzato nell'ambito della fase istruttoria delle imprese.

Nel contempo, sempre a livello di categoria, sono proseguite le opportune attività di analisi finalizzate a specializzare il Sistema CRC per la valutazione di particolari tipologie di imprese clienti (es: imprese agricole, ditte individuali, imprese pubbliche, cooperative sociali (ONLUS e gruppi di imprese) attualmente non ricomprese. Inoltre, è opportuno sottolineare che nell'ultimo anno è stato sviluppato il modello metodologico per la valutazione della clientela privati. Nella sua prima release, anche il modello CRC privati, si base su un approccio di tipo *judgemental*. Una volta implementato il modello sarà quindi possibile raccogliere i dati necessari al fine di validare le ipotesi effettuate in modalità *judgemental* e di eventualmente di ritrarre il modello stesso al fine di aumentare il potenziale "predittivo" e la significatività statistica.

A seguito dell'entrata in vigore della nuova normativa sulla disciplina prudenziale, nonché degli approfondimenti e delle considerazioni sviluppate nell'ambito delle iniziative promosse dalla categoria, la Banca ha adottato le relative scelte metodologiche e operative aventi rilevanza strategica.

In particolare, il CdiA della Banca ha tra l'altro deliberato di adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I pilastro).

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (*rating* esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) ovvero da agenzie di credito alle esportazioni riconosciute dalla Banca d'Italia. In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, al fine di verificare gli effetti in termini di requisiti riconducibili alle diverse opzioni percorribili la Banca utilizza le valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla seguente ECAI: *Moody's* per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e Banche centrali" e, indirettamente "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" e "Enti territoriali".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della nuova regolamentazione prudenziale, la Banca ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il CdiA della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal CdiA stesso.

In particolare il CdiA della Banca ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, ha individuato le relative metodologie di conduzione - e dato incarico alla Direzione Generale della loro esecuzione:

- sul rischio di credito attraverso la determinazione del capitale interno necessario a fronte del nuovo livello di rischiosità individuato ridefinendo il portafoglio bancario sulla base del valore del rapporto tra l'ammontare delle esposizioni deteriorate e gli impieghi aziendali verificatosi nella peggiore

congiuntura creditizia sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi nove anni;

- sul rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi maggiorando i valori del coefficiente di *Herfindahl* e del coefficiente "C" .

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso il Settore Finanza della Banca momenti di valutazione e controllo sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia successivamente quando viene periodicamente analizzata la composizione del comparto, determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte e verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate.

### *2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito*

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dal CdiA, la tecnica di mitigazione del rischio di credito maggiormente utilizzata dalla Banca si sostanzia nel frazionamento del portafoglio e nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie personali e reali, finanziarie e non finanziarie.

Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

La maggior parte delle esposizioni a medio e lungo termine della Banca è assistita da garanzia ipotecaria (normalmente di primo grado). Peraltro, una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fideiussioni, principalmente rilasciate, a seconda dei casi, dai soci delle società o dai congiunti degli affidandi.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

La Banca ha dato un decisivo impulso, coerentemente agli approfondimenti condotti nell'ambito del Progetto di Categoria "Basilea 2", alla realizzazione di configurazioni strutturali e di processo idonee ad assicurare la piena conformità ai requisiti organizzativi, economici, legali e informativi richiesti dalla nuova regolamentazione prudenziale in materia di tecniche di attenuazione del rischio di credito (CRM).

La Banca non ricorre a forme di protezione del rischio di credito e di controparte costituite da accordi di compensazione.

Tutte le tipologie di garanzia acquisibili dalla Banca sono inserite nel processo strutturato di gestione delle garanzie reali condividendone quindi tutte le fasi in cui è composto.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa.

In particolare:

- sono state predisposte politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo;

- sono state adottate tecniche e procedure volte al realizzo tempestivo delle attività poste a protezione del credito;
- sono stati affidati a strutture centralizzate i compiti di controllo sui profili di certezza giuridica;
- sono state sviluppati e posti in uso standard della contrattualistica utilizzata;
- le diverse tipologie di garanzie accettate e le connesse politiche creditizie sono state chiaramente documentate e divulgate.

E' stata inoltre assicurata la presenza di un sistema informativo a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantirne l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'escutibilità in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile ad un valore non superiore al valore di mercato;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza nel tempo dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli commerciali;
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'utilizzo di metodi statistici. Al riguardo, l'attività di valutazione è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista da un perito indipendente almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che

presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del fair value stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità a fini prudenziali delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi); qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Nei casi in cui il valore del bene in garanzia sia soggetto a rischi di mercato o di cambio, la Banca utilizza il concetto di scarto di garanzia, misura espressa in percentuale sul valore della garanzia offerta, determinata in funzione della volatilità del valore del titolo.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene attraverso il monitoraggio del rating dell'emittente/emissione e la valutazione del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia con cadenza semestrale.

#### *2.4 Attività finanziarie deteriorate*

La Banca è organizzata con strutture e procedure normativo/informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti.

Coerentemente con quanto dettato dalla normativa IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Le posizioni che presentano andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; sono classificate tra le partite incagliate le posizioni in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; sono classificati come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la Banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie. In seguito alla modifica delle disposizioni di vigilanza, sono state incluse tra i crediti ad andamento anomalo anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90/180 giorni<sup>1</sup>. Questa modifica ha comportato l'introduzione di una nuova categoria contabile nella quale vengono classificate le posizioni con tali caratteristiche e l'inclusione dello sconfinamento continuativo tra gli elementi da considerare ai fini del monitoraggio e della rilevazione dei crediti problematici per favorire la sistemazione dell'anomalia anteriormente al raggiungimento dei giorni di sconfinamento previsti per la classificazione del nuovo stato.

La responsabilità e la gestione complessiva dei crediti deteriorati, non classificati a "sofferenza", è affidata all'Ufficio Controllo Andamentale Credito.

Detta attività si estrinseca principalmente nel:

---

<sup>1</sup> Relativamente a tale ultima categoria di esposizioni, secondo quanto previsto dalla Circolare n. 272/08 della Banca d'Italia, per le banche che applicano la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito si considerano esclusivamente le esposizioni classificate nel portafoglio "esposizioni scadute" così come definito dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia. Quest'ultima normativa, per talune categorie di esposizioni e fino al 31 dicembre 2011, ai fini della loro inclusione in detto portafoglio, prevede il termine di 180 giorni in luogo di 90 giorni.

- monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete alle quali competono i controlli di primo livello;
- concordare con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione;
- proporre agli organi superiori competenti il passaggio a “sofferenza” di quelle posizioni che a causa di sopraggiunte difficoltà non lasciano prevedere alcuna possibilità di normalizzazione.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico, commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio.

La attività di recupero del credito relative alle posizioni classificate a sofferenza sono gestite dall'Ufficio Legale e Contenzioso, in staff alla Direzione Generale, il quale si avvale della collaborazione di procuratori esterni.

Anche in questo caso la metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### A – Qualità del credito

#### A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

##### A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita					120.205	120.205
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
4. Crediti verso banche					32.633	32.633
5. Crediti verso clientela	5.701	3.468		365	199.226	208.760
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
7. Attività finanziarie in corso di dismissione						
8. Derivati di copertura						
<b>Totale 2009</b>	<b>5.701</b>	<b>3.468</b>		<b>365</b>	<b>352.064</b>	<b>361.598</b>
<b>Totale 2008</b>	<b>3.146</b>	<b>2.149</b>		<b>488</b>	<b>306.351</b>	<b>312.134</b>

##### A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafogli	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X	X		
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				120.205		120.205	120.205
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				32.633		32.633	32.633
5. Crediti verso clientela	17.338	7.804	9.534	199.666	440	199.226	208.760
6. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione				X	X		
8. Derivati di copertura				X	X		
<b>Totale 2009</b>	<b>17.338</b>	<b>7.804</b>	<b>9.534</b>	<b>352.504</b>	<b>440</b>	<b>352.064</b>	<b>361.598</b>
<b>Totale 2008</b>	<b>10.881</b>	<b>5.098</b>	<b>5.783</b>	<b>307.836</b>	<b>488</b>	<b>307.348</b>	<b>313.131</b>

*A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze			X	
b) Incagli			X	
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute			X	
e) Altre attività	35.667	X		35.667
<b>TOTALE A</b>	<b>35.667</b>			<b>35.667</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate			X	
b) Altre	1.452	X		1.452
<b>TOTALE B</b>	<b>1.452</b>			<b>1.452</b>
<b>TOTALE A+B</b>	<b>37.119</b>			<b>37.119</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile. Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

*A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Non vi sono esposizioni creditizie deteriorate per cassa verso banche.

*A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive*

Non vi sono rettifiche di valore su esposizioni per cassa verso banche.

*A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti*

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
<b>A. ESPOSIZIONI PER CASSA</b>				
a) Sofferenze	11.965	6.264	X	5.701
b) Incagli	4.975	1.507	X	3.468
c) Esposizioni ristrutturate			X	
d) Esposizioni scadute	398	33	X	365
e) Altre attività	316.837	X	440	316.397
<b>TOTALE A</b>	<b>334.175</b>	<b>7.804</b>	<b>440</b>	<b>325.931</b>
<b>B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO</b>				
a) Deteriorate	101		X	101
b) Altre	15.911	X		15.911
<b>TOTALE B</b>	<b>16.012</b>			<b>16.012</b>

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa che comportano l'assunzione di un rischio creditizio, qualunque sia la finalità di tali operazioni.

#### *A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde*

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Esposizione lorda iniziale</b>	<b>7.687</b>	<b>2.668</b>		<b>525</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>4.815</b>	<b>7.052</b>		<b>2.169</b>
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	192	6.833		2.169
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	4.263	217		
B.3 altre variazioni in aumento	360	2		
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>537</b>	<b>4.745</b>		<b>2.296</b>
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		70		1.977
C.2 cancellazioni	89			
C.3 incassi	448	418		96
C.4 realizzi per cessioni				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		4.257		223
C.6 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Esposizione lorda finale</b>	<b>11.965</b>	<b>4.975</b>		<b>398</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

### A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
<b>A. Rettifiche complessive iniziali</b>	<b>4.542</b>	<b>519</b>		<b>37</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				
<b>B. Variazioni in aumento</b>	<b>2.821</b>	<b>1.488</b>		<b>33</b>
B.1 rettifiche di valore	2.409	1.473		33
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	363	15		
B.3 altre variazioni in aumento	49			
<b>C. Variazioni in diminuzione</b>	<b>1.099</b>	<b>500</b>		<b>37</b>
C.1 riprese di valore da valutazione	798	8		17
C.2 riprese di valore da incasso	212	129		4
C.3 cancellazioni	89			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		363		16
C.5 altre variazioni in diminuzione				
<b>D. Rettifiche complessive finali</b>	<b>6.264</b>	<b>1.507</b>		<b>33</b>
- di cui: esposizioni cedute non cancellate				

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita, detenuto sino a scadenza, crediti, attività valutate al *fair value*, attività in via di dismissione.

## A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

### A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

La presente tabella non è fornita perché l'informativa è poco significativa considerando che le esposizioni per cassa e fuori bilancio della Banca sono senza rating (cft. Par. 2.6.42 Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005).

### A.2.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non utilizza classi di rating interni.

### A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

I seguenti comparti economici di appartenenza dei garanti (crediti di firma) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

#### A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La banca non presenta esposizioni creditizie verso banche garantite

#### A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			Garanzie personali (2)							Totale (1)+(2)			
					Derivati su crediti			Crediti di firma							
		Altri derivati						Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti		Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche
					Immobili	Titoli	Altre garanzie reali								
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	191.462	115.913	427	1.375										73.325	191.040
1.1. totalmente garantite	191.130	115.913	417	1.261										73.203	190.794
- di cui deteriorate	9.331	7.887												1.444	9.331
1.2 parzialmente garantite	332		10	114										122	246
- di cui deteriorate	107													84	84
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	11.950			100										11.068	11.168
2.1. totalmente garantite	10.267			100										10.167	10.267
- di cui deteriorate	95													95	95
2.2 parzialmente garantite	1.683													901	901
- di cui deteriorate															

Rispetto allo scorso esercizio le garanzie reali relative agli immobili sono passate dal 56% al 61%.

## B – Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

### B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Contro parti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
<b>A. Esposizioni per cassa</b>																		
A.1 Sofferenze			X		X			X			X	5.023	5.397	X	678	867	X	
A.2 Incagli			X		X			X			X	2.679	1.248	X	789	259	X	
A.3 Esposizioni ristrutturate			X		X			X			X			X			X	
A.4 Esposizioni scadute			X		X			X			X	173	16	X	192	17	X	
A.5 Altre esposizioni	117.171	X		X			X		557	X		129.954	X	345	68.715	X	94	
<b>Totale A</b>	<b>117.171</b>								<b>557</b>			<b>137.829</b>	<b>6.661</b>	<b>345</b>	<b>70.374</b>	<b>1.143</b>	<b>94</b>	
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli			X		X			X			X	96		X	2		X	
B.3 Altre attività deteriorate			X		X			X			X	2		X			X	
B.4 Altre esposizioni		X		X			X			X		12.923	X		2.989	X		
<b>Totale B</b>												<b>13.021</b>			<b>2.991</b>			
<b>Totale (A+B) 2009</b>	<b>117.171</b>								<b>557</b>			<b>150.850</b>	<b>6.661</b>	<b>345</b>	<b>73.365</b>	<b>1.143</b>	<b>94</b>	
<b>Totale (A+B) 2008</b>	<b>81.818</b>						<b>672</b>	<b>1</b>	<b>537</b>			<b>140.294</b>	<b>4.154</b>	<b>410</b>	<b>67.620</b>	<b>943</b>	<b>78</b>	

## B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze	5.701	6.264								
A.2 Incagli	3.468	1.507								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	344	31	21	2						
A.5 Altre esposizioni	316.266	439	131	1						
<b>Totale</b>	<b>325.779</b>	<b>8.241</b>	<b>152</b>	<b>3</b>						
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli	98									
B.3 Altre attività deteriorate	2									
B.4 Altre esposizioni	15.912									
<b>Totale</b>	<b>16.012</b>									
<b>Totale 2009</b>	<b>341.791</b>	<b>8.241</b>	<b>152</b>	<b>3</b>						
<b>Totale 2008</b>	<b>290.837</b>	<b>5.585</b>	<b>104</b>	<b>1</b>						

### B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
<b>A. Esposizioni per cassa</b>										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	35.667									
<b>Totale</b>	<b>35.667</b>									
<b>B. Esposizioni "fuori bilancio"</b>										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	1.452									
<b>Totale</b>	<b>1.452</b>									
<b>Totale 2009</b>	<b>37.119</b>									
<b>Totale 2008</b>	<b>39.292</b>									

### B.4 Grandi rischi

La Banca al 31/12/2009 non detiene alcuna posizione di "grande rischio". Sulla base delle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia sono considerati "grandi rischi" le posizioni di rischio d'importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza, derivanti da erogazioni di crediti a favore di singoli clienti o gruppi di clienti da considerare unitariamente per effetto di connessioni di carattere giuridico ed economico esistente tra i medesimi.

### C – Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

#### C.1 Operazioni di cartolarizzazione

La Banca non ha posto in essere operazioni di cartolarizzazione.

## C.2 Operazioni di cessione

### C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti v/banche			Crediti v/clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C		
<b>A. Attività per cassa</b>							<b>8.359</b>													<b>8.359</b>
1. Titoli di debito							8.359													8.359
2. Titoli di capitale											X	X	X	X	X	X	X	X	X	
3. O.I.C.R.											X	X	X	X	X	X	X	X	X	
4. Finanziamenti																				
<b>B. Strumenti derivati</b>				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
<b>Totale 2009</b>							<b>8.359</b>													<b>8.359</b>
<i>di cui deteriorate</i>																				
<b>Totale 2008</b>							<b>4.093</b>													<b>4.093</b>
<i>di cui deteriorate</i>																				

#### Legenda

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)

B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)

C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

Gli importi esposti in tabella sono rappresentativi del valore di bilancio dei titoli di proprietà impegnati in operazioni di PCT (Pronti contro Termine) effettuati con clientela.

### C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti v/banche	Crediti v/clientela	Totale
<b>1. Debiti verso clientela</b>			<b>8.339</b>				<b>8.339</b>
a) a fronte di attività rilevate per intero			8.339				8.339
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>2. Debiti verso banche</b>							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
<b>Totale 2009</b>			<b>8.339</b>				<b>8.339</b>
<b>Totale 2008</b>			<b>4.091</b>				<b>4.091</b>

---

Gli importi in tabella rappresentano il valore di bilancio dei debiti verso clientela rappresentati da PCT passivi (ricordati alla voce 20 di Stato Patrimoniale Passivo), suddivisi sulla base della classificazione del titolo.

### **C.3 Operazioni di *covered bond***

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

### **D. Modelli per la misurazione del rischio di credito**

Non sono utilizzati modelli per la misurazione del rischio di credito.

## SEZIONE 2 – RISCHI DI MERCATO

### 2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

#### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

##### *A. Aspetti generali*

La Banca non svolge attività di negoziazione in senso stretto e pertanto non ha una strategia specifica. L'eventuale allocazione di risorse nel portafoglio di negoziazione risponde sia ad esigenze di tesoreria sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti nelle componenti di rischio di tasso e rischio di credito della controparte.

Le fonti del rischio tasso di interesse sono rappresentate dall'operatività in titoli obbligazionari.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla normativa di vigilanza e dallo statuto.

##### *B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso d'interesse e del rischio di prezzo*

A seguito dell'entrata in vigore della nuova regolamentazione prudenziale (Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia) la Banca si è espressa a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito;
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo della "doppia entrata" per convertire in posizioni nel sottostante i derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" che dipendono in misura rilevante dai tassi di interesse.

In particolare, per i titoli di debito il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, è misurato tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono opportunamente compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate.

La gestione del rischio di tasso del portafoglio di negoziazione è effettuata da parte del Comitato Finanza in base a limiti e deleghe definiti direttamente dal Consiglio di Amministrazione, mentre le attività di misurazione, controllo e verifica del rischio di tasso sono demandate alla funzione *Risk Management* e Controlli.

La misurazione e la gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio di investimento viene supportata da reportistiche che evidenziano il valore a rischio (*VaR*, *Value at Risk*) del portafoglio, calcolato impiegando la metodologia Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni, con un intervallo di confidenza del 99%. Tale reportistica, disponibile giornalmente consente di evidenziare la perdita massima potenziale sull'orizzonte temporale definito, tenendo conto non

solo del rischio tasso, ma degli ulteriori fattori di rischio azionario e rischio di cambio, nonché dell'effetto diversificazione.

Il modello di misurazione del rischio di tasso non è utilizzato per determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

In particolare sul fronte monitoraggio del rischio è stato definito da parte del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato Finanza, un limite di VAR massimo a delimitare l'attività di *asset allocation* del portafoglio di investimento svolta dal Comitato medesimo.

La Banca si avvale inoltre del supporto consulenziale di Cassa Centrale Banca mediante l'adesione al servizio Finanza Istituzionale.

## **INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**

### **1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari**

Alla data di bilancio la Banca non presenta portafoglio di negoziazione di vigilanza.

### **2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione**

Alla data di bilancio la Banca non presenta portafoglio di negoziazione di vigilanza.

### **2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività**

La Banca non si avvale di modelli interni per l'analisi di sensitività.

## 2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### *A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo*

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da *"fair value"* trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da *"flussi finanziari"* trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da *"fair value"*, le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da *"flussi finanziari"*.

Il portafoglio bancario è costituito prevalentemente da crediti e da varie forme di raccolta dalla clientela.

Dal punto di vista organizzativo la Banca ha individuato nell'ufficio *Risk Management* e Controlli la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdiA della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici:

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza;
- 2) Determinazione delle *"valute rilevanti"*, le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro;
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla Banca ai fini delle valutazioni di bilancio;

- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce);
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato;
- 6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato;
- 7) Determinazione dell'indicatore di rischio rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) definiscono una soglia di attenzione del cennato indicatore di rischio ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

La Banca effettua, inoltre, prove di stress, attraverso la citata metodologia e considerando un incremento di 200 bp dello *shock* di tasso.

Le analisi di ALM vengono presentate dalla funzione Risk Management e Controlli, con cadenza trimestrale, al CdA.

Accanto all'attività di monitoraggio del rischio tasso mediante la metodologia sopra esposta, la Banca effettua l'attività di gestione operativa avvalendosi del supporto offerto dalle reportistiche ALM mensili disponibili nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale nato in seno agli organismi centrali del movimento cooperativo (Phoenix, Cassa Centrale Banca e Informatica Bancaria Trentina).

Nell'ambito dell'analisi di ALM Statico la valutazione dell'impatto sul patrimonio conseguente a diverse ipotesi di shock di tasso viene evidenziata dal Report di Sensibilità, nel quale viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo, passivo e derivati conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 e +/- 200 punti base.

Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo al fine di evidenziarne il contributo alla sensibilità complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto; inoltre la sua incidenza sul patrimonio della Banca viene rappresentata nella sua evoluzione temporale per favorirne il monitoraggio sistematico.

Un'attività di controllo e gestione più sofisticata dell'esposizione complessiva al rischio tasso dell'Istituto avviene mediante le misurazioni offerte nell'ambito dei Reports di ALM Dinamico. In particolare si procede ad analizzare la variabilità sia del margine di interesse che del patrimonio netto in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse e di evoluzione della Banca su un orizzonte temporale di 12 mesi. La simulazione impiega un'ipotesi di costanza delle masse della Banca all'interno dell'orizzonte di analisi dei 12 mesi, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/-100 punti base, andando a isolare la variabilità di margine e patrimonio nei diversi contesti. La possibilità di mettere a fuoco il contributo al risultato complessivo fornito dalle poste a tasso

---

fisso, indicizzato ed amministrato dalla Banca consente di apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi di mercato e di ipotizzare per tempo possibili correttivi.

Le analisi di ALM vengono presentate dall'ufficio *Risk Management* e Controlli alla Direzione, il quale valuta periodicamente l'andamento dell'esposizione al rischio tasso dell'Istituto, con riferimento al rischio sul margine e rischio sul patrimonio, avvalendosi del servizio di consulenza promosso da Cassa Centrale Banca.

Il modello di misurazione del rischio di tasso interesse fornito dal Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca non è utilizzato per la determinazione dei requisiti patrimoniali, ma rappresenta uno strumento interno a supporto della gestione e del controllo interno del rischio.

#### *B. Attività di copertura del fair value*

La Banca non pone in essere operazioni di copertura né contabile né gestionale da variazioni del *fair value*.

#### *C. Attività di copertura dei flussi finanziarie*

La Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>162.353</b>	<b>96.648</b>	<b>40.251</b>	<b>7.579</b>	<b>28.332</b>	<b>15.086</b>	<b>11.325</b>	
1.1 Titoli di debito	81.724	8.491	29.990					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	81.724	8.491	29.990					
1.2 Finanziamenti a banche	24.049	8.560						
1.3 Finanziamenti a clientela	56.580	79.597	10.261	7.579	28.332	15.086	11.325	
- c/c	40.532	2.473	908	241				
- altri finanziamenti	16.048	77.124	9.353	7.338	28.332	15.086	11.325	
- con opzione di rimborso anticipato	4.133	69.009	6.874	5.547	25.413	11.759	11.325	
- altri	11.915	8.115	2.479	1.791	2.919	3.327		
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>304.763</b>	<b>9.758</b>	<b>2.948</b>					
2.1 Debiti verso clientela	218.597							
- c/c	165.081							
- altri debiti	53.516							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	53.516							
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito	86.166	9.758	2.948					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	86.166	9.758	2.948					
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>	<b>2</b>	<b>192</b>	<b>61</b>	<b>41</b>	<b>21</b>	<b>21</b>	<b>44</b>	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	2	192	61	41	21	21	44	
- Opzioni	2	192	61	41	21	21	44	
+ posizioni lunghe		85	45	41	20			
+ posizioni corte	2	107	16		1	21	44	
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
<b>1. Attività per cassa</b>	<b>24</b>							
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	24							
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c								
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>2. Passività per cassa</b>	<b>25</b>							
2.1 Debiti verso clientela	25							
- c/c	25							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.2 Debiti verso banche								
- c/c								
- altri debiti								
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
<b>3. Derivati finanziari</b>								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

## 2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di modelli interni per l'analisi di sensitività.

## 2.3 RISCHIO DI CAMBIO

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere.

Sulla base di quanto previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia, le BCC-CR nell'esercizio dell'attività in cambi non possono assumere posizioni speculative e devono contenere l'eventuale posizione netta aperta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza (Cfr. Circ. 229/99 Titolo VII, Cap. 1). Inoltre, per effetto di tale ultimo vincolo normativo sono escluse - anche secondo la nuova regolamentazione prudenziale - dalla disciplina relativa al calcolo dei requisiti patrimoniali per tale tipologia di rischio.

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio*

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'operatività tradizionale con particolari tipologie di clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

#### *B. Attività di copertura del rischio di cambio*

La Banca, non assumendo esposizioni in divisa, non pone in essere operazioni di copertura.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>A. Attività finanziarie</b>	<b>24</b>					
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	24					
A.4 Finanziamenti a clientela						
A.5 Altre attività finanziarie						
<b>B. Altre attività</b>	<b>2</b>			<b>3</b>	<b>3</b>	
<b>C. Passività finanziarie</b>	<b>25</b>					
C.1 Debiti verso banche						
C.2 Debiti verso clientela	25					
C.3 Titoli di debito						
<b>D. Altre passività</b>						
<b>E. Derivati finanziari</b>						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
<b>Totale attività</b>	<b>27</b>					
<b>Totale passività</b>	<b>25</b>					
<b>Sbilancio (+/-)</b>	<b>2</b>					

### 2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non si avvale di modelli interni per l'analisi di sensitività.

### 2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

La Banca non detiene strumenti finanziari derivati.

## SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità*

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca ha adottato una regolamentazione interna sulla base dello *standard di liquidity policy* elaborato, alla luce delle linee guida in materia fornite dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, nell'ambito del citato progetto di Categoria "Basilea 2".

Tali regole organizzative attribuiscono al CdiA della Banca la responsabilità di definire le strategie e politiche di gestione della liquidità, la struttura dei limiti e delle deleghe operative, le metodologie per l'analisi e il presidio del rischio di liquidità e il piano di funding.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, al Settore Finanza che a tal fine si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dei flussi di cassa in scadenza rilevati tramite la procedura C.R.G. (conto di regolamento giornaliero) di Iccrea Banca o il C/C di corrispondenza con Cassa Centrale Banca o dello scadenzario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità nei successivi tre giorni, la cui alimentazione è affidata alla stessa struttura.

Il controllo del rischio di liquidità è in capo all'ufficio *Risk Management* e Controlli ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine ed, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo:

1. la gestione della liquidità operativa finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisti, di breve termine (fino a 12 mesi);
2. la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine.

Con riferimento alla liquidità operativa la Banca monitora e controlla la propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (*gap* periodali) sia gli sbilanci cumulati (*gap* cumulati) sulle diverse fasce temporali della *maturity ladder* mediante i report prodotti mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca cui la Banca aderisce.

In particolare il Report di liquidità Statico consente di sintetizzare la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base agli elementi metodologici sopra esposti relativi ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle APM della Banca, nonché di analizzare il posizionamento relativo della stessa nei confronti di diversi sistemi di riferimento relativi al movimento di credito cooperativo.

La *maturity ladder* utilizzata dalla Banca impiega i dati estratti dal dipartimentale della banca con frequenza mensile alla data di fine mese quale principale fonte

alimentante. In particolare, la *maturity ladder* è stata costruita sulla base del cd. "metodo ibrido", intermedio tra l'"approccio degli stock" e quello dei "flussi di cassa"; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo *stock* di attività finanziarie prontamente monetizzabili (APM), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni e/o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia.

L'allocazione nelle varie fasce temporali dei flussi di cassa generati dalle diverse tipologie di poste attive (diverse da quelle ricomprese nelle APM) e passive è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- collocazione in base alle rispettive date di regolamento e/o esigibilità dei flussi certi originati da poste patrimoniali con scadenze contrattualmente determinate. Le poste attive relative ad operazioni creditizie nei confronti della clientela ordinaria sono considerate al netto di uno scarto determinato in funzione delle rettifiche di valore mediamente operate dalla Banca;
- posizionamento nella fascia "a vista" dei flussi relativi ai rapporti interbancari a vista<sup>2</sup> e alle poste patrimoniali ad utilizzo incerto (poste a vista, linee di credito, garanzie) per una quota parte determinata mediante l'applicazione di coefficienti di tiraggio delle poste stesse definiti sulla base di valutazioni *judgement*.

Tale allocazione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della *maturity ladder* è volta a riflettere le aspettative della Banca ed è, quindi, relativa ad un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

La quantificazione della liquidità generata dalla monetizzazione delle APM avviene applicando scarti differenziati a seconda che si tratti di titoli APM di alta qualità (titoli di stato area euro) piuttosto che di titoli APM di secondo livello (titoli stanziabili ai fini del rifinanziamento BCE con i relativi haircut applicati dalla stessa).

La Banca è supportata nel monitoraggio della propria posizione di liquidità anche attraverso il *Report* Analisi Liquidità che espone l'andamento temporale della dinamica delle APM e dell'evoluzione del fabbisogno a 12 mesi distinto nei vari flussi che lo costituiscono.

Per quanto riguarda l'attività di programmazione e verifica periodica dello sviluppo di impieghi e raccolta, la Banca simula mediante il Report di Liquidità Gestionale l'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale la Banca utilizza il Report di Trasformazione delle Scadenze disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Il report in oggetto misura la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca. Anche in questo ambito la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto Banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

---

<sup>2</sup> Comprensivo dei rapporti interbancari intrattenuti con Cassa Centrale Banca, Iccrea

Le risultanze delle analisi sopra esposte vengono presentate trimestralmente dall'ufficio *Risk Management* e Controlli alla Direzione, il quale analizza l'andamento degli indicatori statici di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, l'andamento degli indicatori di trasformazione delle scadenze e giudica la liquidità aziendale prospettica in relazione allo sviluppo del piano operativo annuale valutando la consistenza e distribuzione dei fabbisogni da finanziare o disponibilità da impiegare e provvedendo a fornire indirizzi generali di coerenza alle unità direttamente coinvolte.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, periodicamente sono condotte delle prove di stress che contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, di mercato/sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la:

- i) valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi;
- ii) pianificazione e l'avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci;
- iii) revisione periodica del *Contingency Funding Plan*.

Attraverso l'adozione della sopracitata regolamentazione interna la Banca si è dotata anche di un *Contingency Funding Plan* (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità rappresentano i principali strumenti di mitigazione del rischio di liquidità.

## INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>63.519</b>	<b>622</b>	<b>2.127</b>	<b>5.273</b>	<b>50.526</b>	<b>12.068</b>	<b>59.488</b>	<b>91.413</b>	<b>84.493</b>	
A.1 Titoli di Stato	32				25.038	144	44.948	32.000	15.500	
A.2 Altri titoli di debito	36	37					1.041	2.000		
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	63.451	585	2.127	5.273	25.488	11.924	13.499	57.413	68.993	
- banche	24.049				8.586					
- clientela	39.402	585	2.127	5.273	16.902	11.924	13.499	57.413	68.993	
<b>Passività per cassa</b>	<b>208.689</b>	<b>2.703</b>	<b>3.822</b>	<b>5.348</b>	<b>18.624</b>	<b>10.451</b>	<b>15.262</b>	<b>53.834</b>		
B.1 Depositi	208.210	49	340	168	964	239	287			
- banche										
- clientela	208.210	49	340	168	964	239	287			
B.2 Titoli di debito	478	1.464	2.604	3.875	12.687	10.212	14.975	53.834		
B.3 Altre passività	1	1.190	878	1.305	4.973					
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										

La sottovoce C.5 non è stata avvalorata in quanto, alla data di chiusura del bilancio, la Banca considera remota la possibilità di escussione delle garanzie finanziarie rilasciate.

## 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: Dollaro USA

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>	<b>24</b>									
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	24									
- banche	24									
- clientela										
<b>Passività per cassa</b>	<b>25</b>									
B.1 Depositi	25									
- banche										
- clientela	25									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziari rilasciate										

## SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

### INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

#### *A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo*

Il rischio operativo, così come definito dalla nuova regolamentazione prudenziale, è *“il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni”*. Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano tutta la struttura della stessa (governo, *business* e supporto).

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne, alle frodi esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste l'ufficio *Risk Management* e Controlli è responsabile dell'analisi e valutazione dei rischi operativi, garantendo un efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

La revisione interna, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Sempre con riferimento ai presidi organizzativi, assume rilevanza anche l'istituzione della funzione di Conformità, deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Tale funzione, infatti, inserendosi nel complessivo ambito del sistema dei controlli interni, costituisce infatti un ulteriore contributo oltre che all'efficienza ed efficacia delle operazioni aziendali, all'affidabilità dell'informazione finanziaria e al rispetto della legge.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach – BIA*).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante determinato in base ai principi contabili IAS e si basa sulle osservazioni disponibili aventi valore positivo.

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa", volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, si è provveduto ad istituire le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità dei diversi attori coinvolti.

Infine, al fine di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Per quanto attiene il rischio legale connesso ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca rappresenta un usuale e fisiologico contenzioso che è stato debitamente analizzato al fine di effettuare, ove ritenuto opportuno, congrui accantonamenti in bilancio conformemente ai nuovi principi contabili.

### **Pubblicazione dell'informativa al pubblico**

La Banca ha avviato al proprio interno le necessarie attività per l'adeguamento ai requisiti normativi della "Informativa al Pubblico" introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2; le previste tavole informative (*risk report*), ed i relativi aggiornamenti, sono pubblicate sul sito internet della Banca ([www.bcccassanomurge.it](http://www.bcccassanomurge.it)) nei termini previsti dalla normativa.

## PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

---

### Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

#### *A. Informazioni di natura qualitativa*

Una delle consolidate priorità strategiche della Banca è rappresentata dalla consistenza e dalla dinamica dei mezzi patrimoniali. Viene pienamente condivisa la rappresentazione del patrimonio riportata nelle "Istruzioni di Vigilanza per le banche" della Banca d'Italia, per cui tale aggregato costituisce "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria".

L'evoluzione del patrimonio aziendale non solo accompagna puntualmente la crescita dimensionale, ma rappresenta un elemento decisivo nelle fasi di sviluppo. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, ovvero al rafforzamento delle riserve attraverso la destinazione degli utili netti.

La Banca destina, infatti, alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta infatti, a giudizio della banca, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dal management. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Per i requisiti patrimoniali minimi si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base alle quali il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione, oltre a quelli a fronte del c.d. "rischio operativo".

Per le banche di credito cooperativo sono inoltre previste differenti forme di limitazione all'operatività aziendale quali:

- il vincolo dell'attività prevalente nei confronti dei soci, secondo il quale più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio;

- il vincolo del localismo, secondo il quale non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività al di fuori della zona di competenza territoriale, identificata generalmente nei comuni ove la Banca ha le proprie succursali e in quelli limitrofi.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le banche di credito cooperativo. Obiettivo della Banca è comunque quello di mantenere un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di Vigilanza; la loro evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Egualmente attenta è la fase di verifica ex-post.

### *B. Informazioni di natura quantitativa*

Per quanto riguarda le informazioni di natura quantitativa e, in particolare, la composizione del patrimonio netto della Banca, si fa rimando alla Parte B - Sezione 14 Passivo della presente Nota integrativa.

#### *B.1 Patrimonio dell'impresa composizione*

Voci/Valori	Importo 2009	Importo 2008
1. Capitale	161	161
2. Sovrapprezzi di emissione	459	435
3. Riserve	49.059	46.857
- di utili	49.562	47.360
a) legale	49.562	47.360
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	(503)	(503)
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione:	215	(454)
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	40	(629)
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti		
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	175	175
7. Utile (perdita) d'esercizio	827	2.270
<b>Totale</b>	<b>50.721</b>	<b>49.269</b>

Le riserve di cui al punto 3 includono le riserve di utili (riserva legale), nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali Ias/Ifrs.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

*B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione*

Attività/Valori	Totale 2009		Totale 2008	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	49	(9)	89	(718)
2. Titoli di capitale				
3. Quote di O.I.C.R.				
4. Finanziamenti				
<b>Totale</b>	<b>49</b>	<b>(9)</b>	<b>89</b>	<b>(718)</b>

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

*B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue*

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>(629)</b>			
<b>2. Variazioni positive</b>	<b>1.160</b>			
2.1 Incrementi di <i>fair value</i>	774			
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	344			
- da deterioramento				
- da realizzo	344			
2.3 Altre variazioni	42			
<b>3. Variazioni negative</b>	<b>491</b>			
3.1 Riduzioni di <i>fair value</i>				
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	131			
3.4 Altre variazioni	360			
<b>4. Rimanenze finali</b>	<b>40</b>			

## Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

### 2.1 Patrimonio di vigilanza

#### *A. Informazioni di natura qualitativa*

Il patrimonio di vigilanza e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinato con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza, è calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

#### *1. Patrimonio di base (Tier 1)*

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie, delle attività immateriali, e delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti e in quello in corso costituisce il patrimonio di base.

#### *2. Patrimonio supplementare (Tier 2)*

Le riserve di valutazione, gli strumenti ibridi di patrimonializzazione e le passività subordinate costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base; le passività subordinate non possono superare il 50% del Tier 1.

#### *3. Patrimonio di terzo livello*

Gli elementi rientranti nel patrimonio di 3° livello possono essere utilizzati soltanto a copertura dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato – esclusi i requisiti sui rischi di controparte e di regolamento relativi al “portafoglio di negoziazione di vigilanza” – ed entro il limite del 71,4% di detti requisiti. Possono concorrere al patrimonio di 3° livello:

- le passività subordinate di 2° livello non computabili nel patrimonio supplementare perché eccedenti il limite del 50% del patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre;
- le passività subordinate di 3° livello.

La Banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

## B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 2009	Totale 2008
<b>A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>50.459</b>	<b>49.634</b>
<b>B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:</b>		<b>(629)</b>
B.1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B.2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)		(629)
<b>C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)</b>	<b>50.459</b>	<b>49.005</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base</b>		
<b>E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)</b>	<b>50.459</b>	<b>49.005</b>
<b>F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>215</b>	<b>175</b>
<b>G . Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:</b>	<b>(20)</b>	
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	(20)	
<b>H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)</b>	<b>195</b>	<b>175</b>
<b>I. Elementi da dedurre dal totale patrimonio supplementare</b>		
<b>L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)</b>	<b>195</b>	<b>175</b>
<b>M. Elementi da dedurre dal totale patrimonio di base e supplementare</b>		
<b>N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)</b>	<b>50.654</b>	<b>49.180</b>
<b>O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)</b>		
<b>P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)</b>	<b>50.654</b>	<b>49.180</b>

## 2.2 Adeguatezza patrimoniale

### A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd."Basilea 2").

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il **Primo** attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il **Secondo** richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;

- il **Terzo** introduce specifici obblighi d'informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2009 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale sui rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (*total capital ratio*).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio e il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la Banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) pari al 25,07% (25,50% al 31.12.2008) e un rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate (*total capital ratio*) pari al 25,16% (25,59% al 31.12.2008) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

In particolare, i requisiti per il rischio di credito e controparte risultano cresciuti meno che proporzionalmente all'incremento delle masse, in quanto l'espansione degli impieghi verso clientela, pari al 8,50%, rispetto allo scorso anno, si è indirizzata verso tipologie (esposizioni al dettaglio e garantite da immobili) che godono di una ponderazione migliore.

Il totale dei requisiti patrimoniali è in crescita a seguito dell'introduzione del requisito a fronte del rischio operativo (pari al 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2007-2009) che a dicembre 2009 risulta pari a 2.151 migliaia di euro.

## B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati / requisiti	
	Totale 2009	Totale 2008	Totale 2009	Totale 2008
<b>A. ATTIVITA' DI RISCHIO</b>				
<b>A.1 Rischio di credito e di controparte</b>	<b>399.532</b>	<b>341.805</b>	<b>174.412</b>	<b>165.409</b>
1. Metodologia standardizzata	399.532	341.805	174.412	165.409
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
<b>B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA</b>				
<b>B.1 Rischio di credito e di controparte</b>			<b>13.953</b>	<b>13.233</b>
<b>B.2 Rischi di mercato</b>				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
<b>B.3 Rischio operativo</b>			<b>2.151</b>	<b>2.139</b>
1. Metodo base			2.151	2.139
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
<b>B.4 Altri requisiti prudenziali</b>				
<b>B.5 Altri elementi del calcolo</b>				
<b>B.6 Totale requisiti prudenziali</b>			<b>16.104</b>	<b>15.372</b>
<b>C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA</b>				
C.1 Attività di rischio ponderate			201.300	192.150
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			25,07%	25,50%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			25,16%	25,59%

## **PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONI RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA**

---

### **Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio**

Nel corso dell'esercizio 2009 la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni d'impreses o rami d'azienda.

### **Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio**

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni d'impreses o rami d'azienda.

### **Sezione 3 – Rettifiche retrospettive**

Nel corso dell'esercizio 2009 la Banca non ha effettuato operazioni della specie.

## PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

#### Compensi corrisposti ai dirigenti con responsabilità strategica nel 2009

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, compresi gli amministratori e i sindaci della Banca.

	Importi
a) Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	570
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	11

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

a) stipendi e altri benefici a breve termine: la voce include gli emolumenti di competenza e i contributi per oneri sociali. Relativamente agli amministratori e ai sindaci la voce comprende i gettoni di presenza e le indennità di carica spettanti;

b) i benefici successivi al rapporto di lavoro comprendono i versamenti effettuati al fondo Pensione in relazione alla previdenza complementare e l'accantonamento previsto per il trattamento di fine rapporto.

### 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

#### Rapporti con parti correlate

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate
Controllate			
Collegate			
Amministratori e Dirigenti	726	5.354	42
Altri parti correlate	5.959	344	1.175
<b>Totale</b>	<b>6.685</b>	<b>5.698</b>	<b>1.217</b>

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di Amministratori, Sindaci o Dirigenti con responsabilità strategiche, ovvero dai soggetti che possono avere influenza notevole sui medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Le condizioni applicate ai singoli rapporti ed alle operazioni con le società stesse sono a condizioni di mercato.

## **PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI**

---

Nel presente bilancio la parte "accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali" risulta priva di valore.



## **PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE**

---

La Banca non è tenuta alla predisposizione della presente informativa in conformità a quanto previsto dall'IFRS 8.

---

## **ALLEGATI AL BILANCIO**

---



## ALLEGATO N° 1

### TABELLA RIVALUTAZIONI MONETARIE ESEGUITE SU BENI DI PROPRIETA'

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 72/83, si riporta di seguito il bene tuttora detenuto per il quale è stata eseguita, in passato, una rivalutazione monetaria:

Descrizione	Legge	Esercizio di effettuazione	Ammontare
Cassano delle Murge – Via Marconi, 2	N° 576/75	1976	20
	N° 72/83	1983	155